DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 301

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 21 Dicembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
In quota c'è caldo la neve artificiale spaventa i bilanci del circo bianco
A pagina V

L'intervista
Masini-Panariello Non solo risate sabato al Geox con la strana coppia
Marchetto a pagina 18

Coppa Italia
Esce Lautaro e il Bologna vince con due magie di Zirkzee
A pagina 21

Vanessa, le minacce ignorate

▸Nessuna misura a difesa della donna che aveva denunciato le persecuzioni dell'ex

▸Il procuratore Martani: «Una valutazione forse inadeguata delle esigenze cautelari»

Le idee

Il sostegno che la politica deve dare al cittadino

Paolo Pombeni

Definire di alto profilo il discorso di Mattarella alle alte cariche dello Stato non è cedere neppure un poco alla retorica di circostanza che si utilizza in questi casi, perché il Presidente della Repubblica ha scelto di svolgere una riflessione che affrontasse pienamente il nodo profondo con cui tutte le società, non solo la nostra, fanno i conti: la grande transizione storica in cui siamo immersi, quel "tempo nuovo" che genera paure, ma nel cui contesto dobbiamo costruire la nostra speranza.

"Tempo affascinante, ma difficile" ha detto in apertura, e proprio per questo fase storica che ci impone di recuperare fiducia nel futuro. Non si tratta solo di prendere atto di sconvolgenti fenomeni che già si sono imposti all'attenzione del mondo: il ritorno della guerra come via per risolvere conflitti storici, ma anche per mettere brutalmente in discussione equilibri conseguiti, portandosi dietro distruzione e morte a livelli drammatici; la questione ambientale la cui dimensione ci coinvolge sempre più; l'ampliarsi della forbice dei divari sociali che scava solchi anche per la crescita delle diseguaglianze (...)

Continua a pagina 23

Le indagini. Il pm: «Omicidio premeditato»

FERMATO Bujar Fandaj, accusato di omicidio volontario pluriaggravato. Il procuratore: «Imputazioni da ergastolo»

Fandaj, il piano e i depistaggi La birra al bar dopo il delitto

Angela Pederiva

Omicidio volontario pluriaggravato da quattro circostanze: la pregressa relazione sentimentale, lo stato di gravidanza, gli atti persecutori e la premeditazione. È l'accusa per cui ieri notte i carabinieri hanno fermato Bujar Fandaj (...)

Continua a pagina 2

Giulia Cecchettin non si era rivoltata alla giustizia. Vanessa Ballan invece sì, eppure è stata uccisa lo stesso. «Resto convinto che le donne debbano denunciare, ma cercheremo di capire cosa non ha funzionato in questo caso», annuncia amaramente Marco Martani, procuratore di Treviso. «Non c'è stata una intempestività di trattazione - aggiunge - ma forse un'inadeguatezza nella valutazione delle esigenze cautelari e della loro urgenza. Tuttavia, di fronte a una volontà così feroce e determinata di omicidio, non so fino a che punto questa misura l'avrebbe potuta impedire».

Pederiva a pagina 3

Sui social
Un crescendo di deliri in video: «Non perdo tempo, mi libero di te»
A pagina 2

Il collega
«Veniva qui anche 4 volte al giorno E lei aveva paura»

«Nell'ultimo periodo Vanessa aveva paura di Fandaj, aveva davvero paura di quell'uomo che veniva in supermercato tre-quattro volte di seguito nella stessa mattina». A raccontarlo è un collega di lavoro di Vanessa, commessa all'Eurospin.

Lipparini a pagina 5

Lupi, meno protezione «Rischio per il bestiame e per le comunità rurali»

▸La Ue propone il declassamento. Coldiretti: «Bene, ora fermare le stragi negli allevamenti»

Il lupo è un po' meno al sicuro. La Commissione Europea vuole cambiare, abbassandolo, lo status di protezione nell'Ue del lupo, uno dei grandi carnivori che popolano il Vecchio Continente. Soddisfatto il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini: la proposta «va nella giusta direzione». «Ora bisogna fermare le stragi negli allevamenti che hanno costretto alla chiusura delle attività e all'abbandono della montagna», afferma Coldiretti.

Troili a pagina 11

Energia
Bollette, mercato tutelato prorogato fino al 1° luglio

L'Arera concede una proroga di tre mesi per traghettare il mercato tutelato dell'elettricità a quello libero: da aprile all'1 luglio 2024.

Dimito a pagina 14

Venezia

Kebbis il rifugiato muore e dona gli organi: in Italia è la prima volta

Alvise Sperandio

È la prima volta in assoluto, in Italia, che un rifugiato dona gli organi rendendo concreta la possibilità di trapianto per malati in lista d'attesa. Protagonista è Kebba Secka, per tutti Kebbis, gambiano, giunto in Italia all'età di 17 anni, su uno dei tanti barconi che dall'Africa intraprendono il viaggio della vita. Il giovane è spirato lo scorso 13 dicembre, quando di anni ne aveva 23, per le gravi conseguenze di un incidente stradale, dopo aver lottato una settimana tra la vita e la morte.

Continua a pagina 10

Venezia

San Marco group festeggia i 10 anni di welfare: bonus da 900 euro

Se c'è la certezza dell'occupazione, e se l'ambiente di lavoro è accogliente e tutela la personalità dei singoli anche con varie forme di welfare, allora i dipendenti fanno pure più figli. Succede alla San Marco Group, azienda con base a Marcon nel Veneziano leader internazionale nel settore delle pitture e vernici per l'edilizia. Il numero delle nascite nel 2023 è raddoppiato. I vertici dell'azienda, inoltre, hanno annunciato un premio di 900 euro per ogni dipendente: non una semplice gratifica natalizia, ma un modo per celebrare i 10 anni di welfare.

Trevisan a pagina 15

Rovigo
Poesia di Natale, sparisce Gesù genitori in rivolta

Una recita di Natale senza riferimenti cattolici, senza il nome di Gesù, senza Natività. Per non creare malumori nelle famiglie dei bambini di altre religioni, si sono giustificate le maestre. Risultato: ad infuriarsi sono stati i genitori degli alunni cattolici (e non solo) iscritti alla scuola primaria "Edmondo De Amicis" di Agna, in provincia di Padova.

Scarazzatti a pagina 9

Regione
Fondo nazionale, alla sanità del Veneto 364 milioni in più

Invertendo la tendenza al ribasso degli ultimi anni, nel 2023 il Fondo Sanitario Nazionale è aumentato di circa 3 miliardi, arrivando in totale a circa 128 miliardi, e riservando al Veneto 364 milioni in più rispetto al 2022. «Il riparto, per quanto riguarda il Veneto – spiega l'assessore Lanzarin – copre innanzitutto l'erogazione dei Lea, finanzia tutte le diverse funzioni specifiche e in più riserva fondi significativi per il recupero delle liste d'attesa».

A pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00 ✤ "Nordest da vivere - vol. 4" + € 3,80

Il femminicidio di Treviso

Da sinistra Ribaudo, Martani, Permunian, Turrini e Malaspina ieri a Treviso

L'orrore e il piano per la fuga «Il passaporto era già in auto»

▶La valutazione dei pm: «Bujar Fandaj, un omicidio premeditato da ergastolo»

▶«Il kosovaro ha messo in atto una serie di depistaggi». I video della telecamera

LA RICOSTRUZIONE

TREVISO Omicidio volontario pluriaggravato da quattro circostanze: la pregressa relazione sentimentale, lo stato di gravidanza, gli atti persecutori e la premeditazione. È l'accusa per cui ieri notte i carabinieri hanno fermato Bujar Fandaj come indiziato del delitto di Vanessa Ballan a Riese Pio X: «Sono imputazioni da ergastolo che non consentono l'accesso al rito abbreviato», evidenzia il procuratore Marco Martani, ricostruendo la giornata nera del 41enne tra depistaggi, ferocia e fuga. E pure una sosta al bar di Altivole per bere una birra, come se niente fosse, appena tre ore dopo aver picchiato e accoltellato la 26enne con cui aveva avuto una relazione di un anno, ma che ormai l'aveva lasciato e aspettava il secondo figlio insieme al compagno Nicola Scapinello.

LA FOTO E IL VIDEO

Affiancato dal titolare dell'inchiesta Michele Permunian, oltre che dai colonnelli Massimo Ribaudo e Marco Turrini e dal capitano Manlio Malaspina, che guidano rispettivamente il comando provinciale e il reparto operativo di Treviso e la compagnia di Castelfranco Veneto, il procuratore fa scorrere il film del femminicidio per fotogrammi. C'è lo scatto dello svincolo autostradale per Lubiana e Nova Gorica, al confine tra Italia e Slovenia, postato martedì mattina nelle "storie" sui canali social di Fandaj: «Sembrerebbe un tentativo di depistaggio», annota Martani. In quel momento infatti il kosovaro sta per compiere in bicicletta (anziché con il più vistoso furgone aziendale) i due chilometri che separano la sua abitazione dalla villetta della famiglia Ballan-Scapinello. C'è infatti pure un video, registrato dalla telecamera di sicurezza posizionata in una casa vicina nella frazione di Spineda, che mostra una figura maschile mentre scavalca la recinzione della bifamiliare con un borsone. «L'uomo non è riconoscibile in volto – precisano gli inquirenti – per la distanza e la mediocre qualità delle immagini. Ma si possono vedere bene i suoi vestiti, assolutamente simili a quelli che indossava Bujar quando è stato sottoposto a fermo». L'intrusione è avvenuta quando Nicola era al lavoro e comunicava con Vanessa attraverso WhatsApp: l'ultima risposta di lei è stata alle 11.21, mentre il messaggio delle 11.47 non verrà mai visualizzato, tanto che il compagno è rientrato poco dopo mezzogiorno e l'ha trovata già morta.

LE PERCOSSE E I FENDENTI

Tutto è successo dunque in quei 26 minuti. Il piccolo imprenditore nel settore della tinteggiatura avrebbe sfondato la porta a vetri laterale con un martello, contrassegnato dal marchio della sua ditta "7 Color", che è stato rinvenuto nel borsone insieme a un coltello da cucina, appartenente allo stesso set con i manici di legno striato come quello recuperato nel lavandino della cucina, ancora sporco di sangue. Sorpresa in pigiama, Vanessa sarebbe stata colpita con una serie di percosse al volto, al punto da accasciarsi. Dal taglio rilevato sul palmo destro, nell'incavo tra pollice e indice, gli investigatori deducono che l'assassino abbia poi impugnato la lama con forza per menare i 7 fendenti al tronco che hanno ucciso la donna, la quale avrebbe cercato disperatamente di difendersi come dimostrato dalle ferite riportate sul dorso delle mani. Dopo essersi parzialmente ripulito, Fandaj sarebbe scappato nei campi, non senza però fare tappa al locale "Ci ritorno" di San Vito.

LA SIM CARD

Tutto questo con il cellulare spento, pure la nuova utenza telefonica attivata il giorno prima. La sim card è stata staccata, il che non impedisce di effettuare le chiamate di emergenza, ma consente di evitare la georeferenziazione. Per questo non è stata localizzata la sua telefonata al 112 intorno alle 21: «Sono stato io a fare quella brutta cosa», ha desso il kosovaro con un giro di parole, annunciando l'intenzione di consegnarsi l'indomani mattina alla stazione dell'Arma di Riese Pio X. «Secondo me quella telefonata, registrata, ha valore confessorio – ha osservato il procuratore Martani –. Abbiamo motivo di ritenere che si sia trattato di un tentativo di depistarci e di guadagnare tempo, per tre motivi. Non c'era niente che gli impedisse di costituirsi subito. Ha dichiarato di trovarsi in una zona diversa da quella in cui stava davvero. È tornato a casa per farsi la doccia e cambiarsi gli abiti. Si stava preparando verosimilmente a fuggire: in macchina aveva già il passaporto». Verso le 23 i carabinieri, che per tutta la giornata non avevano mai smesso di sorvegliare la sua abitazione con una pattuglia in borghese e a distanza, hanno fatto irruzione nell'alloggio e lo hanno ammanettato. Il sostituto procuratore Permunian avrebbe voluto interrogarlo, ovviamente alla presenza dei difensori di fiducia Remo Lot e Chiara Mazzocato che l'hanno trovato «molto provato». Ma l'indagato non ha dato la propria disponibilità, per cui è stato trasferito direttamente nel penitenziario di Santa Bona.

L'UDIENZA

Mentre l'autopsia sarà effettuata domani dal medico legale Antonello Cirnelli, l'udienza di convalida è fissata per le 9 di stamattina. Il pm chiederà di applicare la misura cautelare della custodia in carcere. «Oltre ai gravi indizi di delitto come il movente e gli oggetti rinvenuti sul luogo del crimine – è la posizione dell'accusa – Fandaj si è reso irreperibile subito dopo il fatto, ha evidenziato il pericolo di fuga allontanandosi senza lasciare tracce e ha denotato indubbi profili di pericolosità sociale desumibili dalla particolare ferocia». Resta il dubbio sull'elemento che avrebbe scatenato tanta violenza, dopo quasi due mesi di ap-

L'AGGUATO A VANESSA IN 26 MINUTI: IN BORSA UN MARTELLO E DUE COLTELLI. CELLULARE SENZA SCHEDA PER LA CHIAMATA AL 112

Il crescendo dei deliri su TikTok «Non perdo tempo, mi libero di te»

SUI SOCIAL

TREVISO Vanessa Ballan, così come Nicola Scapinello, conservava due date nel cuore, al punto da indicarle nella "bio" dei propri profili Instagram: la nascita del figlio nel 2019 e il giorno del fidanzamento nel 2012. Quel 16 novembre che Bujar Fandaj si era tatuato sul dorso della mano, con l'aggiunta però dell'anno 2021, nella foto postata su TikTok, accompagnata da un testo letto da una voce in francese. Molto lungo e assai inquietante, a risentirlo ora: «È finita, ti lascio tranquilla. Non ti riempirò più di messaggi, non perderò più tempo con qualcuno che non mi vuole nella sua vita. Se mi avessi veramente amato, le cose sarebbero andate in modo diverso. Non continuerò a torturarmi l'anima per capire perché ti comporti in questo modo. Cos'ho fatto per meritare un simile disprezzo? Cos'è diventato tutto quello che mi hai detto? Erano parole sincere o parole al vento per sedurmi, manipolarmi, darmi una falsa speranza? Il mio cuore ti ha creduto, ma la ragione mi dice che non sei mai stata onesta con me. Le azioni non hanno mai seguito le parole. Hai giocato con i miei sentimenti e te ne sei fregata di me. Sei tu che hai iniziato questa storia ma sono io che la chiudo. Avresti potuto essere qualcuno di molto importante nella mia vita ma non sei stata che una tappa insignificante che dimenticherò velocemente. Non ti auguro né il peggio né il meglio, non ti auguro niente di niente. Mi libero di te, giro la pagina. Fai quello che vuoi della tua vita».

I MESSAGGI

Da quel momento in poi è stato un crescendo di messaggi allarmanti. Non si trattava pressoché mai di parole sue, bensì di audio altrui "appoggiate" sulla propria immagine, qualcosa a metà tra l'aforisma e la farneticazione, praticamente sempre di tono livoroso. Come il 28 novembre, quando il kosovaro si è proiettato in faccia una luce rossa che riproduceva la bandiera dell'Albania: «Mia madre mi ha cresciuto come la persona più gentile e dolce che tu abbia mai incontrato. Ma se mi manchi di rispetto, ti mostrerò perché ho il cognome di mio padre». L'ultimo post è stato pubblicato lunedì 18 dicembre, alla vigilia del femminicidio, con il 41enne che fuma e guarda dritto l'obiettivo: «Gli occhi non si sbagliano mai, gli occhi non mentono mai, gli occhi non commettono mai errori grammaticali, gli occhi hanno una dizione perfetta. Quanto parlano gli occhi? Ci dicono se sei una persona buona o cattiva. Dicono che gli occhi sono lo specchio dell'anima, io aggiungo che sono lo sguardo del cuore. Mio padre mi diceva: quando guardi le persone in faccia non abbassare mai lo sguardo, perché se abbassi lo sguardo

FARNETICAZIONI
Un'immagine tratta da uno dei filmati postati su TikTok da Bujar Fandaj: sulla mano c'è il 16 novembre

IL 41ENNE SI È TATUATO SULLA MANO LA DATA DEL FIDANZAMENTO TRA LA 26ENNE E IL SUO COMPAGNO: «NON SEI ONESTA»

Il femminicidio di Treviso

parente tranquillità. Bujar aveva forse scoperto che Vanessa era incinta di Nicola, in quanto assente dal lavoro a causa della gravidanza ritenuta a rischio? «Il concepimento è avvenuto all'inizio di novembre – risponde il procuratore Martani – quando i pregressi rapporti tra i due si erano ormai completamente interrotti. Non so dire se lui sapesse che lei aspettava un bambino, forse potrebbe averlo appreso al supermercato Eurospin. Posso solo affermare che non sono state inferte coltellate al ventre». Ma al torace sì, dal presunto killer che via TikTok farneticava: «Ti do il cuore ma non pensare mai di fottermi».

A.Pe.

LA VITTIMA ERA INCINTA DA NOVEMBRE QUANDO I RAPPORTI TRA I DUE ERANO STATI INTERROTTI COMPLETAMENTE

vuol dire che hai la coscienza zozza».

A sfogliare la delirante galleria, comunque, pare di capire che l'intensificazione degli inquietanti interventi sia iniziata dopo la fine di ottobre, quando Vanessa e Nicola erano andati dai carabinieri a denunciare il piccolo imprenditore per atti persecutori. L'aria è diventata minacciosa l'8 novembre: «Ascolta, puoi farmi di tutto fino a che te lo permetto, ma c'è una cosa che non devi fare: non sottovalutarmi, mai». E poi, l'11 novembre: «Ti ho amato profondamente, con una sincerità che pensavo condivisa. Per te ero pronto a tutto, a scalare montagne, ad attraversare oceani, ma hai scelto di tradire questa fiducia». È probabile che quei vaneggiamenti fossero rivolti a Vanessa, chissà se anche a Nicola, quando il 12 novembre Bujar parlava al plurale: «Voi che pensate di avermi in pugno, io vi vedo e vi conosco, non pensate che il mio silenzio sia ignoranza». *(a.pe.)*

Nella tristezza dico grazie ai carabinieri e ai magistrati per la cattura
Luca Zaia

Se una donna denuncia va creduta e protetta
Andrea Martella

Verificare se il caso è stato sottovalutato
Martina Semenzato

Dobbiamo fare ancora rumore contro il patriarcato
Lucia Tundo

Formazione professionale per evitare vittimizzazioni secondarie
Luana Zanella

Niente attenuanti per un atto così inaudito
M.Cristina Caretta

Quelle "falle" nella tutela della donna: «Non c'erano elementi per arrestarlo»

▶Il procuratore: «Non basterebbero le celle per tutti gli stalker che dicono "ti uccido"»

▶Lui si era già introdotto una volta in casa «Cercherò di capire cosa non ha funzionato»

I NODI

TREVISO Giulia Cecchettin non si era rivolta alla giustizia. Vanessa Ballan invece sì, eppure è stata uccisa lo stesso. «Resto convinto che le donne debbano denunciare, ma cercheremo di capire cosa non ha funzionato in questo caso», annuncia amaramente Marco Martani, procuratore di Treviso, ricostruendo con oggettiva onestà intellettuale tutti i nodi attorno a cui si è aggrovigliata l'inchiesta per atti persecutori a carico di Bujar Fandaj: le diverse valutazioni dei due magistrati che si sono passati di mano il fascicolo, la mancata applicazione del divieto di avvicinamento e l'infondatezza giuridica della custodia in carcere, i tempi lunghi per la disponibilità dei tabulati telefonici, l'illusoria sparizione dello stalker nei 54 giorni intercorsi fra la querela e il femminicidio.

I DUE EPISODI

La frequentazione tra Vanessa e Bujar è andata avanti per un anno, dalla metà del 2022 all'estate del 2023, quando lei ha deciso di interromperla e lui non ha accettato questa volontà. «Lascia tuo marito e torna con me», le diceva insistentemente il kosovaro, alludendo al suo compagno Nicola Scapinello. Ma la trevigiana non ha ceduto e così è cominciata la persecuzione.

Due gli episodi inquietanti. «Una volta – rivela Martani – Fandaj le era entrato in casa: aveva scavalcato la recinzione in un angolo morto, non ripreso dal sistema di sicurezza, però in quell'occasione non aveva avuto un comportamento violento contro di lei. Il fatto più grave è accaduto nell'ambito di un avvicinamento al supermercato, confermato da un collega della ragazza, quando lui l'ha spinta e le ha detto: "Ti ammazzo". La donna ha sopportato i ricatti per un certo lasso di tempo, anche abbastanza lungo, nel tentativo di tenere celata la relazione extraconiugale. Poi a un certo punto il compagno se n'è accorto e ha deciso di sostenerla nella querela: sono andati insieme nella caserma dei carabinieri e anche lui ha reso una dichiarazione per la parte di cui era a conoscenza».

L'IPOTESI DI REATO

Dunque i due gesti molesti e minatori sono stati descritti nella denuncia dello scorso 26 ottobre per stalking, ipotesi di reato contestabile nel momento in cui quelle "condotte reiterate" causano alla vittima "un perdurante e grave stato di ansia o di paura", oppure "un fondato timore per l'incolumità propria", o la costringono "ad alterare le proprie abitudini di vita". Una condotta da "Codice Rosso", per cui la querela è stata presa in carico dal pubblico ministero di turno, che ha assunto un provvedimento di immediata urgenza, disponendo già l'indomani la perquisizione domiciliare che è stata effettuata in quello stesso 27 ottobre. Nell'occasione sono stati sequestrati tutti i telefonini di cui era in possesso il 41enne, che nel verbale ha indicato l'apparecchio più nuovo. «Fandaj – riferisce Martani – ha informalmente dichiarato che nel cellulare, quello effettivamente in suo uso, c'erano le immagini che i carabinieri cercavano, cioè i video che lui utilizzava per ricattare la donna. Da quel momento in poi non ci sono più stati episodi di molestie, di avvicinamenti indesiderati o di minacce».

Nel frattempo, in base all'organizzazione dell'ufficio giudiziario, il caso è stato trasmesso al pm del gruppo specializzato "Fasce deboli e violenza di genere", il quale ha reputato che la situazione raccontata non imponesse una immediata richiesta di misura cautelare. «Il magistrato – specifica Martani – ha ritenuto di approfondire gli atti di indagine, chiedendo i tabulati del telefono di Bujar perché i messaggi che mandava erano stati cancellati da Vanessa. Bisognava capire quanti erano questi messaggi, ma l'esito non è ancora arrivato. Per quasi due mesi non ci sono comunque stati altri episodi allarmanti. Quindi la valutazione di non urgenza sembrava corretta anche se chiaramente, alla luce di quello che è successo, si è rivelata infondata».

LE MISURE

In base alla legge, il pubblico ministero avrebbe potuto chiedere una misura restrittiva, quale il divieto di avvicinamento. «C'erano i presupposti secondo me – sottolinea il procuratore – però il magistrato ha ritenuto di approfondire i tabulati. Quindi non c'è stata una intempestività di trattazione del caso, ma forse c'è stata un'inadeguatezza nella valutazione delle esigenze cautelari e in particolare della loro urgenza. Tuttavia c'è da dire che, di fronte a una volontà così feroce e determinata di omicidio, commesso in una ventina di minuti, non so fino a che punto questa misura l'avrebbe potuta impedire. L'unica soluzione sarebbe stata la custodia in carcere, per la quale però non c'erano assolutamente i presupposti, perché Bujar almeno in Italia non aveva alcun tipo di precedente, né di tipo indiziario né a livello di denuncia, men che meno per reati di violenza. Lui era un incensurato e gli episodi non erano sufficienti a costituire un pericolo per l'incolumità di lei».

Detta in altri termini: «Non c'erano dei segnali univoci sul pericolo gravissimo di vita». Nemmeno sapendo che Fandaj si era introdotto nella proprietà della 26enne e all'Eurospin l'aveva minacciata di morte? «Con uno stalker – risponde il capo della Procura di Treviso – la minaccia "ti uccido" c'è quasi sempre: non basterebbero le carceri per rinchiudere tutti quelli che dicono quelle parole. Ad ogni modo in questo caso i presupposti normativi non c'erano. E ribadisco che il divieto di avvicinamento purtroppo non c'è stato, ma non sapremo mai se questa misura sarebbe bastata o meno, di fronte a un'irruzione così fulminea. Alle donne comunque dico di denunciare lo stesso. Quanto successo sarà uno stimolo a essere ancora più attenti e ancora più tempestivi in futuro».

Angela Pederiva

Vanessa Ballan aveva 26 anni e viveva a Spineda, frazione di Riese Pio X, con il compagno Nicola Scapinello e il loro figlio, in attesa del secondo. Sotto il 41enne Bujan Fandaj: la loro relazione era ormai finita

LE MINACCE AL MARKET ALLA FINE DELL'ESTATE NEL SUO TELEFONINO I FILMATI DEL RICATTO MA IL PM ASPETTA ANCORA I TABULATI

Il femminicidio di Treviso

FAMIGLIA I giochi del figlio di 4 anni di Vanessa Ballan davanti all'abitazione dove è avvenuto l'omicidio, posta sotto sequestro

> Lo vedevamo passare di corsa: lei reagiva male ma non ho mai sentito che cosa le diceva

> Non sapevamo ciò che era successo: stava qui a parlare di tatuaggi con un'altra clien

«Veniva al supermercato anche 4 volte al giorno e Vanessa aveva paura»

▶Le testimonianze dei colleghi della vittima: «Quell'uomo la tormentava»

▶La barista: «Nel pomeriggio era qui a bere una birra come se niente fosse»

I TESTIMONI

RIESE PIO X (TREVISO) Il killer di Vanessa Ballan la perseguitava. Con messaggi. Ricatti. Facendo scenate nel luogo di lavoro. Secondo quanto riferito alle forze dell'ordine da una ex collega, in un'occasione lui avrebbe anche urlato «Ti ammazzo» e l'avrebbe spinta. E poi la tormentava entrando al supermercato, dove faceva la commessa, anche quattro volte al giorno. Entrava, comperava una cosa, e usciva. Poi, nella stessa mattina, tornava. E tornava ancora. Sempre piccoli acquisti. Stupidaggini. Ma la sua presenza era incombente. Minacciosa. Come per dirle «guarda che ci sono, ti osservo, non ti puoi liberare di me». Anche se Vanessa glielo aveva detto, chiaro e tondo. Non voleva avere niente a che fare con lui. Aveva girato pagina, dopo un periodo buio, e aveva ritrovato la pace e l'armonia con il suo compagno, Nicola Scapinello, il loro bimbo di 4 anni e un'altra vita che era in arrivo.

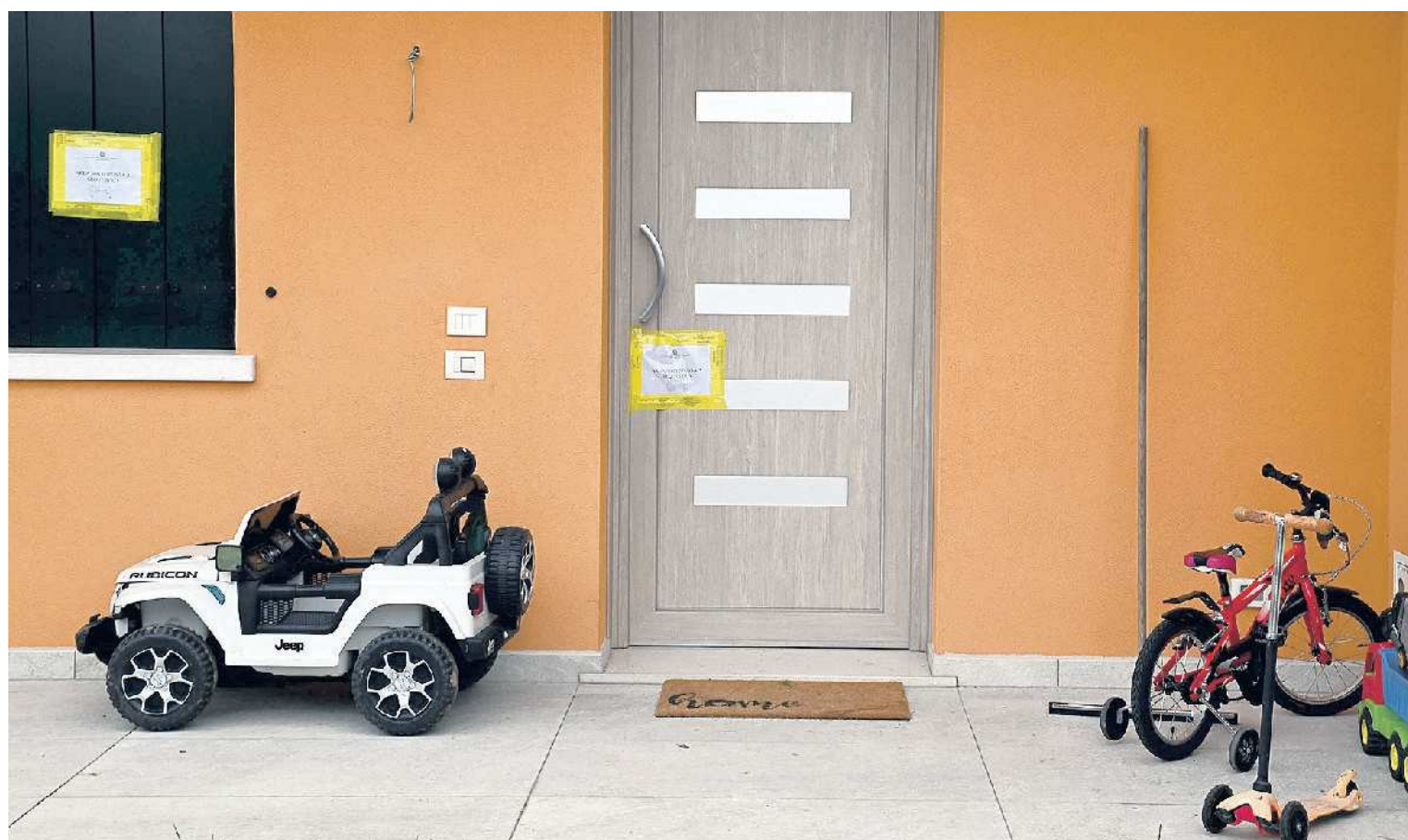
La 26enne era, infatti, incinta di tre mesi. Commessa all'Eurospin di Riese Pio X, aveva comunicato la notizia del lieto evento ai titolari. Ma aveva paura. E tutti sapevano che era terrorizzata per quello stalker che non la lasciava in pace. Vanessa lo aveva confessato anche ai colleghi di lavoro. All'inizio con difficoltà, poi come un fiume in piena per togliersi quel macigno di dosso. Aveva detto che aveva presentato denuncia per stalking nei confronti di Fandaj Bujar, il 41enne kosovaro che per la Procura del Tribunale di Treviso l'ha assassinata, accoltellandola sette volte. Il racconto del giovane che sta al reparto macelleria dell'Eurospin, Manuel Vanin, fa accapponare la pelle. Riesce a dire poche parole, prima che lo richiamino alla consegna di un inconcepibile silenzio con la scusa di una telefonata. Ma sono parole pesanti.

AVEVA PAURA DI LUI

Dice: «Nell'ultimo periodo Vanessa aveva paura di lui, aveva davvero paura di quell'uomo che veniva in supermercato tre-quattro volte di seguito nella stessa mattina. Lei è part-time». E non si accorge di usare il tempo presente come se Vanessa potesse ricomparire da dietro gli scaffali traboccanti di merce, con quel suo sorriso speciale. Manuel ricorda, e il ricordo fa male: «Ci aveva detto che era andata a fare la denuncia per stalking. Ce lo aveva detto quasi subito ed è già passato un mese e mezzo. Non ci aveva spiegato cosa faceva lui per averla portata a fare denuncia». Però, punta il dito: «Lui veniva qui molto spesso, magari per prendere solo una o due cose. Lo vedevamo anche noi. C'erano giorni che lo vedevamo anche quattro volte nella stessa mattina e lei reagiva male per questa presenza assillante. Le dava fastidio e nell'ultimo periodo aveva paura. Lo vedevo passare di corsa, ma non ho mai assistito a quello che lui le diceva». Un'altra collega, Tatiana, manda un messaggio a nome di tutti: «Siamo profondamente scossi e addolorati. Facciamo le nostre condoglianze alla famiglia, al figlio Mattia e al marito Nicola. Parleremo con l'azienda perché vogliamo fare qualcosa per ricordarla». Tatiana conferma che lo vedeva passare spesso in supermercato: «Era tranquillo a prima vista, ma non gli ho mai parlato».

L'UOMO DI GHIACCIO

Di fianco all'Eurospin c'è il Tabar. Il titolare, Luca Vianello, lo ricorda: «Era un interista sfegatato. Veniva spesso per un caffè, un pacchetto di sigarette. E magari faceva anche una giocata o comperava un gratta e vinci. Mai dato problemi. Sembrava tranquillo». Probabilmente non soltanto tranquillo: piuttosto freddo, un uomo di ghiaccio.

Tre ore dopo l'omicidio, alle 14,45 di martedì, dopo aver accoltellato Vanessa, il killer entra al bar "Ci Ritorno" a San Vito di Altivole. Non veste gli abiti da lavoro, bensì una felpa e un giubbino rosso e blu che porta sopra un paio di jeans. «Ordina una birra, che beve tranquillamente chiacchierando con noi e con una cliente di tatuaggi. Ne ha uno sull'avambraccio che raffigura una rosa dei venti con una scritta e un altro sul costato. Quest'ultimo riporta una scritta che ci ha detto si riferiva a un amore passato. Recita: "Le persone più importanti non si cercano, te le presenta la vita". Ma non ci ha detto chi fosse la donna per la quale si era fatto tatuare questa frase proprio sotto al cuore» dicono Marika, la banconista, e la titolare del pubblico esercizio Katy. Entrambe lo conoscono. È un cliente che si fa vedere spesso. Partecipa anche alle serate organizzate dal bar. «Martedì era tranquillo, ha bevuto la sua birra come niente fosse, ma prima di tutto aveva chiesto di andare in bagno. Non per cambiarsi: il giorno dopo (ieri, mercoledì, ndr) ho riguardato il video ed è entrato e uscito dalla toilette con gli stessi abiti. Ha scherzato e parlato di tatuaggi con un'altra cliente del bar con cui uscirà dal locale. Ognuno per la sua strada. Lui su una Kia grigia e la cliente sulla sua auto».

IN UN VIDEO LA SOSTA MENTRE ERA RICERCATO

La titolare del bar "Ci Ritorno" a San Vito di Altivole, dove Fandaj Bujar ha bevuto una birra mentre era ricercato per l'omicidio di Vanessa

Ma la sera il cellulare di Marika comincia a trillare. Sono i messaggi di alcuni clienti che hanno visto il killer nei servizi alla televisione, dopo il femminicidio. Lo hanno riconosciuto. Ed è allora che a Marika si accende la lampadina. Chiama la titolare e, poi, i carabinieri che ieri mattina acquisiscono i filmati delle telecamere. «Non sappiamo cosa abbia fatto in bagno, se abbia lavato tracce di sangue. È trascorso troppo tempo da quando lui è entrato a quando ci siamo accorte che poteva essere il killer di Vanessa. Chissà quanta altra gente è entrata in toilette. Ci ho fatto caso dopo quello che è successo, ho riguardato i filmati. Sono sicura che non si sia cambiato di abito. Ma era talmente normale che non ha destato alcun sospetto» racconta Katy. Mentre il sindaco di Riese Matteo Guidolin: «Sono deluso dai tanti commenti che ho letto anche sul sito del Comune. Esprimono rabbia e violenza tanto che ho dovuto oscurare la notizia che i carabinieri avevano detto di veicolare quando ancora non avevano arrestato Fandaj Bujar». Il sindaco affronta la questione della denuncia presentata dalla giovane ai carabinieri: «Immagino che se la denuncia sia stata fatta a fine di ottobre, chi di dovere si sia mosso. Non è stato sufficiente purtroppo, questo è un dato di fatto». Il Comune sta valutando di proclamare il lutto cittadino il giorno del funerale di Vanessa. «Una piccola parola, ma detta forte e chiara, che il Comune vuole rimarcare perché omicidi così non si ripetano mai più» conclude Guidolin.

Valeria Lipparini

Delitto Tulissi, condanna confermata per l'ex compagno Calligaris: 16 anni

LA SENTENZA

VENEZIA A tre lustri dal delitto di Tatiana Tulissi, nuova condanna per Paolo Calligaris. Dopo sei ore di camera di consiglio nell'aula bunker di Mestre, ieri pomeriggio la Corte d'assise d'appello di Venezia ha comminato 16 anni di reclusione e 450.000 euro di provvisionale all'imprenditore vinicolo friulano, accusato di aver ucciso l'allora compagna l'11 novembre 2008 nella loro casa di Manzano. In questo modo è stato confermato il verdetto pronunciato nel 2019 dal Tribunale di Udine, ma la difesa dell'imputato (che per il momento resta a piede libero) annuncia già il ricorso in Cassazione: «Il nostro assistito è sgomento e noi siamo esterrefatti», ha commentato il penalista Alessandro Gamberini, che lo segue con i colleghi Rino Battocletti e Cristina Salon.

I TRE COLPI

Tatiana era morta a 36 anni, freddata da tre colpi di pistola.

FRIULANO Paolo Calligaris

Nel 2021 la Corte d'assise d'appello di Trieste aveva assolto Calligaris, ma nel 2022 la Cassazione aveva annullato quel pronunciamento, ordinando il giudizio-bis in laguna. «Un processo celebrato frettolosamente – accusa l'avvocato Gamberini – e a porte chiuse nonostante l'imputato avesse chiesto di poter esercitare il proprio diritto di essere giudicato in forma pubblica. Naturalmente attenderemo di leggere le motivazioni, che dovranno essere depositate entro 90 giorni, ma sicuramente impugneremo la sentenza davanti alla Suprema Corte. Spiace dover constatare che un uomo venga condannato in assenza degli elementi di prova, a nostro modo di vedere, perché riteniamo che quei riscontri non siano nemmeno dubbi: non ci sono. Non capiamo neanche perché non sia stata accolta la nostra richiesta di acquisire il fascicolo relativo a Luigi Carta». Si tratta di "Lupo solitario", il rapinatore sardo che era stato indagato a Udine per l'ipotesi che fosse il responsabile di alcuni assalti alle ville del Friuli e quindi pure dell'omicidio di Tatiana. Un assassinio che verosimilmente i giudici lagunari hanno invece reputato un femminicidio, in quanto commesso dal convivente per una presunta ragione passionale, si può presumere in attesa delle motivazioni. Il sostituto procuratore generale Pasquale Mazzei aveva chiesto la conferma della condanna, così come la parte civile rappresentata dall'avvocato Laura Luzzatto Guerrini. *(a.pe.)*

La svolta in Europa

Nasce il nuovo Patto: debito più flessibile Via libera di Giorgetti

▸Sulle regole l'intesa è unanime
Il ministro: spirito di compromesso

▸Meloni: resta il rammarico
per gli investimenti non esclusi

LA GIORNATA

BRUXELLES «Oui», «Ja», «Sì». La svolta arriva online, al termine del classico "tour de table" dei ministri delle Finanze, ed è all'unanimità: è il sigillo sul nuovo Patto di stabilità e crescita, la riforma della disciplina sui conti pubblici che - dopo la sospensione tra pandemia e guerra - regolerà i bilanci nazionali dei Paesi Ue per gli anni a venire. L'Ecofin straordinario convocato in extremis in videoconferenza per trovare la quadra prima di fine anno ha blindato, così, l'accordo politico che si era venuto delineando la sera prima, al termine di un bilaterale tra Parigi e Berlino e un filo diretto con Roma, con la presidenza di turno di Madrid a tenere le fila del negoziato: «I colloqui tra Francia, Germania e Italia sono stati importantissimi per costruire il consenso», ha riconosciuto la ministra spagnola Nadia Calviño, celebrando «il migliore accordo possibile».

IL NEGOZIATO

Il via libera fino all'ultimo minuto più atteso (e più in bilico) è stato, però, proprio quello dell'Italia. Di «spirito di compromesso inevitabile» ha parlato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, presente alla riunione virtuale, anche se nell'intesa «ci sono alcune cose positive e altre meno». Il titolare del Mef ha evidenziato che nelle trattative Ue il nostro Paese «ha ottenuto molto; quello che sottoscriviamo è un accordo sostenibile per uno Stato volto, da una parte, a una realistica e graduale riduzione del debito, mentre dall'altra guarda agli investimenti specialmente del Pnrr con spirito costruttivo». Il Recovery Plan varrà come condizione per spalmare su 7 anni, anziché 4, il piano nazionale di spesa e il ritmo del rientro, mentre il bilancio per la difesa (per cui la Nato fissa un obiettivo, ancora distante, del 2% del Pil) conterà come "fattore rilevante" per escludere l'avvio di una procedura per deficit eccessivo. Passa anche la linea franco-italiana per mettere al riparo gli investimenti: si tratta di uno "sconto" temporaneo dell'aumento delle spese per interessi sul debito tra 2025 e 2027 nella determinazione degli aggiustamenti di bilancio che, per i Paesi sottoposti a procedura, dovranno essere pari allo 0,5% annuo: il testo normativo non viene alterato (era la condizione posta da tedeschi e frugali), ma alla Commissione si danno margini di intervento per "tener conto" dell'incremento del costo del denaro, ora che i tassi della Bce sono ai livelli record dall'introduzione dell'euro. È la vittoria «del buonsenso» che, si legge in una nota di palazzo Chigi, «nonostante posizioni di partenza ed esigenze molto distanti tra gli Stati» dà all'Europa «regole meno rigide e più realistiche di quelle attualmente in vigore»: per l'Italia, è la sintesi della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il nuovo Patto «risulta migliorativo rispetto alle condizioni del passato». Per Meloni, ciononostante, «rimane il rammarico per la mancata esclusione automatica delle spese in investimenti strategici dall'equilibrio di debito e deficit da rispettare (la cosiddetta "golden rule", *ndr*); una battaglia che, comunque, l'Italia intende continuare a portare avanti in futuro».

IL COMMISSARIO PAOLO GENTILONI: «SEGNALE DI UNITÀ DA PARTE DELL'EUROPA» ORA LE TRATTATIVE CON IL PARLAMENTO

L'ACCORDO RAGGIUNTO IN VIDEOCONFERENZA

Il vertice deciso sulla riforma del Patto di Stabilità di è tenuto in videoconferenza (nella foto il ministro Giancarlo Giorgetti durante il collegamento)

LE REAZIONI

A Bruxelles festeggiano tutti. Il commissario all'Economia Paolo Gentiloni ha insistito sul fatto che, «in un momento difficile, non solo dal punto di vista economico, l'Ue dà un segnale di unità». Certo, siamo comunque davanti a un testo più complesso, «diverso dalla proposta della Commissione, e che è stato appesantito da diversi parametri numerici di salvaguardia; ma rimane l'equilibrio tra stabilità nella finanza pubblica e riforme e investimenti». In casa Pd è, invece, la segretaria Elly Schlein a bocciare il sì italiano, con cui «Meloni mette una grande ipoteca sul futuro. Dovevamo batterci di più; se torniamo ai rigidi parametri quantitativi è come se non avessimo imparato niente dalla pandemia». Tra rigore e flessibilità, le modifiche al Patto su cui si è registrata ieri la piena convergenza dei Ventisette provano a bilanciare rigore del nord e flessibilità del sud, nello stesso giorno in cui, per un puro caso del destino, l'Europa saluta la fumata bianca su un altro Patto, quello sulla migrazione e l'asilo. Tra i profili principali del testo di compromesso (che sarà reso pubblico solo oggi), ci sono delle inedite "soglie di salvaguardia" per i Paesi, come il nostro, con il rapporto debito/Pil sopra il 90%: anche quando al di fuori della procedura per deficit eccessivo, gli Stati saranno chiamati a tagliare il debito dell'1% ogni anno, in media, e a risanare in prospettiva i conti per tendere a un livello-cuscinetto di disavanzo pubblico dell'1,5%, che è la metà di quello stabilito nei Trattati, con aggiustamenti annuali di 0,4% se il piano è su 4 anni e dello 0,25% se è su 7. Il negoziato a Ventisette e la necessità di adottare una posizione senza obiezioni era lo scoglio più insormontabile, ma l'iter normativo non è ancora finito: il Consiglio dovrà negoziare questo accordo con il Parlamento europeo - dove una versione più morbida ha incassato già un primo ok a maggioranza -, con l'obiettivo di un'approvazione definitiva entro marzo. In tempo, cioè, prima della fine della legislatura e del voto Ue di giugno.

Gabriele Rosana

LE NOVITÀ DELL'ACCORDO

Schede a cura di Gabriele Rosana

I parametri

CONFERMATO L'OBBLIGO DI RAGGIUNGERE IL 60 PER CENTO NEL RAPPORTO TRA DEBITO E PIL

Maastricht resiste ma ora il deficit dovrà stare all'1,5%

I parametri del Trattato di Maastricht, cioè il rapporto deficit/Pil al 3% e debito/Pil al 60% rimangono invariati (rivederli non è mai stato in ballo), ma nel testo di compromesso spuntano delle soglie di salvaguardia ulteriori nel cosiddetto "braccio preventivo" del Patto, quello cioè che prescinde dall'apertura di una procedura per squilibri macroeconomici eccessivi. I Paesi con un debito superiore al 90% del Pil dovranno tagliare il debito dell'1% in media ogni anno durante il periodo del piano di spesa concordato con Bruxelles (di 4 o 7 anni). Quegli stessi Paesi dovranno, invece, tendere a un obiettivo-cuscinetto dell'1,5% del Pil, e per farlo dovranno risanare i conti di 0,4% all'anno, se il piano è su 4 anni, o di 0,25% se è su 7, calcolato in termini nominali al netto della spesa per interessi. Il "braccio correttivo", che fa scattare la procedura per deficit eccessivo, prevede che i Paesi con i conti in disordine attuino un aggiustamento di bilancio minimo in termini strutturali dello 0,5%.

La flessibilità

GLI INVESTIMENTI E IL PNRR DIVENTANO DEI CRITERI "ABILITANTI" PER OTTENERE LA PROROGA DEGLI OBIETTIVI

Se ci sono le riforme sette anni di tempo per l'aggiustamento

Nell'ultimo miglio del negoziato sul Patto Italia e Francia si sono trovate d'accordo nella richiesta di maggiore flessibilità. In particolare, questa è rappresentata dagli investimenti e dalle riforme del Pnrr come condizione abilitante per poter spalmare il proprio piano di spesa su 7 anni, e dallo "sconto" dell'aumento delle spese per interessi sul debito per gli investimenti strategici Ue (transizione ecologica, difesa e digitale) nel triennio 2025-2027: nelle trattative con gli Stati in questione, cioè, l'incremento del costo del credito non sarà tenuto in considerazione negli aggiustamenti strutturali di bilancio pari allo 0,5% all'anno. Inoltre, è stata inserita una deviazione massima di 0,3% all'anno e di 0,6% cumulativo tra quanto pattuito nei piani di spesa con Bruxelles e la realtà dei conti pubblici nazionali: una soglia di tolleranza dello sforamento per evitare la procedura Ue..

Il meccanismo

LE CAPITALI SARANNO CHIAMATE A CONTRATTARE CON L'ESECUTIVO UE I PIANI STRUTTURALI DI BILANCIO

Modello Recovery Percorsi negoziati con la Commissione

La nuova dinamica presentata dall'esecutivo Ue ad aprile, e confermata dall'accordo tra i governi, punta a definire i piani di spesa su 4 o 7 anni in un dialogo attivo tra le capitali dei Ventisette e la Commissione, che poi presenterà a ciascuno Stato con il deficit superiore al 3% del Pil o il debito pubblico oltre il 60% una "traiettoria tecnica" per instradare il debito su un sentiero discendente. «È l'importanza di una maggiore autonomia nel dialogo con la Commissione» di cui parla il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni. Si ricalca, cioè, il funzionamento del modello Recovery: come con i Pnrr, infatti, le capitali dovranno negoziare con l'esecutivo Ue dei piani strutturali di bilancio nazionali su 4 o 7 anni, basati sul criterio della spesa pubblica netta (il nuovo indicatore di riferimento per misurare la salute dei conti pubblici), e che dovranno poi essere approvati dal Consiglio.

La svolta in Europa

Piano sostenibile per l'Italia la stretta evitata fino al 2027

▶Il taglio del deficit strutturale già messo in conto per i prossimi tre anni dalla Nadef

▶Il debito dovrà essere ridotto di un punto l'anno, ma se si sfora si potrà recuperare

IL FOCUS

ROMA Giancarlo Giorgetti può guardare il bicchiere mezzo pieno. E con lui l'intero governo. Per tutta la durata della legislatura per Roma non sarà difficile rispettare le regole del nuovo Patto. Anzi. Di fatto il Paese è già in linea, almeno con le regole del "braccio correttivo", quello dove finiranno gli Stati europei che sforano il limite del 3 per cento del deficit. E l'Italia è tra questi. In base agli accordi raggiunti sul nuovo Patto, chi sfora la soglia del deficit dovrà garantire un aggiustamento minimo dello 0,5 per cento. Si tratta di una correzione dei conti di 10 miliardi di euro. Ma per tre anni, il 2025, il 2026 e il 2027, questa correzione sarà ridotta per tenere conto delle spese per interessi sostenute dal Paese interessato, in modo da non bloccare gli investimenti, soprattutto quelli legati agli obiettivi europei della transizione verde e digitale.

LA SFORBICIATA

Quanto sarà profonda questa "sforbiciata" è presto per dirlo, sarà oggetto di future trattative, visto che lo sconto è stato inserito nei «considerando» del nuovo Patto. Comunque sia per l'Italia rispettare il nuovo parametro non sarà un grande problema. L'ultima Nadef, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, ha già programmato negli attuali conti una correzione strutturale del deficit dello 0,5 per cento per il 2025 e dello 0,7 per cento per il 2026. E si tratta di una correzione che non tiene conto del possibile sconto per gli interessi. Nel documento del Tesoro, anzi, è spiegato cosa accadrebbe al deficit strutturale se si dovesse conteggiare la maggiore spesa degli oneri sul debito pubblico. Il miglioramento del saldo sarebbe dello 0,6 per cento nel 2025 e, addirittura, dell'1 per cento nel 2026. Significherebbe la possibilità di poter persino liberare qualche risorsa. Il problema per l'Italia si porrebbe piuttosto nel momento in cui uscisse dal "braccio correttivo", per tornare nel "braccio preventivo", dove le regole di contenimento del deficit e del debito rimangono stringenti. È vero che è stata cancellata l'irrealistica norma del vecchio Patto che prevedeva la riduzione di un ventesimo all'anno del passivo (per l'Italia sarebbe il 5 per cento di quasi 3 mila miliardi, ossia 150 miliardi), ma resta comunque per i Paesi che hanno un debito in rapporto al Pil superiore al 90 per cento (e quello italiano supera il 140 per cento) la richiesta di un taglio dell'1 per cento ogni dodici mesi (30 miliardi l'anno circa). Un obiettivo non semplicissimo, anche se nel nuovo compromesso viene prevista la possibilità di recuperare negli anni successivi eventuali risultati inferiori conseguiti in un anno, a patto però, di non lasciare tutto il taglio del debito nella parte finale del programma di rientro. Programma che potrà durare quattro o sette anni a fronte, in questo secondo caso, della promessa di riforme. Proprio su questo punto si è raggiunta probabilmente la più importante vittoria politica dell'Italia. Giorgetti ha ottenuto che chi ha in corso gli investimenti per il Pnrr e rispetta i tempi, possa accedere automaticamente alla proroga a 7 anni dei programmi di rientro. Oltre al debito, c'è un altro punto delicato per Roma nel "braccio preventivo" del nuovo Patto di Stabilità: il deficit. A segnare un punto, in questo caso, sono stati i tedeschi, alfieri dell'austerity e del pareggio di bilancio. Una volta usciti dal "braccio correttivo" non sarà più sufficiente raggiungere un deficit del 3 per cento del Pil. Bisognerà scendere ancora. Per i Paesi che hanno un debito superiore al 90 per cento del Pil, come l'Italia, il nuovo obiettivo sarà dell'1,5 per cento. Chi ha un debito tra il 60 e il 90 per cento, potrà fermarsi al 2 per cento di deficit.

IL PASSAGGIO

La discesa dal 3 per cento all'1,5 per cento sarà comunque graduale. Con un aggiustamento dello 0,4 per cento del Pil (circa 8 miliardi nel caso dell'Italia), nel caso di programmi quadriennali, o dello 0,25 per cento (5 miliardi sempre nel caso italiano) per i programmi di sette anni. Il motivo di questo nuovo obiettivo di deficit, secondo quanto sostenuto dalla Germania, sarebbe quello di permettere a tutti i Paesi di creare delle "riserve" di deficit da attivare in caso di crisi o di shock esterni. Il nuovo Patto, insomma, si regge su molti compromessi che, come ha detto il Commissario Paolo Gentiloni, hanno «appesantito» il testo iniziale. Si potrebbe dire: È l'Europa, bellezza.

Andrea Bassi

I conti che interessano la Ue

Cifre del bilancio italiano in % del Pil (consuntivi e previsioni del Governo)

Withub

L'emergenza nel Mediterraneo

Migranti, c'è l'accordo Ue: solidarietà obbligatoria e più controlli sugli arrivi

▶Sì alle nuove regole: ricollocamenti volontari, ma aiuti ai Paesi di approdo

▶Impronte digitali allo sbarco, tetto a 30mila persone per l'accoglienza, deroghe per le crisi

LA GIORNATA

BRUXELLES «È un accordo storico». La portata dell'intesa che riscrive le regole Ue sulla migrazione e l'asilo unisce (quasi) tutti, al termine di 48 ore di negoziato tra Parlamento, Consiglio e Commissione in formato "jumbo", cioè in blocco sui cinque principali regolamenti al centro del nuovo impianto. La fumata bianca è arrivata poco dopo le 8 del mattino di ieri, con l'Eurocamera che si è trovata a cedere su vari punti per arrivare a un compromesso con i governi. La quadra ricercata dal nuovo Patto Ue sulla migrazione e l'asilo sta tutta nel bilanciamento tra responsabilità (dei Paesi di primo arrivo) e solidarietà (degli altri Stati Ue). Del «pacchetto possibilmente più importante di questa legislatura» ha parlato la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola. «La migrazione è stato il tema numero uno per i cittadini dell'Ue nelle elezioni del 2019; aver trovato l'intesa su questo pacchetto prima della fine dell'anno è un enorme successo per la maggioranza pro-Ue in vista del voto del prossimo giugno». Nelle prossime settimane continuerà il lavoro tecnico per finalizzare l'entrata in vigore, ma l'accordo passa, anzitutto, dalla "solidarietà obbligatoria", principio messo nero su bianco già a giugno dai ministri dell'Interno dei Ventisette. Nessuna redistribuzione automatica (come chiedeva l'Europarlamento); i governi saranno liberi di scegliere come prestare assistenza ai Paesi di sbarco, se accettando i ricollocamenti dei migranti, oppure versando dei contributi finanziari (20mila euro a persona), o ancora fornendo supporto ai Paesi terzi, anche per la messa in sicurezza dei loro confini o per le procedure di rimpatrio. Il contributo di ciascuno Stato membro sarà calcolato combinando popolazione e Pil. Rimane in piedi il principio di Dublino secondo cui responsabile dell'esame delle domande di asilo è lo Stato di primo accesso. Richiesta che dovrà essere evasa entro sei mesi. Tanto per chi arriva ai confini dell'Unione quanto per chi è salvato in mare dalle operazioni di Search & Rescue, varrà un termine di sette giorni per portare a termine le procedure di screening in centri appositi, dove saranno effettuati i controlli di salute e sicurezza e saranno presi i dati biometrici (alle impronte digitali si affiancheranno i volti) di tutti, dai sei anni di età in su. Per i migranti che provengono da Paesi che hanno una bassa percentuale di richieste di asilo accolte (inferiore al 20%) scatterà una procedura rapida, che prevede la detenzione in centri speciali a disposizione delle autorità e un termine dimezzato, di tre mesi, per l'esame della domanda d'asilo (ed eventualmente di altri tre mesi per portare a termine il rimpatrio). La capacità massima annuale dell'accoglienza per uno Stato è fissata a 30mila persone, stesso numero previsto, in totale, per i ricollocamenti.

PIANTEDOSI: L'ITALIA HA AVUTO UN RUOLO DA PROTAGONISTA SOLO L'UNGHERIA SI SFILA IN VIGORE PRIMA DELLE ELEZIONI DI GIUGNO

LE EMERGENZE

In caso di arrivi di massa o situazioni di crisi, tra cui le «strumentalizzazioni delle persone migranti da parte di Paesi non Ue o attori non statali ostili» (una formulazione che esclude le Ong), si applicherebbero ulteriori deroghe, ma neppure in questa ipotesi la ridistribuzione sarebbe automatica. Ampliato anche il concetto di "Paese terzo sicuro", per cui si prevedono sia un elenco Ue sia elenchi nazionali. Da sinistra, con i leader di Germania e Spagna Olaf Scholz e Pedro Sánchez, a destra, con il capogruppo del Ppe Manfred Weber, il coro di sì è pressoché unanime per un Patto negoziato dalla "maggioranza Ursula" di larghe intese, cioè popolari, liberali, socialdemocratici, con la sponda di vari conservatori. La nuova disciplina, ha commentato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, «è frutto di lunghe trattative in cui l'Italia ha sempre svolto un ruolo da protagonista per affermare una soluzione di equilibrio che non facesse più sentire soli i Paesi di frontiera dell'Ue, esposti alla pressione migratoria». Per «preservare l'Europa delle frontiere aperte al suo interno, dobbiamo mettere al sicuro quelle esterne e avere procedure funzionanti», s'è detta d'accordo la sua omologa tedesca Nancy Faeser. La solita Ungheria, ormai rimasta isolata a difendere il costante no a una gestione in comune del dossier migranti, si è smarcata: «Respingiamo con forza questo Patto; non lasceremo entrare nessuno contro la nostra volontà». Bocciano l'intesa, ma per ragioni del tutto opposte, pure le Ong, che in una nota congiunto sottoscritta, tra gli altri, da Save the Children, EuroMed Rights e Picum, parlano di «colpo devastante al diritto umano di chiedere asilo» e condannano l'avvento della "Fortezza Europa" che si blinda al suo interno.

Gabriele Rosana

I PUNTI

1 Screening biometrico

Possibilità di screening dei migranti irregolari una volta arrivati nell'Unione Europea a cui si aggiunge il rilevamento dei dati biometrici

2 Domande d'asilo

Modifiche alle procedure sulle domande d'asilo e nuove norme per determinare quale sia lo Stato membro responsabile della gestione di una domanda d'asilo in arrivo

3 Il principio di solidarietà

Viene introdotto il principio di solidarietà obbligatoria verso i Paesi di primo sbarco, che prevede ricollocamenti fisici su base volontaria o contributi finanziari

Le Pen vota il giro di vite di Macron Crisi nel governo: un ministro lascia

LA POLEMICA

PARIGI «Abbiamo vinto noi, è una nostra vittoria ideologica»: Marine Le Pen ha gridato ai quattro venti quello che ieri pensavano un po' tutti in Francia. Che la nuova legge sull'Immigrazione fortemente voluta da Macron, scritta dal ministro dell'interno Darmanin, frutto di un compromesso con i conservatori dei Républicains, porta nel diritto francese le idee su cui l'estrema destra ha costruito la sua fortuna, prima fra tutte la "preferenza nazionale". «Falso», ha ripetuto Emmanuel Macron, che si è presentato ieri sera in diretta tv per cercare di «placare gli animi» e voltare al più presto la pagina di una crisi che fa traballare la sua già non assoluta maggioranza di governo.

LA SPACCATURA

La legge sull'immigrazione - tra i testi più importanti di questo secondo mandato - è passata nella tarda serata di martedì col voto avvelenato (anche se non necessario) degli 88 deputati del Rassemblement National: 249 voti contro 186. Il testo ha spaccato Renaissance, il partito macronista: in 59 si sono astenuti o hanno votato contro. Il ministro della Sanità Aurélien Rousseau, uno dei rappresentanti dell'ala sinistra del partito presidenziale, si è dimesso. Da sinistra (compreso l'ex presidente Hollande), si grida al "disonore", si punta il dito contro il presidente che aveva giurato di combattere l'estrema destra e che adesso «ha fatto saltare la diga». Molti deputati della maggioranza hanno votato il testo turandosi il naso, confidando che il Consiglio Costituzionale salverà la loro coscienza dichiarando incostituzionali le norme che fanno più male: quelle che introducono quote migratorie, nuove condizioni per le prestazioni sociali per cittadini extracomunitari in situazione regolare, l'obbligo di una cauzione per gli studenti stranieri, le norme che rendono più difficile il ricongiungimento famigliare e lo ius soli. «Sottoscrivo – ha detto Macron – completamente l'adozione di questo testo. Questa legge ci consente di lottare proprio contro quello che nutre il Rassemblement National perché ci renderà più efficaci. Semplicemente sono convinto che lottare contro l'estrema destra non significhi rifiutare di affrontare i problemi che la alimentano. Al contrario, dobbiamo mostrare che ci sono risposte a questi problemi dentro il campo repubblicano». «Questa legge è utile, è lo scudo che ci mancava» ha martellato il presidente, spiegando di aver voluto l'approvazione di una legge fatta «per lottare contro l'immigrazione illegale e per integrare meglio», anche a costo di accettare dei compromessi.

Faccia a faccia Macron-Le Pen nell'ultima campagna elettorale

LE NORME CONTESTATE DAI LIMITI AL WELFARE A FAVORE DEGLI EXTRACOMUNITARI ALLA CAUZIONE PER GLI STUDENTI STRANIERI

IL COMPROMESSO

Carente di una maggioranza assoluta, il governo è dovuto scendere a patti con i conservatori dei Républicains sul testo arrivato in una commissione mista in parlamento, dopo una prima bocciatura preliminare all'Assemblea Nazionale, grazie a un voto di censura congiunto di destra e sinistra un paio di settimane fa. Macron ha comunque ammesso che ci sono norme nel progetto approvato che «non lo fanno saltare di gioia» e oggi sottoporrà il testo «al Consiglio Costituzionale perché penso che ci siano disposizioni non conformi alla Costituzione». Un modo - secondo molti - di appaltare alla Consulta dei Saggi il lavoro che la maggioranza relativa del presidente non ha potuto fare in parlamento. «Non avremmo dovuto arrivare a un accordo e dunque alla legge perché alcuni articoli non sono probabilmente conformi alla Costituzione e saranno modificati? La mia risposta è no - ha detto Macron - resto convinto che possiamo proteggere il paese senza cambiare i nostri valori e la nostra Costituzione». Una fronda, anche istituzionale, si organizza comunque in Francia. Ieri molti dipartimenti, compresa Parigi, hanno fatto sapere che non intendono applicare «la preferenza nazionale» per l'attribuzione del sussidio per gli over 60 che non sono più autonomi (una sorta di indennità di accompagno): in base alla nuova legge gli stranieri potranno beneficiarne solo se risiedono in Francia da più di cinque anni (da due anni e mezzo se hanno un lavoro). Macron punta a voltare pagina il prima possibile. Ha annunciato un non meglio precisato «appuntamento con la Nazione» per gennaio. Molti nel suo campo pensano invece che a gennaio quello che servirà sarà «un cambio di governo, parziale o completo», come ha detto una fonte del partito presidenziale all'agenzia France Presse: «Un cambio di passo che di voglia di rimettersi al lavoro».

Francesca Pierantozzi

Lo scontro ideologico

Natale censurato a scuola “Cucù” al posto di “Gesù”

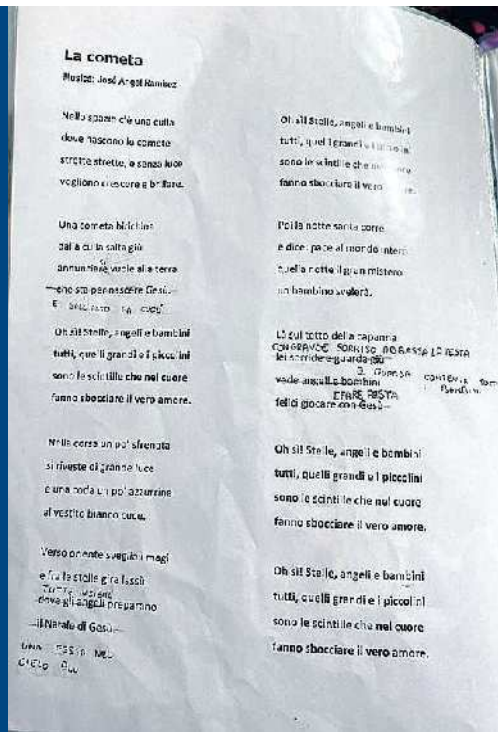
▶Alla Primaria di Agna (Padova) le maestre hanno cambiato i testi da far cantare ai bimbi

▶Proteste dei genitori: «Per non “disturbare” gli alunni di altre religioni fanno torto a noi»

LE STROFE CAMBIATE VIA “NATALE” E “DIO”
Uno dei testi delle canzoni modificati a penna per cancellare le parole che avessero riferimenti cristiani

IL CASO

AGNA (PADOVA) Una recita di Natale senza riferimenti cattolici, senza il nome di Gesù, senza Natività. Per non creare malumori nelle famiglie dei bambini di altre religioni, si sono giustificate le maestre. Risultato: ad infuriarsi sono stati i genitori degli alunni cattolici (e non solo) iscritti alla scuola primaria “Edmondo De Amicis” di Agna, in provincia di Padova. Il saggio in questione è in programma questa mattina, nella scuola facente parte dell'Istituto Comprensivo di Correzzola, Agna e Candiana. Nel Comune della Bassa Padovana non si parla d'altro. «Lunedì scorso, per puro caso, abbiamo scoperto che i testi natalizi da far cantare ai nostri figli sono stati cambiati e modificati - racconta Francesco, il papà di una bambina che frequenta la scuola -. All'inizio non ci potevo credere, poi quando mia moglie mi ha fatto vedere i fogli con le frasi che inizialmente gli alunni avrebbero dovuto cantare, tagliati su determinate parole, non ci ho visto più. Non è possibile che si debba arrivare a questi livelli, tra l'altro senza che noi genitori veniamo messi al corrente delle idee delle maestre».

Su una chat attivata dalla mamme per essere sempre al corrente delle iniziative della scuola De Amicis, è iniziata ad arrivare una serie di messaggi. «Come genitori ci siamo chiesti se qualcuno era stato messo al corrente di questa decisione - prosegue nel racconto Francesco -. Ma nessuno sapeva niente. A questo punto abbiamo chiesto ai nostri figli, i quali ci hanno raccontato che effettivamente da qualche giorno le maestre avevano consegnato loro i libretti di musica, sui quali stavano esercitandosi da qualche settimana, con i testi natalizi riveduti e corretti, per evitare di ferire i sentimenti di quei bambini che non partecipano all'ora di religione».

ALCUNE FAMIGLIE HANNO DECISO DI NON MANDARE IN CLASSE I FIGLI PER PROTESTA. IL PARROCO: «DOBBIAMO ESSERE OSPITALI»

La recita di Natale, prevista per questa mattina alle 10, avrà così diverse defezioni, per protesta da parte di molte famiglie dei bambini della scuola primaria di Agna. «Ho immediatamente contattato il sindaco Gianluca Piva, il quale si era detto molto dispiaciuto nell'apprendere questa notizia e che si sarebbe interessato in prima persona, verificando con la scuola il motivo di questa decisione. Poi non ho più avuto sue notizie. Mi sono anche rivolto al parroco don Fabio Bertin, il quale mi ha detto che sono cose che possono succedere, trincerandosi dietro i soliti luoghi comuni, legati al fatto che noi dobbiamo essere ospitali con gli altri. Non è però questo il discorso. Non è infatti possibile che venga rovinato il recital dei nostri figli solamente per venire incontro a chi non professa la nostra religione. L'unico che ci ha fornito una spiegazione è l'autore di questo saggio, con tanto di testi proposti da lui, prima che le maestre si prendessero la briga di fare dei tagli. Josè Angel Ramìrez Ragoitia, di Piove di Sacco, maestro di musica della scuola, ci ha raccontato di essere rimasto anch'egli spiazzato da questa iniziativa della scuola. Diverse mamme hanno chiesto spiegazioni nel corso di questa settimana, visto che abbiamo poi appurato che sono stati tolti dalle canzoni in riferimenti a Dio, Gesù e agli Angeli. Dal parroco di Agna e dal sindaco, solo silenzio e il suggerimento che all'origine di tutto ci sia un errore di comunicazione da parte della scuola.

«Dopo qualche discussione con mia moglie - dice un altro genitore - abbiamo deciso che nostra figlia non prenderà parte a questa recita, sia per una questione di principio sia perché ci hanno tolto le cose in cui crediamo. A casa mia non si può dettare legge. Perché dobbiamo sempre noi a doverci fare da parte?».

Marco Scarazzatti

FdI e la disputa dei presepi «I presidi non possono impedire che si faccia in aula»

IL CASO

ROMA Il presepe a scuola non si tocca: una proposta di legge in Parlamento prevede infatti il divieto di impedire negli istituti pubblici la presenza del presepe e l'organizzazione di eventi legati al Natale. Inoltre, per i presidi che non rispetteranno la tradizione, sono previste anche sanzioni disciplinari. Al punto che i dirigenti replicano: «Una norma fuori luogo».

Così il presepe, ancora una volta, finisce al centro di infuocate polemiche politiche. Non è la prima volta, infatti, che si accende il dibattito sulla presenza della rappresentazione della natività negli istituti scolastici, un po' come accade spesso con l'esposizione del crocifisso nelle classi: la scuola (ma soprattutto la politica) si dividono tra chi chiede il rispetto della tradizione cristiana e cattolica e chi, invece, invoca il rispetto delle minoranze, che potrebbero seguire un'altra religione o non seguirne nessuna. Quest'anno la polemica è partita proprio a una manciata di giorni dal Natale, a poche ore dalla fine delle lezioni.

LA PROPOSTA

La proposta di legge alla base dello scontro politico è stata presentata in Senato da Fratelli d'Italia. Nel testo si legge che viene fatto divieto agli istituti di istruzione pubblici di «impedire iniziative volte a proseguire attività legate alle tradizionali celebrazioni legate al Natale e alla Pasqua cristiana, come l'allestimento del presepe, recite e altre manifestazioni ad essi collegate». Nelle premesse si motiva poi il disegno di legge spiegando che «alla garanzia costituzionale di libertà di religione e di culto non corrispondono né la facoltà, né tantomeno il dovere, di ricusazione dei simboli religiosi, storici e culturali», che sono «espressione valoriale della tradizione identitaria del popolo italiano». E ancora: «Consentire la trasformazione delle Sacre festività cristiane in altra anonima tipologia di celebrazione – si legge – costituirebbe una discriminazione nei confronti degli alunni e delle rispettive famiglie praticanti la religione maggioritaria, oltre che un attentato ai valori e alla tradizione più profonda del nostro popolo».

In sostanza, i proponenti sostengono che portare avanti le tradizioni cattoliche non significa venire meno al rispetto degli altri culti religiosi. «Da qualche anno - spiega Lavinia Mennuni di FdI, prima firmataria del ddl - assistiamo a inaccettabili e imbarazzanti decisioni di alcuni organi scolastici che vietano il presepe nelle scuole o ne modificano l'essenza profonda, trasformando la festa del Natale in improbabili festività dell'inverno per non offendere i credenti di altre religioni. Con la nostra proposta questo non sarà più possibile».

Trattandosi di un divieto, sono previste anche sanzioni disciplinari nei confronti dei dirigenti scolastici che non faranno rispettare l'allestimento del presepe. Immediate le repliche dal mondo della scuola: «Bisogna certamente tener presente la tradizioni del Paese - commenta Antonello Giannelli, presidente nazionale dell'Associazione presidi - ma imporle per legge è fuori luogo. Ci sarà comunque modo, nel dibattito parlamentare, di valutare bene il da farsi». L'autonomia scolastica permette infatti agli istituti di decidere come e se allestire i locali scolastici: per questo, di sicuro, la norma in difesa del presepe farà discutere.

LE CRITICHE

Ma c'è anche chi la boccia fin da ora: «Credo si tratti di una bufala - sottolinea di Attilio Fratta, presidente dell'associazione dei presidi DirigentiScuola - perché solo così può essere definita. Siamo di fronte a misure utili solo a distogliere l'attenzione dai problemi veri della scuola e del Paese. Evito pertanto di entrare nel merito della proposta, che mi pare scritta da chi non conosce la materia». Sul fronte politico, intanto, insorge l'opposizione: «Difendere il presepe nelle scuole. Da chi? Non si sa», critica Nicola Fratoianni di Sinistra Italiana. «Eppure – aggiunge – vengono previste multe e sanzioni per chi non si adegua. Alla faccia di cittadini sempre più in difficoltà con il carovita, che devono sentire disquisire sugli addobbi di Natale».

Lorena Loiacono

Assalto alla sede Cgil: condannati a oltre 8 anni i leader di Forza Nuova

LA SENTENZA

ROMA Per aver assaltato due anni fa la sede nazionale della Cgil, aizzando la folla che mise a ferro e fuoco il centro della Capitale per diverse ore, il Tribunale di Roma ieri ha condannato tutti e sette gli imputati a oltre 8 anni di carcere ciascuno. I giudici della prima sezione penale hanno recepito sostanzialmente l'impianto accusatorio della Procura, che, a seconda delle posizioni, contestava i reati di istigazione a delinquere, devastazione e resistenza pluriaggravata. In particolare, sono stati inflitti 8 anni e 7 mesi di carcere a Giuliano Castellino, leader romano del movimento di estrema destra Forza Nuova. Un mese in meno (8 anni e 6 mesi) per il fondatore di Fn, Roberto Fiore, così come per il militante Luigi Aronica. Otto anni e due mesi per gli altri imputati Luca Castellini, Salvatore Lubrano, Lorenzo Franceschi e Pamela Testa. Dopo la lettura della sentenza in aula si è scatenato un vero e proprio parapiglia: saluti romani e qualche pugno chiuso, slogan contro i giudici e frasi belligeranti: «Gente come noi non molla mai». Poi sono arrivati gli applausi ai magistrati in segno di scherno e le grida: «Vergogna». Non sono mancate nemmeno le minacce dei militanti presenti all'udienza: «Ora facciamo la guerra».

LEADER Roberto Fiore a una manifestazione di Forza Nuova

Nel corso della requisitoria del 16 ottobre scorso, il pm Gianfederica Dito aveva ricostruito quanto avvenne il 9 ottobre del 2021 a margine di una manifestazione indetta per protestare contro le misure anti-Covid disposte dall'allora Governo. «Roma - aveva spiegato in aula il pm - venne messa a ferro e fuoco» per molte ore. Una «azione dissennata e spregiudicata» compiuta da «sconsiderati che hanno colpito un simbolo dei lavoratori e della democrazia: un giorno funesto per l'intera città». L'irruzione e la devastazione della sede del sindacato si consumò al termine di un corteo spontaneo partito da piazza del Popolo dove era in corso la manifestazione. «Le immagini successive ci hanno riportato uno scenario simile a quello di un immobile terremotato», aveva precisato il rappresentante dell'accusa nel corso della requisitoria.

LE REAZIONI

«Quell'azione non fu un semplice episodio di generica violenza di matrice fascista, bensì un vero e proprio assalto alla casa dei lavoratori e al sindacato che li rappresenta», afferma il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. L'Anpi esprime soddisfazione, ma aggiunge: «Che altro si aspetta per mettere fuori legge le organizzazioni neofasciste?

Valeria Di Corrado

LA STORIA

Arrivato su un barcone Kebbis ha donato gli organi: prima volta di un rifugiato

▶Il 23enne gambiano morto in un incidente aveva manifestato in vita il suo desiderio

▶Le cornee alla Banca degli occhi di Mestre grazie al ponte sanitario con la Sicilia

MESTRE È la prima volta in assoluto, in Italia, che un rifugiato dona gli organi rendendo concreta la possibilità di trapianto per malati in lista d'attesa. Protagonista è Kebba Secka, per tutti Kebbis, gambiano, giunto in Italia all'età di 17 anni, su uno dei tanti barconi che dall'Africa intraprendono il viaggio della vita. Il giovane è spirato lo scorso 13 dicembre, quando di anni ne aveva compiuti 23, per le gravi conseguenze di un incidente stradale, dopo aver lottato una settimana tra la vita e la morte. Kebbis aveva manifestato in vita la scelta di donare, se mai fosse capitato: l'aveva fatto in occasione dell'ultimo rinnovo della carta d'identità, grazie al progetto "Una scelta in Comune", nella cittadina di Vittoria in provincia di Ragusa dove risiedeva e lavorava. Le sue cornee hanno permesso di ridare la vista attraverso la Fondazione Banca degli occhi del Veneto, centro d'eccellenza internazionale nel settore, dove sono giunte una volta effettuato il prelievo in forza del "ponte sanitario" esistente tra la Sicilia e la struttura sanitaria che ha sede al padiglione Rama dell'ospedale dell'Angelo. La notizia ha fatto il giro d'Italia in poche ore e soprattutto col tam tam sui social network ha preso corpo l'idea di una colletta per poter rimpatriare la salma: servono 5.500 euro. Intanto Kebbis, grazie al suo straordinario gesto di altruismo, continuerà a vivere in altre persone che attendevano il trapianto.

DONO SENZA CONFINI

Dice Diego Ponzin, direttore della Banca degli occhi: «La nostra gratitudine va a questo giovane che dopo una vita di certo complessa e difficile ha scelto di donare e restituire alla collettività un grande valore, quello del dono e dell'aiuto aperto, gratuito e disinteressato verso chi soffre. Ringraziamo anche la sua famiglia, che ha condiviso la sua scelta, e gli operatori sanitari del Coordinamento Ospedaliero Trapianti dell'ospedale Cannizzaro di Catania e del Centro regionale Trapianti siciliano, che si sono spesi con professionalità e sensibilità per poter realizzare questo grande gesto, e rispettare così la volontà espressa in vita da Kebbis. Il gesto del dono davvero non ha limiti né confini». Una scomparsa prematura diventa così fonte di nuova vita. Il giovane gambiano era sbarcato a Pozzallo. Ora abitava a Chiaramonte Gulfi, paese che ha deciso di continuare a sostenere la famiglia. Infatti, lavorava per mandare i soldi a casa, alla madre, alla sorella Famous, 17 anni, e ai suoi fratelli più piccoli. È la mamma a raccontarlo in una videochiamata con un medico dell'equipe che ha prelevato gli organi.

VOLONTÀ CHIARA

Il giovane gambiano aveva parlato apertamente con i colleghi di lavoro che un giorno avrebbe voluto essere un donatore. Fegato e pancreas sono stati trapiantati a due pazienti a Torino, il cuore è a un giovane di Palermo, le cornee sono state donate, per l'appunto, alla Fondazione Banca degli occhi che da tempo collabora con la Banca degli Occhi di Palermo e con la rete ospedaliera siciliana: un accordo in forza del quale i tessuti oculari donati nell'isola vengono inviati ai laboratori di Mestre perché possano essere processati e inviati ai centri di trapianto. La struttura, Centro di riferimento per i trapianti di cornea di Veneto e Friuli Venezia Giulia, coopera per la raccolta di tessuti oculari per trapianto anche con la Provincia Autonoma di Trento, e per la donazione e la formazione con le regioni Basilicata, Puglia, Sardegna e Sicilia. Nel periodo tra gennaio e settembre di quest'anno i tessuti oculari raccolti in Veneto da Fondazione Banca degli Occhi sono stati per l'esattezza 3.814 (+7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente); 4.872 (+11%) quelli raccolti in totale da tutte le regioni italiane (Friuli Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento, Basilicata, Puglia, Sardegna e Sicilia). Più che positivo anche il fronte dei trapianti, con 3.332 tessuti oculari inviati per trapianto di cornea, pari al +20% rispetto allo stesso periodo del 2022. «Il gesto di Kebbis è particolarmente significativo anche perché la sua volontà è stata una scelta resa esplicita ed espressa in vita – sottolinea il dottor Ponzin – Una scelta condivisa da molti cittadini anche in Veneto: nel corso dei primi nove mesi del 2023, ben il 27% dei donatori veneti hanno già espresso la propria volontà».

Alvise Sperandio

LE CORNEE DA RAGUSA AL CENTRO D'ECCELLENZA

Sopra uno dei laboratori della Fondazione Banca degli occhi di Mestre, che ha sede al padiglione Rama dell'ospedale dell'Angelo. A destra Kebba Secka, per tutti Kebbis, 23 anni,

IL DIRETTORE DELLA FONDAZIONE PONZIN: «DOPO UN'ESISTENZA DI CERTO COMPLESSA E DIFFICILE UN GRANDE GESTO DI ALTRUISMO»

DONATI ANCHE CUORE FEGATO E PANCREAS. LA NOTIZIA HA FATTO IL GIRO D'ITALIA: L'IDEA DI UNA COLLETTA PER RIMPATRIARE LA SALMA

I medici di base: «Le nuove Case di comunità mal distribuite»

LA PROTESTA

MESTRE (A.Spe.) «Le case della comunità? Ben vengano, nulla in contrario. Ma la verità è che sono mal distribuite sul territorio regionale e si riveleranno spesso inutili rispetto ai bisogni socioassistenziali dei residenti, se non saranno affiancate da una riorganizzazione della medicina di famiglia integrata che rivendica personale di studio, infermieristico e amministrativo, adeguato». Così Maurizio Scassola, segretario della Fimmg del Veneto, "demolisce" le nuove strutture sanitarie, 99 in tutta la regione, una ogni 50 mila abitanti, che saranno realizzate con i fondi del Pnrr entro il 2026, col proposito di offrire nuovi servizi sanitari alla popolazione. E conferma: «Abbiamo lasciato il tavolo della trattativa con la Regione per l'accordo integrativo perché senza che sia riconosciuto a ogni medico di poter avere una segreteria almeno per 2 ore al giorno, 14 alla settimana, ogni proposta è per noi irricevibile. Siamo alla prima fase dello stato di agitazione, pronti a ogni iniziativa, anche lo sciopero se dovesse servire». Il che significherebbe che dopo l'astensione dei medici ospedalieri che qualche giorno fa ha di fatto bloccato molti servizi, a breve a incrociare le braccia potrebbero essere anche i medici di medicina generale. La Fimmg, che è il sindacato di categoria più rappresentativo, ieri ha presentato gli esiti di una ricerca commissionata al Centro Studi Sintesi della Cgia, arrivando a mostrare, con l'ausilio di mappe geolocalizzate, che «nelle zone più decentrate e periferiche, come le Dolomiti, il Polesine, l'estremità del Veneto orientale e la bassa Padovana, le Case della comunità sono distanti, con tempi di spostamento anche di un'ora dai centri abitati a fronte del quarto d'ora indicato come obbiettivo ideale: un disagio enorme per zone, peraltro, maggiormente colpite da quei processi di invecchiamento e spopolamento che stanno interessando tutto il territorio nazionale». Scassola ha ricordato che il 49% dei 2.771 medici di medicina generale lavora ancora da solo, mentre i massimali aumentano sempre di più: in media gli assistiti sono 1.650 a medico, ma ci sono casi in cui viene superato il tetto dei 2 mila.

SANITÀ

Nel Fondo sanitario nazionale 364 milioni in più al Veneto «Così calano le liste di attesa»

VENEZIA Invertendo la tendenza al ribasso degli ultimi anni, nel 2023 il Fondo Sanitario Nazionale varato dal Cipess è aumentato di circa 3 miliardi, arrivando in totale a circa 128 miliardi, e riservando al Veneto 10 miliardi 415 milioni 365 mila euro, 364 milioni in più rispetto al 2022.
Il dato è stato diffuso ieri a Venezia, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega al coordinamento del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile Alessandro Morelli, nel corso di un incontro con la stampa al quale partecipavano anche l'Assessore alla Sanità della Regione Veneto, Manuela Lanzarin e il Direttore della Sanità regionale, Massimo Annicchiarico.
«Aver invertito il trend al ribasso degli scorsi anni, con un aumento consistente – ha detto Morelli – è per noi un motivo di orgoglio. Su questa strada intendiamo proseguire anche negli anni a venire, a cominciare dal 2024. Il nostro obbiettivo è quello di eliminare le disuguaglianze nell'offerta da parte delle diverse regioni e delle liste d'attesa, cosa che in parte stiamo cercando di fare anche con questo stanziamento. La salute è un diritto di tutti e il Governo deve lavorare affinché questo diritto sia rispettato. Sempre e in ogni angolo del Paese, valorizzando le eccellenze e l'autonomia di scelta delle Regioni a partire dal Veneto».
Particolare soddisfazione ha espresso ovviamente l'assessore alla sanità Lanzarin. «Il riparto, per quanto riguarda il Veneto – ha aggiunto Lanzarin – copre innanzitutto l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, grazie alla quale rispettiamo la Costituzione, finanzia tutte le diverse funzioni specifiche e in più riserva fondi significativi per il recupero delle liste d'attesa. Nel 2023 per questo obbiettivo prioritario abbiamo investito, e già speso, 29 milioni di euro, grazie ai quali le liste stanno scendendo significativamente. In sostanza abbiamo azzerato le liste d'attesa a 10 giorni, siamo passati a 25mila per quelle a 30 giorni, e da 70 a 30mila per quelle a 60/90 giorni». Lanzarin ha precisato che il Veneto non segue i parametri nazionali: «La prestazione differibile (D) è a 30 giorni, mentre a livello nazionale è a 60; quella programmabile (P) a 90 giorni in Veneto, mentre è a 120 a livello nazionale. Abbiamo parametri completamente diversi, volutamente, rispetto al resto d'Italia. È una scelta che difendiamo, e che può portare a sofferenze nei periodi in cui aumentano fortemente le prestazioni o manca personale medico». Lanzarin anticipa anche che «nel 2024 lo stanziamento specifico aumenterà, attestandosi tra 35 e 38 milioni. Nonostante le oggettive difficoltà del momento – ha concluso – anche in questo riparto, il Veneto è stato riconosciuto tra le cinque Regioni benchmark, ottenendo per questo una premialità di 49 milioni».

ASSESSORA Manuela Lanzarin guida la macchina sanitaria della Regione Veneto

LO STANZIAMENTO PER LA REGIONE SALE A 10 MILIARDI E 415 MILIONI. LANZARIN: «NOI PREMIATI COME REALTÀ BENCHMARK»

Torna la caccia al lupo «Pericolosi per il bestiame e troppo vicini alle case»

▶Per Bruxelles la specie non è più a rischio 20mila gli esemplari nel Vecchio continente

▶L'aumento più significativo sulle Alpi Molti avvistamenti recenti nel Bellunese

LA DECISIONE

ROMA Il lupo è un po' meno al sicuro. La Commissione Europea vuole cambiare, abbassandolo, lo status di protezione nell'Ue del lupo, uno dei grandi carnivori che popolano il Vecchio Continente. Perché oltre 20mila esemplari in tutto il territorio comunitario sono senz'altro una vittoria per la conservazione della specie ma rappresentano un rischio per il bestiame e le stesse comunità rurali, che lentamente si stanno spopolando. Perciò l'esecutivo Ue ha presentato ieri una proposta di decisione del Consiglio per adeguare lo status di protezione del lupo: la proposta dovrà essere approvata prima dal Consiglio Ue per essere poi esaminata dal Comitato della Convenzione di Berna sulla conservazione della fauna selvatica e degli habitat naturali. Lo status di protezione del lupo - ricorda la Commissione - è stato stabilito sulla base di dati scientifici che risalgono al 1979. Ora, sulla base di un'analisi approfondita sullo status del lupo nell'Ue, la Commissione propone di rendere il lupo «protetto» anziché «strettamente protetto». Già a settembre aveva annunciato che, sulla base dei dati raccolti, avrebbe deciso se modificare lo "status", introducendo se necessario, ulteriori flessibilità.

Dalla protezione assoluta alla tutela semplice. Un declassamento - previo accordo dei 50 Stati membri (serve la maggioranza qualificata) e di altre parti contraenti della Convenzione di Berna - che era nell'aria. La proposta della Commissione corrisponde in gran parte alla posizione del Parlamento Europeo nella risoluzione del 24 novembre 2022. La Commissione «continua a sollecitare autorità nazionali e locali a intraprendere le azioni necessarie nel quadro attuale, con il sostegno dell'Ue, offrendo loro una chiara prospettiva di ulteriore flessibilità gestionale, qualora le possibilità esistenti si rivelassero insufficienti». Così la presidente Ursula von der Leyen, che è stata toccata dal problema in prima persona. Oltre un anno fa proprio un lupo aveva straziato le carni del suo pony prediletto, Dolly. «Il ritorno dei lupi è una buona notizia per la biodiversità in Europa. Ma la concentrazione di branchi di lupi in alcune regioni europee è diventata un pericolo reale, soprattutto per il bestiame. Per gestire meglio le concentrazioni critiche di lupi, le autorità locali hanno chiesto maggiore flessibilità. Il processo avviato è un passo importante. Possiamo trovare soluzioni mirate, per proteggere sia la biodiversità che i nostri mezzi di sussistenza rurali». Per il commissario all'Ambiente Virginijus Sinkevicius, «la proposta di modificare lo status di protezione dei lupi riconosce la necessità di affrontare le sfide poste dall'aumento delle popolazioni di lupi. La Commissione continuerà a sostenere autorità nazionali e locali, con finanziamenti e orientamenti, per promuovere la coesistenza con il lupo».

ANCHE IN CENTRO Una foto scattata nei giorni scorsi che ha immortalato un lupo nelle zone centrali di Falcade. Nel Bellunese avvistamenti numerosi negli ultimi tempi

PROPOSTA DELL'ESECUTIVO DELLA UE AL CONSIGLIO PER ABBASSARE IL LIVELLO DI PROTEZIONE. SÌ DI LOLLOBRIGIDA MA IL WWF PROTESTA

LE REAZIONI

Soddisfatto il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, la proposta «va nella giusta direzione sia a salvaguardia della specie che a tutela delle aziende zootecniche». Negli ultimi decenni la specie si è espansa in gran parte d'Italia dove, complessivamente, si stima la presenza di circa 3600 capi. Sulle Alpi si è registrato l'aumento più significativo (950) e nelle aree interne del Paese si sono riscontrati i maggiori danni al bestiame. Numerosi gli avvistamenti a Nordest, soprattutto nel Bellunese, anche in zone abitate, vedi l'esemplare fotografato quasi in centro a Falcade pochi giorni fa. «Ora bisogna fermare le stragi negli allevamenti che hanno costretto alla chiusura delle attività e all'abbandono della montagna», afferma Coldiretti. Esulta il ministro dell'Agricoltura italiano, Francesco Lollobrigida, che ha definito «auspicabile e doverosa» la revisione dello status di protezione, «per garantire la sopravvivenza di altre specie messe a rischio dalla eccessiva proliferazione di questo animale». Mentre il Wwf sottolinea la sua assoluta contrarietà e invita gli Stati membri dell'Ue a respingere questa proposta, anche Legambiente parla di «insensata proposta».

Raffaella Troili

4 mesi per adeguarsi

Siti porno, stretta Ue: «Tutele per i minori»

L'Unione europea mette nel mirino i siti web per adulti. E si prepara a multare con sanzioni salatissime quelli che non sorveglieranno attentamente sui propri contenuti, prevedendo adeguate tutele per i minori. Ad annunciarlo è il commissario europeo al mercato interno Thierry Breton, nell'ambito del nuovo Digital Services Act: entro quattro mesi, i siti porno con più di 45 milioni di accessi mensili (come Pornhub, Stripchat o Xvideos) dovranno adottare regole più severe per garantire maggiori barriere all'accesso dei minori, per assicurare più trasparenza ai controlli dell'Ue e soprattutto per contrastare la diffusione di contenuti illegali, come le immagini di stupro o di abuso. Chi non si adeguerà alle nuove regole rischierà multe pesantissime, fino al 6% del fatturato annuo globale, o potrà essere bandito dall'operare in Europa.

Offerte valide fino al 31 dicembre 2023*

La miglior qualità per il tuo Natale

Offerta **8,99** €/pz

Panettone pere e cioccolato Despar Premium
750 g - 11,99 €/kg

Offerta **5,59** €/pz

Salmone Scozzese affumicato Despar Premium
100 g - 55,90 €/kg

Offerta **1,25** €/pz

Pasta all'uovo Despar Premium
formati assortiti
250 g - 5,00 €/kg

Pinsa Despar Premium
2 x 230 g - 13,00 €/kg

Strenna Chic Despar Premium

Riso Carnaroli Despar Premium

Speck
Despar Premium
19,90 €/kg

Lenticchie dell'Umbria
Despar Premium
400 g - 7,48 €/kg

Taralli Pugliesi
Despar Premium
assortiti - 300 g - 4,30 €/kg

Gamberi Argentini interi
Despar Premium
400 g - 17,48 €/kg

Ragù di capriolo/cinghiale/ anatra Despar Premium
190 g - 14,68 €/kg

PRODOTTO ITALIANO

Olio Extra Vergine di oliva 100% Italiano
Despar Premium
500 ml - 10,98 €/L

Confetture
Despar Premium
gusti assortiti
340/350 g
5,85/5,69 €/kg

Tavolette di cioccolato
Despar Premium
assortite - 100 g - 15,90 €/kg

Trancio di crostata
Despar Premium
albicocca/frutti di bosco
350 g - 9,11 €/kg

Salvo errori tipografici

Inquadra il QR Code e scopri tutte le offerte

*Iniziativa valida solo nei punti vendita aderenti

Il valore della scelta

Economia

Borse del 20/12/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.361	-0,01%	Londra (Ft100)	7.715	+1,02%	NewYork (Dow Jones)*	37.238	-0,85%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.144	-0,01%	Parigi (Cac 40)	7.583	+0,12%	NewYork (Nasdaq)*	14.843	-1,07%
Francoforte (Dax)	16.733	-0,07%	Tokio (Nikkei)	33.675	+1,47%	Hong Kong (Hang Seng)	16.617	+0,58%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 21 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	161
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09
Sterlina	0,86
Yen	157,91
Franco Svizzero	0,94
Renminbi	7,77

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,690%
3 m	3,410%
6 m	3,717%
1 a	3,373%
3 a	2,789%
10 a	3,565%

METALLI

	Gr
Oro	59,73 €
Argento	0,71 €
Platino	28,52 €
Litio	12,54 €/Kg
Silicio	1.909,09 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	455
Marengo	367
Krugerrand	1.944
America 20$	1.881
50Pesos Mex	2.343

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	79,28 €
Petr. WTI	73,72 $
Energia (MW)	104,24 €
Gas (MW)	33,97 €

Bollette, slitta la fine del tutelato Per la luce scatta il primo luglio

▶ L'Authority: «La proroga per assicurare ai clienti il tempo necessario per avere adeguate informazioni»

▶ I mesi in più non risolvono le tensioni fra Regolatore e regolati sui costi delle imprese, in arrivo dei ricorsi

IL CASO

ROMA L'Arera concede una proroga di tre mesi per traghettare il mercato tutelato dell'elettricità a quello libero: da aprile al primo luglio 2024. Questa la decisione dell'Autorità di regolazione di energia, gas, acqua e rifiuti. Con lo slittamento si garantisce così, tra l'altro, il tempo necessario agli utenti per esser informati adeguatamente. Questo spostamento del termine però non risolve le tensioni che inevitabilmente si creeranno. Si tratta dei costi relativi alla decina di imprese che faranno ricorso attizzando tensione fra regolatore e regolati, oltre alle tensioni sociali dei dipendenti che rischiano il posto di lavoro. A gennaio bisognerà vedere cosa succede.

LE ASTE

L'Arera - in base a quanto previsto dall'ultimo decreto energia (181/23) - «per assicurare uno svolgimento coerente del processo del "fine tutela" per i clienti domestici non vulnerabili di elettricità, ha fissato al primo luglio 2024 (rispetto al previsto primo aprile) la data di attivazione del Servizio a tutele graduali (Stg), il servizio a cui saranno assegnati i clienti domestici non vulnerabili dell'elettricità che ancora non avranno scelto il mercato libero al momento del "fine tutela"».

L'Autorità aveva già approvato, il giorno successivo al decreto, lo slittamento al 10 gennaio dello svolgimento delle aste per la selezione degli operatori che effettueranno il servizio.

Ma quali le ragioni del differimento? La decisione - spiega l'Arera - risponde «a diverse esigenze legate al decreto: assicurare ai clienti un tempo sufficiente per essere informati attraverso le campagne che, secondo il decreto, dovranno essere condotte dal ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica; effettuare le attività preparatorie all'operatività del Stg, tra cui gli interventi attuativi delle disposizioni sul trasferimento automatico delle autorizzazioni all'addebito diretto delle bollette emesse dall'esercente il Stg, da completarsi entro il 31 maggio 2024; limitare il più possibile il periodo intercorrente tra l'assegnazione e l'attivazione del Stg». Resta invece «invariata la data di conclusione del periodo di assegnazione del servizio, fissata al 31 marzo 2027, in coerenza con quanto disposto dal decreto ministeriale del 17 maggio 2023».

Infine - conclude l'Arera - «vengono anche adeguati i testi delle comunicazioni che dovranno essere inviate ai clienti attualmente in maggior tutela dai relativi esercenti, prevedendo che siano effettuate dopo le aste e in prossimità all'avvio del servizio a tutele graduali, cioè tra aprile e giugno 2024».

Il rinvio della fine del mercato tutelato dell'elettricità, annunciato da Arera, è un'«ottima notizia», ma «ora serve una decisione politica del Governo, che rinvii la fine del mercato tutelato sia per la luce che per il gas, senza e senza ma», ha affermato Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione Nazionale Consumatori. Secondo Vignola, per la fine del mercato tutelato della luce «si tratta solo di un rinvio tecnico, inevitabile considerato il ritardo con cui il Governo aveva varato il decreto-legge del 9 dicembre 2023, rinviando la data delle aste al 10 gennaio 2024». «Il dato dell'Istat - prosegue Vignola -, secondo il quale chi dovesse passare oggi al mercato libero della luce pagherebbe in media il 56,7% in più rispetto al tutelato, 44,33 centesimi di euro per KW/h contro 28,29 centesimi, è di una gravità inaudita. In pratica il Governo, pur di favorire la lobby delle compagnie energetiche e non scontentare i burocrati di Bruxelles, preferisce mettere una tassa sulle famiglie che, stando ai dati Istat relativi ai prezzi di novembre, equivale a 433 in più su base annua per una famiglia tipo. Una vergogna!».

Il Codacons propone anche di prorogare la fine del mercato tutelato del gas, prevista per il prossimo 10 gennaio. «In questo momento si assiste ad una enorme confusione sul passaggio al mercato libero di luce e gas, e il rischio concreto è che a rimetterci siano i consumatori - spiega il presidente Carlo Rienzi - Tra rinvii, proroghe, e in generale una informazione del tutto carente, gli utenti potrebbero ritrovarsi a firmare contratti con condizioni economiche svantaggiose, ritrovandosi bollette più salate».

Rosario Dimito

I CONSUMATORI: «ORA SERVE UNA DECISIONE POLITICA DEL GOVERNO CHE FACCIA SLITTARE I TERMINI AL GAS»

Ipo Corre la controllata Doms alla Borsa di Mumbai

Le matite colorate di Fila in India valgono 1 miliardo

Le matite colorate di Fila in India valgono 1 miliardo. A dare un prezzo a Doms, la controllata del gruppo italiano, è stata la Borsa di Mumbai, dove l'azienda di matite e pennarelli del Gujarat ha debuttato ieri. Portate sul mercato a 790 rupie l'una, dopo una domanda pari a 70 volte l'offerta, le azioni sono arrivate a guadagnare l'82%. Hanno poi concluso la seduta limando solo in parte il rialzo, con la capitalizzazione a quasi 900 milioni.

Think Tank Nord Est: 10 anni di studi e di proposte

IL LABORATORIO

VENEZIA Una "antenna" tra Veneto e Friuli pronta a cogliere umori, istanze e rivendicazioni del Nordest. Era il dicembre 2013 quando a Bibione un gruppo di imprenditori, su ispirazione di Giuseppe Bortolussi (storico segretario della Cgia di Mestre), decise di unirsi per avviare un'iniziativa inconsueta per il mondo dell'impresa. In un periodo contraddistinto da molte manifestazioni di dissenso nei confronti della politica, la Fondazione Think Tank Nord Est puntò sul dialogo e il confronto. «La scelta vincente fu la decisione di scegliere la proposta anziché la protesta - ricorda il presidente Antonio Ferrarelli - creando le condizioni per costruire un rapporto positivo tra imprese ed istituzioni. Così la Fondazione si è affermata come un laboratorio che elabora progetti concreti per far crescere il territorio». Il nucleo iniziale, rappresentato da una quindicina di imprenditori, si è via via allargato, fino a comprendere oggi circa 80 imprese di Veneto e Friuli Venezia Giulia. La Fondazione ha stabilito i propri uffici a Mestre, ma le sue attività si sono concentrate soprattutto nella Venezia Orientale. Oggi la Fondazione è impegnata nel sostegno ad importanti interventi di potenziamento infrastrutturale: al secondo accesso di Bibione e alla terza corsia della A4 Venezia-Trieste sono stati dedicati numerosi studi ed incontri con i decisori politici, al fine di sbloccare opere attese da molti anni. Il turismo rimane al centro delle prossime iniziative: la Fondazione intende contribuire alla valorizzazione della litoranea veneta e lavora per individuare possibili soluzioni abitative per i lavoratori del settore turistico.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,881**	-1,52	1,266	1,983	7483598
Azimut H.	**23,63**	0,25	18,707	23,68	391865
Banca Generali	**33,63**	-0,27	28,22	34,66	143199
Banca Mediolanum	**8,538**	0,38	7,578	9,405	667721
Banco Bpm	**4,744**	-1,45	3,383	5,352	21734461
Bper Banca	**3,029**	-1,21	1,950	3,584	22263400
Brembo	**11,280**	-0,09	10,073	14,896	382423
Buzzi Unicem	**27,20**	-1,45	18,217	28,38	160329
Campari	**10,245**	0,94	9,540	12,874	1291208
Cnh Industrial	**10,810**	0,46	9,107	16,278	4612689
Enel	**6,668**	-0,48	5,144	6,731	16906880
Eni	**15,204**	1,18	12,069	15,676	9335325
Ferrari	**314,30**	-0,85	202,02	343,37	306687
Finecobank	**13,455**	0,26	10,683	17,078	1558043
Generali	**19,190**	0,00	16,746	19,983	1715580
Intesa Sanpaolo	**2,637**	-0,57	2,121	2,704	55147883
Italgas	**5,180**	0,00	4,727	6,050	1194169
Leonardo	**14,620**	-0,58	8,045	14,885	1904701
Mediobanca	**11,200**	0,67	8,862	12,532	2089255
Monte Paschi Si	**3,058**	-0,68	1,819	3,397	14604732
Piaggio	**2,974**	0,20	2,535	4,107	751993
Poste Italiane	**10,275**	0,93	8,992	10,420	1889043
Recordati	**47,59**	-0,83	38,12	47,96	199351
S. Ferragamo	**12,320**	0,49	11,209	18,560	226268
Saipen	**1,448**	0,98	1,155	1,631	21961584
Snam	**4,666**	0,26	4,310	5,155	3131400
Stellantis	**21,24**	-0,21	13,613	21,64	4630510
Stmicroelectr.	**45,85**	0,09	33,34	48,72	1193353
Telecom Italia	**0,2960**	5,75	0,2194	0,3245	455230316
Terna	**7,566**	-0,29	6,963	8,126	2537127
Unicredit	**24,33**	0,00	13,434	25,51	7174984
Unipol	**5,124**	-0,35	4,456	5,373	1327708
Unipolsai	**2,256**	-0,09	2,174	2,497	1967709
NORDEST					
Ascopiave	**2,280**	1,33	1,949	2,883	108415
Banca Ifis	**15,930**	0,89	13,473	17,205	105027
Carel Industries	**24,85**	3,76	17,990	27,48	44095
Danieli	**28,65**	0,00	21,18	28,52	63898
De' Longhi	**30,02**	1,56	17,978	29,83	83018
Eurotech	**2,430**	4,74	1,912	3,692	255359
Fincantieri	**0,5390**	0,19	0,4553	0,6551	1202000
Geox	**0,7390**	2,92	0,6198	1,181	712963
Hera	**3,014**	-0,33	2,375	3,041	1664333
Italian Exhibition	**3,080**	0,98	2,384	3,134	2524
Moncler	**55,74**	1,05	48,60	68,49	683472
Ovs	**2,266**	1,98	1,634	2,753	1070287
Piovan	**9,900**	-0,40	8,000	10,693	1769
Safilo Group	**0,9205**	4,42	0,7088	1,640	924970
Sit	**3,330**	-0,89	1,995	6,423	2749
Somec	**28,50**	0,71	24,34	33,56	9688
Zignago Vetro	**14,200**	-0,28	12,053	18,686	46510

San Marco, con il super welfare raddoppiano anche le nascite

▶Il gruppo veneziano vara una gratifica per i dieci anni del programma di assistenza che prevede anche corsi di "sopravvivenza" per neo genitori e più prevenzione sanitaria

LAVORO

MESTRE Se c'è la certezza dell'occupazione, e se l'ambiente di lavoro è accogliente, coinvolgente, se promuove il talento e tutela la personalità dei singoli anche con varie forme di welfare, allora i dipendenti fanno pure più figli. Succede alla San Marco Group, azienda con base a Marcon nel Veneziano leader internazionale nel settore delle pitture e vernici per l'edilizia. Il numero delle nascite nel 2023 è raddoppiato, e questo si deve, tra l'altro, al percorso di supporto alla genitorialità condivisa con iniziative tese a sostenere economicamente le nuove famiglie. «Continueremo, quindi, ad accompagnarle affinché possano vivere al meglio questo delicato momento - commenta Mariluce Geremia, vice presidente e responsabile Risorse Umane dell'Azienda -. Fra i corsi di formazione previsti vi è infatti quello di "sopravvivenza per neogenitori", con approfondimenti su temi come la gestione della rete familiare allargata, le ripercussioni dei nuovi ruoli sulla coppia, l'educazione all'affettività dei piccoli».

I vertici dell'Azienda, che in Italia conta 280 dipendenti, hanno annunciato un premio di 900 euro per ognuno di loro: non una semplice gratifica natalizia, ma un modo per celebrare insieme 10 anni di welfare innovativo e riconoscere ancora una volta alle persone la rilevanza del loro quotidiano apporto alla crescita della San Marco. Questo avviene al termine di un 2023 che si chiude all'insegna di ulteriore sviluppo nonostante la contrazione del settore, e con la prospettiva, per il prossimo triennio, di oltre 100 nuove assunzioni, mentre si stanno delineando nuovi percorsi di prevenzione a tutela della salute. Una fra le principali iniziative in via di definizione sarà, infatti, dedicata ad attivare collaborazioni con centri medici specializzati al fine di mettere a punto programmi di sensibilizzazione sul monitoraggio della salute per aiutare i dipendenti a valutare correttamente ogni sintomo, affiancandoli nella scelta dei percorsi più appropriati sia in ambito preventivo con check-up mirati, che, se necessario, in campo terapeutico.

SAN MARCO Un dipendente al lavoro in un sito del gruppo veneziano

CORSI

Proseguono inoltre i numerosi progetti legati all'Academy, cioè lo spazio aperto nel quartier generale di Marcon in cui confluiscono tutte le attività di aggiornamento personale promosse dall'Azienda: fra le principali novità che inizieranno in questi giorni figurano il teatro (considerato essenziale per sviluppare la fiducia in sé stessi e ridurre le incertezze espressive), la cucina indiana e la degustazione di vini del Sud che incentivano il senso di condivisione; a grande richiesta, infine, il corso dedicato all'attività sportiva più in voga, il padel, per promuovere il benessere psicofisico. Grazie anche a questo rapporto con i dipendenti, la famiglia Geremia ha fatto evolvere il gruppo in oltre 80 anni di storia: oggi, con un portafoglio di 6 marchi di proprietà, è presente in oltre 100 Paesi, mentre la rete dei distributori si estende nei cinque continenti, forte di un diffuso network di punti vendita.

Elisio Trevisan

La svolta

ArredissimA, il 5% degli utili ai dipendenti

La holding ArredissimA di Riese Pio X (Treviso), neo proprietaria del marchio di cucine Berloni, riconoscerà dal 2024 il 5% degli utili ai propri dipendenti, che potranno essere spesi in buoni alimentari o benzina, spese sanitarie e d'istruzione, vacanze.

Lotto, scarpe da tennis con gli scarti delle mele e la gomma delle palline

CALZATURE

VENEZIA Dalle palline da tennis riciclate e dagli scarti della lavorazione delle mele nasce la nuova sneaker della Lotto. Alla 105esima edizione di Pitti Immagine Uomo in programma a gennaio 2024, l'azienda trevigiana presenterà una calzatura d'ispirazione tennis realizzata con materiali di riciclo, OOH!.

Con questo progetto, Lotto dà ufficialmente il via al nuovo percorso di sostenibilità intrapreso dall'azienda, con il supporto strategico di Acbc, l'azienda italiana leader nella consulenza responsabile B2b che supporterà Lotto anche nella pubblicazione del Manifesto di sostenibilità nel 2024. Una dichiarazione in linea con gli obiettivi Esg delineati dalle Nazioni Unite che l'azienda, guidata da Andrea Tomat (200 addetti con Stonefly), intende raggiungere nei prossimi anni. Il progetto è stato sviluppato insieme a ReTurn, una start-up Benefit che opera nel campo dell'economia circolare in collaborazione con l'Università di Padova, l'Enea e altri enti di ricerca.

PROGETTO CON RETURN

OOH! è realizzata in Italia. La suola è prodotta con il riciclo di palle da tennis e padel, mentre la tomaia è ricavata dagli scarti della lavorazione delle mele. Nello specifico, la suola è realizzata da ReTurn, con una tecnologia italiana brevettata che assicura elevate prestazioni nell'ambito di un progetto di riciclo delle palline da tennis e padel esauste sviluppato insieme alla Federazione Italiana Tennis e Padel. Tramite un processo innovativo di trattamenti e lavorazioni, ReTurn ricava polveri e frammenti di gomma e feltro di qualsiasi dimensione dalle palline non più utilizzabili.

RESPONSABILE

Per ogni paio di sneaker vengono utilizzate 1,5 palle da tennis. La tomaia è realizzata con un materiale innovativo ottenuto dalla lavorazione degli scarti organici delle mele prodotti dall'industria alimentare, lavorati fino ad ottenere un tessuto declinabile nei colori desiderati. Servono 1,5 mele circa per ogni paio di scarpe. I lacci sono in poliestere riciclato e la soletta interna deriva dal recupero degli scarti di altre solette in poliuretano espanso. Per OOH! Lotto svilupperà un packaging responsabile su misura. Scarpe sul mercato forse a metà 2024.

SOLUZIONI INNOVATIVE ALL'INSEGNA DELLA STABILITÀ PER RICAVARE LA SUOLA DELLE SPORTIVE E PER LA TOMAIA

Un mondo di auguri a voi
e ai vostri amici a 4 zampe
dalla famiglia Monge.
Buone
Feste
MONGE
La famiglia italiana del pet food

Televisione

Arbore: «Torno su Rai2 e Rai5 con una tv che non c'è più»

Renzo Arbore torna in televisione. Dal 4 gennaio 2024 sulla Rai con una versione rinnovata di "Appresso alla musica", «chicche di incontri musicali strepitosi» avvenuti nei suoi programmi e conservati nelle Teche Rai. «Il mio erede? Fiorello. Amadeus? Lo stimo molto e spero che tenga Sanremo anche il prossimo anno», le battute del mattatore che torna in tv nel giorno del settantesimo anniversario della nascita della televisione italiana con una trasmissione che lo porterà per 20 puntate su Rai2 il giovedì in seconda serata e in replica il mercoledì successivo in seconda serata su Rai5. «Lo ammetto - racconta Arbore - fa un certo effetto debuttare proprio nel giorno dell'anniversario della tv ma questo sarà soprattutto un programma musicale, con vere chicche, incontri strepitosi, rari, battesimi di giovani talenti successivamente divenuti icone della musica, confronti illuminanti che ho avuto la fortuna di ospitare nei miei 21 personalissimi format televisivi e che per fortuna sono conservati in quell'archivio preziosissimo che sono le Teche Rai».

don Giulio Gaio

AUTO STORICA
La Balilla 508 modello spider donata a don Giulio Gaio dalle famiglie di Feltre, un'auto da cui il prelato non si separò mai e che per lui fu il «matrimonio meglio riuscito della diocesi»

Ritrovata in un garage l'auto che ha accompagnato il "don Sturzo" feltrino

Il prete in Balilla che fondò la Dc

IL PERSONAGGIO

È stato un personaggio davvero importante quel sacerdote per aver trovato posto di fronte ai Santi Vittore e Corona a Feltre. Perché avere una tomba nel Santuario arroccato sulle vertiginose rocce del monte Miesna non è cosa da tutti. D'altro canto, per gli over sessanta feltrini, ancora oggi parlare di don Giulio Gaio è come pronunciare il nome del Santo Padre. Tutto confermato dai documenti storici, spulciandoli si scopre esser stato una delle personalità religiose e politiche più prestigiose del Novecento in grado di imprimere un segno indelebile nella storia locale vivendo fino all'età di 105 anni. Con una curiosità singolare: la sua amatissima Fiat Balilla color carta da zucchero che a Feltre se la ricordano in molti e che per don Giulio fu "il matrimonio meglio riuscito della diocesi". Dopo lunghe ricerche è stata ritrovata in un garage della pianura trevigiana.

CHI ERA

Ma chi era don Giulio Gaio. Nato il 17 dicembre 1886 a Lamon, comune della montagna veneta, Giulio Gaio a dodici anni seguì le orme dello zio prete alternando gli studi tra il seminario vescovile di Feltre e quello gregoriano di Belluno. Fu ordinato sacerdote nel 1913 a Thiene e, allo scoppio della Grande Guerra, entrò nell'esercito non scegliendo di fare il cappellano militare con il grado di tenente, ma di condividere le giornate con le truppe. Al congedo nel 1919 apparteneva al reparto degli Arditi. Da quel momento porterà avanti in parallelo due valori per lui fondamentali: quello religioso e quello della democrazia. Fu il primo segretario del Partito Popolare a Feltre e nel frattempo responsabile dell'Azione Cattolica. Dal delitto Matteotti in poi, don Giulio Gaio si adopererà in tutti i modi per manifestare il proprio dissenso al regime fino a diventare un importante punto di riferimento per l'antifascismo. Nella notte di Santa Marina, tra il 18 e il 19 giugno 1944, le forze nazifasciste metteranno a segno una rappresaglia che si concluderà con cinque vittime, tra cui il colonnello degli alpini Angelo Zancanaro, pluridecorato della Grande Guerra, e 37 arresti. Nella lista dei fermati c'era anche don Giulio Gaio, futuro presidente onorario dell'Anpi provinciale che, dopo pesanti torture e quattro mesi di carcere, venne liberato grazie all'intercessione del vescovo Bordignon. Tornata in Italia la democrazia, il sacerdote feltrino, amico personale di don Luigi Sturzo, difenderà le proprie idee centriste, in linea con le posizioni della Chiesa e tramite la ricostituita Azione Cattolica, dopo lo stop imposto dai fascisti, contribuirà a sostenere la causa della Democrazia Cristiana. Nonostante il suo impegno politico, don Giulio Gaio continuò a svolgere un lavoro costante nel campo religioso. Negli anni Venti, fu insegnante del giovane Albino Luciani, futuro pontefice, e nel 1936 ricevette il titolo di cameriere segreto di papa Pio XI. Per sessant'anni assunse il titolo di arciprete del Santuario dei Santi Vittore Corona di Feltre. Morì nel gennaio 1992 e la sua sepoltura in quel complesso sacro sembra essere stata la scelta più appropriata, riposando davanti all'altare maggiore della chiesa.

PRETE IN SPIDER

Torniamo alla Balilla. Si è detto essere stato marcatamente antifascista quel vivace presbitero feltrino, tanto amato dalla popolazione che, per vederlo più vicino alle famiglie, pensò bene di donargli un'automobile al posto della moto Douglas 350. Correva l'anno 1934 e dagli aderenti all'Azione Cattolica gli giunse in regalo una splendida Balilla 508 tre marce modello spider, decapottabile per intenderci. Non propriamente un design per un prelato e non certo in linea con il pensiero politico di don Giulio, dato che l'innovativa utilitaria della casa del Lingotto era l'emblema di Mussolini e del fascismo. Ma poco importa, a quei tempi era scelta obbligata dal regime. Divenne presto il simbolo del sacerdote che si distingueva alla guida tra Feltre e San Vittore. Dopo la sua morte, la Balilla passò alla pronipote Maria Carolina e in seguito fu venduta fuori provincia.

IMPEGNATO IN POLITICA E VICINO AGLI ULTIMI, DECISO ANTIFASCISTA, I PARROCCHIANI GLI DONARONO LA 508 PER AVERLO PIÙ... VICINO

IL RITROVAMENTO

Tra gli anni Sessanta e Settanta un giovane Francesco Carraro, concessionario dell'auto che in quel periodo rappresentava il marchio Ford per la provincia di Belluno, amava partecipare a sfilate di auto d'epoca con una vecchia Ford A. In quell'ambiente di appassionati fu inevitabile che si spargesse la notizia del sacerdote in Balilla. Il desiderio di averla, quella rara spider, lo spinse ad aspettare don Giulio sul sagrato della chiesa di San Vittore, dopo la messa. «Era una domenica del 1971. Lo affrontai non senza timore, tanto era autorevole – ricorda Carraro –. Andai subito al sodo, gli chiesi la Balilla in cambio di una Ford Escort prima serie». Come in una scenetta tra don Camillo e Peppone, il proverbiale sarcasmo di don Giulio pose fine ai suoi sogni: «Ma lei, caro Carraro, mi darebbe sua moglie?». La replica fu chiara, Carraro scese da San Vittore con le pive nel sacco. Passa il tempo e si apre il nuovo millennio. Con una serie di combinazioni, dopo anni di ricerche venne a sapere che la Balilla era dalle parti di Treviso, a San Vendemiano. La trovò in mano a un collezionista che il 1° dicembre 2023 decide di firmargli il passaggio di proprietà. A distanza di oltre cinquant'anni il sogno di Carraro si è avverato, risparmiando la moglie!

ICONA AUTOMOBILISTICA

La Fiat 508 Balilla segnò una tappa importantissima nella storia dell'automobilismo italiano tra il 1932 e il 1939. L'idea venne da Mussolini, che immaginava un'automobile accessibile a un pubblico più ampio grazie ad un costo relativamente contenuto. Fu scelto il termine Balilla riferendosi ai giovani aderenti all'Opera Nazionale Balilla, fondata nel 1926, che si dedicava alle attività educative, sportive e patriottiche secondo gli ideali del regime dell'epoca. Il motore di un litro di cilindrata nei primi modelli aveva una potenza di 20 cavalli e, seppur modesta rispetto agli standard attuali, contribuì alla guidabilità e alla popolarità della vettura. La Balilla venne prodotta con cambio a 3 marce (508A) e, in seguito, a 4 marce (508B). Tra i numerosi modelli della gamma, si distinsero la berlina (anche 4 porte), la spider (con variante sport), la torpedo (con variante coloniale), la berlinetta Mille Miglia, la versione autocarro e quella militare. L'ultima della produzione è stata la 508C, anche nota come Nuova Balilla 1100. La spider, come quella appartenuta a don Giulio Gaio, si caratterizza da un design elegante e al tempo stesso sportivo grazie alla capote in tela abbattibile. È considerata oggi un pezzo particolarmente apprezzato dai collezionisti.

Giovanni Carraro

L'intervista doppia

In scena il 23 dicembre al Gran Teatro Geox di Padova i due artisti toscani, grandi amici che in comune hanno la voglia di sorprendere il pubblico e di parlare del sociale in leggerezza come risposta al dolore

Masini e Panariello, la strana coppia che fa (anche) ridere

LO SPETTACOLO

Un po' come duo Jack Lemmon e Walter Matthau, in scena sono una "strana coppia". Eppure "Lo strano incontro" è uno spettacolo fondato proprio sulla sorpresa di scoprire assieme sulla scena Marco Masini e Giorgio Panariello. Due artisti diversi e complementari, ma soprattutto due amici che si divertono a spiazzare il pubblico con una performance che, dopo i successi estivi, il 23 dicembre approda al Gran Teatro Geox di Padova (info zedlive.com).

Masini e Panariello, come nasce questo spettacolo?

«In realtà mi serviva qualcuno che suonasse la pianola come intermezzo per darmi il tempo di cambiar costume tra un pezzo e l'altro», risponde Panariello.

«Diciamo la verità... Giorgio mi ha chiesto un favore e non potevo certo lasciarlo a piedi, porello...», aggiunge Masini.

«Per dirla tutta, è un'idea nata per caso durante una cena. Sì, perché fino a pochi mesi fa noi ci frequentavamo solo fuori dal lavoro. Invece in concomitanza io avevo chiuso il ciclo del mio spettacolo precedente e Marco era pronto a uscire col nuovo album, così abbiamo pensato di fare qualcosa assieme. E appena ci siamo seduti al tavolo il progetto è nato di getto. Evidentemente ci siamo accorti di avere più cose in comune di quanto sembrasse dall'esterno», svela Panariello.

In effetti, visto dal pubblico, il vostro sembra uno "strano incontro". Quali cose avete in comune?

«Innanzitutto un vissuto che affonda le radici in una lunga gavetta, un percorso fatto di sacrificio e passione e ovviamente anche di preparazione importante, io al conservatorio e Giorgio studiando recitazione. Ci ha unito anche il rapporto con un pubblico popolare, avendo girato l'Italia delle piazze - risponde Masini -. Andando più a fondo, entrambi abbiamo perso il padre giovanissimi (anzi Giorgio non l'ha mai conosciuto) e dunque abbiamo legami profondi per le nostre esperienze».

Solo un percorso di vita?

«In realtà anche in scena ci completiamo, entrambi scriviamo delle cose della vita: di amore e disperazione, del sociale. E alla fine i miei personaggi comici sembrano incastrarsi perfettamente con le canzoni di Marco», osserva Panariello.

Davvero si incastrano?

«Certamente. Io faccio Mario il bagnino e Marco canta "Ci vorrebbe il mare", lui canta "Bella stronza" che parla dello strapotere dei ricchi sbruffoni e io interpreto Naomo che viaggia in Ferrari (è una parodia di Briatore, ndr)», continua Panariello.

Dunque è un mix che fa ridere il pubblico?

«Mi piace raccontarla come una commedia. Marco nella vita è un toscanaccio spiritoso, a dispetto di quello che si può pensare ascoltando alcune sue canzoni, e proprio per questo ci siamo divertiti a giocare con l'ironia. Nella prima parte dello spettacolo lui fa più ridere di me e questo spiazza il pubblico», dice Panariello.

Niente disperazione dunque?

«Non si soffre mai, perché anche le emozioni forti servono a crescere. E proviamo a raccontare come le tensioni possano esser affrontate con leggerezza. È con la leggerezza che puoi venir fuori dalle situazioni peggiori», osserva Masini.

Ci sono anche agganci al presente e alla quotidianità?

«Ci sono, come quando Mario il bagnino suggerisce a Marco di cambiare 'sta cosa del nome e cognome inventandosi un alias strano come i trapper o come Elly Schlein, che ha vinto le primarie del PD grazie al nome bizzarro. E ancora Mario racconta che al suo Bagno Maria arrivano politici nuovi e diversi. Tutto questo è però lo scenario, perché in fondo le storie sono quelle di persone normali», dice Panariello.

Cosa vorreste che il pubblico portasse a casa dalla serata con voi?

«Quando riesci a spiazzarlo, si porta a casa l'emozione e la sorpresa come quella che regala ai bambini Babbo Natale... e in fin dei conti Masini ha la barba bianca, ormai potrebbe esser affittato per far Babbo Natale alle feste», fa Panariello. «E poi la leggerezza, che proponiamo come risposta a ogni dolore», conclude Masini.

Giambattista Marchetto

LA STRANA COPPIA Giorgio Panariello e Marco Masini sul palco insieme a Padova il 23 dicembre

Giorgio: «In scena ci completiamo ed entrambi scriviamo della vita»

D'Agostin, premio Ubu anche per la coreografia: «Ora sono un autore»

DANZA

Come nel cinema un Oscar per la regia cambia le carte in tavola rispetto all'Oscar ricevuto come attore, così nel teatro italiano un Premio Ubu conseguito come coreografo per il Miglior Spettacolo di danza rappresenta un traguardo importante anche per un danzatore e performer come Marco D'Agostin, che nel 2018 aveva già ottenuto il prestigioso riconoscimento come Miglior Performer under 35. «Sono due premi molto diversi – chiosa l'artista originario della Marca trevigiana – perché il primo riconosceva il mio percorso come interprete sulla scena, ma dato che sento sempre più forte il desiderio di diventare un autore di danza come coreografo questo premio, che va a riconoscere uno spettacolo di cui sono creatore, mi dà il diritto di cittadinanza nel mondo dei grandi. E soprattutto va a riconoscere il mestiere che voglio veramente fare, quello dell'autore di danza. Per questo è davvero una gioia grande».

DA VALDOBBIADENE AL MONDO

Originario di Valdobbiadene, classe 1987, D'Agostin è oggi uno dei coreografi e performer italiani più apprezzati anche a livello internazionale. Dopo una formazione con maestri di fama mondiale (Yasmeen Godder, Nigel Charnock, Rosemary Butcher, Wendy Houstoun, Emio Greco), ha iniziato la propria carriera come interprete, danzando per collettivi e coreografi di primo piano. «Sono uno di quei tipici bambini che amava danzare sin da piccolo – racconta - ma che non è stato messo nelle condizioni di poterlo fare. Provengo da un piccolo paese della provincia veneta e negli anni '90 non era facile per un genitore immaginare un percorso legato alla danza per un figlio maschio. Tutti quegli anni, però, mi sono serviti per serbare e covare il desiderio, che è diventato famelico e che è potuto esplodere, a vent'anni, quando ho raggiunto Bologna per l'università e ho cominciato a danzare». E a Bologna è stato co-fondatore di VAN, organismo di produzione della danza di cui condivide la direzione artistica con Francesca Foscarini e Giorgia Ohanesian Nardin, anche loro originarie del Veneto.

Se quello assegnato a D'Agostin per la coreografia "Gli anni" è il suo secondo Ubu, lo spettacolo è stato apprezzato dalla giuria al punto da premiare anche l'interprete Marta Ciappina come Miglior Attrice/Performer nel 2023. Una scelta che entusiasma D'Agostin, che sottolinea come questo sia un lavoro particolare. «È un assolo, tipologia di spettacolo che di solito viene meno considerata, ma che ci ha visti impegnati in maniera profonda perché si tratta di un'opera molto complessa nella sua articolazione», dice. Nello specifico, lo spettacolo è stato letteralmente costruito sulla vicenda personale della protagonista-interprete. «Il lavoro – racconta il coreografo - nasce da una telefonata di Marta che, 5 anni fa, mi chiese di scrivere un solo in cui potesse danzare la propria vita. Una vita molto singolare, nel senso che è stata segnata dall'omicidio del padre, ucciso nel 1991 dalla mafia. Io per tanti anni ho rifiutato perché non mi sentivo all'altezza e poi un giorno ho deciso che invece si meritava che qualcuno scrivesse questo romanzo per lei. Fin dal primo giorno erano chiare due cose: che doveva essere uno spettacolo in cui tutti si potessero riconoscere e poi che non potevamo raccontare solo quell'anno terribile, ma anche gli anni gioiosi e i momenti leggeri che compongono una vita intera».

Ora D'Agostin sta lavorando su un nuovo progetto di assolo (in cui sarà in scena) che destruttura il musical investigando quello che c'è dopo la fine (del mondo, di una storia d'amore, di una vita).

G.B.M.

«LO SPETTACOLO "GLI ANNI" È STATO COSTRUITO SULLA VICENDA PERSONALE DI MARTA CIAPPINA, PARLA DELL'OMICIDIO DEL PADRE MA ANCHE DI MOMENTI BELLI»

Clara Soccini, 24enne cantautrice di Varese lanciata dalla serie fenomeno Rai Mare fuori, nella quale interpreta il personaggio della trapper Crazy J, ha vinto Sanremo Giovani e parteciperà alla kermesse tra i "big" in gara

Clara, donna al top dei "Giovani" Da Mare fuori ai big di Sanremo

IL PERSONAGGIO

«Nessuno si salva da solo», canta Clara nel ritornello di Boulevard, la canzone che martedì sera al termine della finale di Sanremo Giovani le ha permesso non solo di staccare uno degli ultimi tre pass disponibili per partecipare al Festival di Sanremo 2024 direttamente tra i big - gli altri due se li sono aggiudicati i Santi Francesi e i Bnkr44 - ma anche di diventare la prima donna a trionfare nella categoria degli emergenti del Festival in quattordici anni, considerando che l'ultima era stata Arisa nel lontanissimo 2009.

L'angelo custode della 24enne cantautrice di Varese lanciata dalla serie fenomeno Rai Mare fuori, nella quale interpreta il personaggio della trapper Crazy J, è sua mamma. È a lei, insegnante di inglese, «una donna forte che ha cresciuto me e mio fratello: un punto di riferimento», che ha dedicato il brano con il quale conquistato Amadeus: «Sei stata da sola, sia padre che scuola / ho un nodo alla gola, come un foulard / ti stressavo sempre con le mie domande / ma quella più grande era 'dov'è papà'».

I versi del testo, che ancor prima della finale aveva vinto il Premio Lunezia come brano più musical-letterario, sono autobiografici. Ma Clara Soccini - è il suo nome completo - preferisce non entrare troppo nei dettagli della sua vita privata: «Papà per anni ha fatto il commerciante di antiquariato nei mercati, ma non mi va di dire di più: diciamo che una figura maschile, nella vita, mi è mancata molto», ha detto a Vanity Fair.

Di assenze e vuoti da mancare, del resto, cantava già in Origami all'alba, la canzone della colonna sonora di Mare fuori, oltre 50 milioni di stream totalizzati solo su Spotify e tre Dischi di platino vinti. L'ha scritta insieme all'altra star di Mare fuori, Matteo Paolillo (nella serie è Edoardo). Anche lui aveva provato a partecipare al Festival, passando però direttamente tra i big.

Chissà che non la raggiunga sul palco dell'Ariston nella serata delle cover, magari per lanciare la nuova stagione di Mare fuori, che arriverà in tv a metà febbraio, subito dopo il Festival. E pensare che prima di Mare fuori, con i numeri dei primissimi singoli Freak, Ammirerò e Bilico che stentavano a decollare sulle piattaforme, Clara stava per lasciare la musica. Il regista della serie, Ivan Silvestrini, l'ha notata su Instagram e le ha affidato il ruolo dell'arrogante e altezzosa Crazy J. All'Ariston dal 6 al 10 febbraio canterà l'inedito Diamanti grezzi: «È l'inizio di un sogno», si commuove.

Mattia Marzi

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Un'altra settimana ricca di soddisfazioni per chi ha seguito i consigli sulle combinazioni da giocare mentre spunta all'orizzonte una ricorrenza che da sempre è segno di speranza per bambini e adulti

Un gesto d'amore l'augurio migliore

I NUMERI DI NATALE

Settimana strepitosa di vincite! Azzeccato il favoloso tredicesimo terno secco con l'uscita venerdì del 56-61-70 su Palermo accompagnato dall'ambo su ruota secca 16-50 proprio a Torino la ruota consigliata, il 61-70 uscito a Milano, il 14-77 giovedì su Milano, il 56-70 su ruota secca sabato ancora su Torino, ripetutosi su Genova nella stessa estrazione. Tutte queste fantastiche vincite dai numeri consigliati questa settimana con gli aneddoti storici su Venezia. Sono immediatamente usciti anche gli ambi 56-76 venerdì su Palermo con il 44-56 sabato su Torino dal "Pesce robot " e il 52-90 uscito venerdì su Napoli dalla ricetta della settimana " Baccalà dei Frati di Rovereto".

Dai consigli precedenti sono stati inoltre centrati tra martedì e sabato il 21-65 (ripetutosi due volte) il 53 -65 il 22 -36 per la ruota Nazionale, il 21-76 su Palermo, il 3-75 con il 13-90, il 7-70 e il 36-56 su Genova, il 14-68 su Roma. Questi 10 ambi dai vari consigli. Complimenti a tutti i numerosi vincitori! Numeri buoni questa settimana dalla festa più sentita dell'anno; il Natale. Le città si sono vestite a festa, le strade illuminate, le vetrine scintillanti tutto in onore della ricorrenza della nascita del Bambin Gesù. il Natale è la festa delle tradizioni, ci si scambiano i regali, si addobba l'albero si riscopre il presepe, si ritorna tutti un po' bambini buoni e generosi. Tra le tante leggende natalizie bella quella dell'artista di strada poverissimo che, saputo della nascita del Bambin Gesù voleva portare come tutti un dono ma, era talmente povero da non poterselo permettere. Pensando e ripensando andò comunque a mani vuote ma al cospetto del bambinello fece un suo numero da giocoliere che fece molto ridere il piccolo Gesù. Da quel giorno in ricordo si appendono le palline luccicanti all'albero di Natale.

Con i più cari auguri a tutti gli affezionati lettori di serenità e speranza di pace nel mondo 56-12 3-67 e 25-52-79-70 con ambo e terno Venezia Bari e Tutte più i terni 16-43-88 e 5-23-32 con 14-59-41 con ambo Venezia Palermo e Tutte. Buona da giocata popolare 1-33-66-29 con ambo e terno Venezia Napoli e Tutte. Numeri buoni anche dal nuovo segno zodiacale che entra domani nel sole; Il Capricorno. Segno di terra, dona ai nati coraggio, onestà, caparbietà. Segno misterioso, riservato, paziente, molto leale e fedele anche se a volte può essere solitario e scontroso. Il suo numero planetario è il 10 perciò 10-27-75-53 e 39 3-27-15 con ambo e terno Venezia Palermo e Tutte più i terni 9-45-72 e 11-2-20 con 47-2-74 con ambo Venezia Firenze e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

IN...TAVOLA

Risotto de bòsega buono per la Vigilia

LA RICETTA

Oggi una tradizionale ricetta veneziana di Vigilia, un piatto che dà sempre si usa fare a casa mia, il "Risoto de bòsega" cioè, di cefalo muggine. Un pesce che fa un brodo dolcissimo. Io lo faccio in questa maniera: dal pescivendolo farsi squamare e sfilettare una bella bòsega freschissima, dopo averla risciacquata velocemente si mette a bollire con sedano carota cipolla uno spicchio d'aglio qualche pomodorini poco sale, lisca testa e tutto quello che può essere di scarto per un'ora circa.

I due filettoni vanno successivamente passati molto bene con le mani per togliere tutte le spine che possono essere rimaste (molto importante) poi si rosola la polpa a pezzetti con un trito di aglio prezzemolo cipollotto fresco un filo di olio sale e pepe. Si butta il riso si tosta leggermente e, un po' alla volta si aggiunge il brodo ben filtrato. Quando il risotto è pronto si toglie dal fuoco e si manteca con burro, parmigiano, pepe, trito di prezzemolo e una spruzzata di limone. A questa ricetta si possono naturalmente abbinare i numeri "giusti". Si gioca oggi 17-27-61-34 con ambo e terno Venezia Palermo e Tutte.

UN PIATTO TRADIZIONALE VENEZIANO DA ABBINARE AI NUMERI

I mille significati di un bicchiere di vino

IL SOGNO

Uno dei popoli millenari che tengono molto in considerazione i sogni sono gli aborigeni dell'Australia. Nella loro cultura tutto dipende dai sogni, addirittura per loro l'uomo venne al mondo dal risveglio di un sogno della natura, infatti, per gli aborigeni australiani questo nostro tempo è l'Epoca dei Sogni. Il mondo onirico viene da loro continuamente intrecciato alla vita reale, è normale interpretare qualsiasi figura, aspetto o situazione. Vedere del vino in sogno per esempio, ha dei significati importanti perché: per primo rappresenta il sangue, berlo puro promette gioia, ricchezza e tanti bambini. Berlo mescolato all'acqua è indice di salute fragile e di malattia. Il vino bianco prevede piaceri ma, può indicare debolezza. Vedere il vino in cantina annuncia fortuna, nella botte sicurezza, mentre in bottiglia preannuncia una vecchiaia precoce. Infine, versarlo fuori dal bicchiere presagisce disastri in famiglia. Per il vino, buona la giocata 39-76-37-6 con ambo e terno Venezia Genova e Tutte.

LA POESIA

Una quaterna da abbinare alla festa più attesa

Natale! Una parola magica che contiene tutto... Festa grande. I bambini sono eccitati perchè sanno che arriveranno i regali sotto l'albero portati da Babbo Natale, gli adulti diventano più tolleranti e più buoni perché in questo periodo c'è allegria e luce, tanta luce nelle giornate cortissime e, proprio su luci e lustrini questa bella poesia: Nadal a Venessia! " Co nastri e lustrini che se specia in canal. Xe sempre un piasser co' Riva Nadal! Co' sfronzoli e luci, xe tuta na festa. Sta vogia de vita che 'ancora ne resta. Sto albero, ste luci dorae che ghe fa da contorno. Cussi co' riva la sera, la par' ancora vestia del zorno. Co' mile lustrini, i la ga adobada, de sogni e ilusioni i la ga colorada. No gh'e serve sti zoghi, ste luci che va a intermitensa, sti mile colori, sta città, xe bela anca sensa de sfronzoli e ori. Basta el ciaro de la luna e la luce del fanal. Par Venessia e la so laguna xe sempre Nadal! W.N. Buona la quaterna 10-7-16-42 da farsi con ambo e terno Venezia Roma e Tutte.

Sport

L'EX NAPOLI

"Pocho" Lavezzi in ospedale dopo una rissa

L'ex attaccante del Napoli Ezequiel Lavezzi è ricoverato a Punta del Este per una frattura alla clavicola causata da una rovinosa caduta in una rissa, avvenuta nell'abitazione del 38enne argentino nella città uruguayana. In un primo momento si era parlato di una coltellata ricevuta dal "Pocho", versione smentita dai familiari.

ROMA-NAPOLI: BIVIO DA GIGANTI MA GUAI AI VINTI

Sabato lo scontro diretto da non fallire, Lukaku e Osimhen sono i più attesi: la qualificazione alla Champions passa dai loro gol

LA SFIDA

ROMA Senza voler scomodare Carosello, mai come stavolta il richiamo "Gigante pensaci tu" è appropriato. Mazzarri, classe '61, all'epoca era un bambino e certamente se lo ricorda. Chissà se in Portogallo c'era qualcosa di analogo. Al di là degli amarcord televisivi, Roma e Napoli per risollevarsi dopo gli ultimi ko (i giallorossi a Bologna, gli azzurri in coppa Italia contro il Frosinone) si affidano ai loro giganti, ai due centravanti che fanno la differenza. Sempre, comunque e ovunque. Centonovanta centimetri di altezza e 12 reti in 19 partite per Big Rom; 186 centimetri per Osi che in stagione viaggia ad una media di una rete ogni due partite (8 su 16). Due che quando vedono la porta avversaria non fanno prigionieri. Belga il primo, nigeriano il secondo, accomunati oltre che dal feeling per il gol e da un'infanzia difficile («Da piccolo non avevo l'acqua calda a casa, mamma ne riscaldava un po' per farmi lavare i capelli», i ricordi del giallorosso; «Vendevo acqua ai semafori di Lagos per poter sopravvivere», quelli dell'azzurro) anche dalla fede religiosa. «Dio è buono», questo significa Osimhen nel dialetto nativo di Ishan, gruppo etnico che popola alcune zone del sud della Nigeria. Se ci sia o meno la mano divina dietro al suo talento, non è dato sapere. Romelu invece è un cattolico praticante, uno che in passato è andato anche in pellegrinaggio a Lourdes. Ora per entrambi, la via più battuta è quella del gol. Ed è a loro due che Roma e Napoli si aggrappano per uscire dall'angolo nel quale sono finite.

DECISIVI

A José è bastata una sconfitta per scivolare all'ottavo posto in classifica e per dar vita ad un dibattito in città se sia meglio continuare con lui o voltare pagina. Mazzarri, invece, sa di essere un traghettatore. Lo ha accettato, quando De Laurentiis lo ha chiamato per sostituire Garcia, pur di tornare nel grande giro e sono bastate poche gare per incontrare le stesse difficoltà di Rudi. Per questo le uniche certezze rimangono i rispettivi centravanti. È a loro che viene chiesto di prendersi le squadre sulle spalle e portarle in Champions. La caccia è aperta. Romelu ha più potenza, Osi maggiore agilità, implacabile quando la palla si alza. Abili sotto porta, diventano letali quando riescono a giocare negli spazi. Tra i due c'è stima reciproca: «Osimhen è veramente forte e sta facendo davvero bene per il Napoli. Ho rispetto, ma non paura», le considerazioni del belga sul rivale in passato. Che quando gli è stato chiesto della possibilità di vincere la classifica cannonieri non ha potuto non menzionare il romanista: «Lui, è sempre tra i migliori».

IL BELGA TORNA A GUIDARE L'ATTACCO DOPO LA GIORNATA DI SQUALIFICA IL NIGERIANO DEVE DIMENTICARE LA COPPA

ROMELU LUKAKU Il belga torna in campo dopo la squalifica

ORFANO DI PAULO

Sabato il nigeriano avrà Kvara a lanciarlo; Lukaku sarà orfano di Dybala che sta provando ad accelerare i tempi per essere almeno disponibile nel match d Torino contro la Juventus del 30 dicembre. Bilancia che pende inevitabilmente dalla parte azzurra anche se Romelu, al rientro dopo la squalifica di Bologna, ha già dimostrato di sapere segnare anche senza Paulo al suo fianco. Sabato il ballottaggio per affiancarlo sembra ristretto a Belotti e Azmoun.

Stefano Carina

Superlega contro Uefa, è il giorno del giudizio che può cambiare il calcio

IL VERDETTO

ROMA Il giorno del giudizio è arrivato: stamattina infatti la Corte di giustizia dell'Unione Europea darà l'atteso verdetto sul ricorso promosso dalla Superlega contro il monopolio di UEFA e FIFA. Una sentenza che potrebbe rivoluzionare il mondo del calcio «dieci volte più della sentenza Bosman», ha spiegato Jean Claude Dupont, l'avvocato che nel 1995 difendeva il calciatore belga e oggi è schierato accanto alla Superlega. Al centro c'è il ricorso, presentato nel 2021, che pone in particolare sei domande riguardo la compatibilità del ruolo di UEFA e FIFA con le norme antimonopolistiche a livello europeo. Le conseguenze potrebbero portare a una UEFA decisamente indebolita nel caso di pronuncia a favore anche solo parziale del ricorso della Superlega (che potrebbe aprire a una gestione diversa a livello organizzativo dei tornei o commerciale), oppure a una federcalcio continentale ancora più forte nel potersi opporre ai progetti separatisti. Intanto un altro forte no al progetto Superlega è arrivato dalla Figc. «Aspettiamo e valuteremo i perimetri della decisione - ha spiegato il presidente Gabriele Gravina al termine del Consiglio Federale di ieri.- Noi siamo stati l'unica federazione che ha assunto una posizione molto chiara. Siamo totalmente contrari, esiste una norma federale per la quale chi aderisce a quel mondo esce dal sistema federale del calcio». Per poi aggiungere: «Non possiamo impedire l'adesione, ma la scelta, qualora avverrà, deve essere molto chiara. Non è pensabile disputare due o tre campionati all'interno di una serie di organizzazioni. Noi già stiamo lottando al nostro interno sulle date a disposizione sul campionato, potete immaginare cosa succederebbe se aggiungessimo un altro campionato. Io devo salvaguardare il brand del calcio italiano e si deve sapere a cosa si va incontro», ha concluso Gravina. Ad aspettare la sentenza non ci sono solo la UEFA, la FIFA e le varie federazioni, ma anche diversi club e A22, la società che punta a sviluppare il nuovo progetto stile Superlega, più aperto e che potrebbe coinvolgere fino a 60 club.

Esce Lautaro, l'Inter si spegne Il Bologna vince ai supplementari

COPPA ITALIA

Il meglio di Inter-Bologna nella serata di Coppa Italia è dopo i primi '90 minuti. Lautaro durante i tempi regolamentari sbaglia il rigore che poteva dare una svolta alla partita, così i rossoblu di Thiago Motta portano agevolmente la partita ai supplementari. E qui inizialmente sembra che l'Inter debba fare sua la qualificazione ai quarti di finale grazie a un gol dopo 2 minuti di Carlos Augusto, lasciato libero di colpire di testa nel mezzo dell'area di rigore. A quel punto Inzaghi decide di far uscire Lautaro, sofferente all'adduttore e in dubbio per la prossima partita di campionato, sabato. Evidentemente pensa che ormai il più sia fatto: ma il Bologna quest'anno è una macchina compatta e mai doma. Due magie di Zirkzee entrato da pochi minuti concedono due giocate relativamente facili a Beukema e Ndoje al '112 e al '116 ribaltando la partita e il risultato. L'Inter si spegne, i vincitori delle ultime due edizioni della Coppa Italia non hanno più forza né tempo per reagire, e il Bologna dà spettacolo per affrontare la Fiorentina al prossimo turno.

La squadra di Motta ha giocato una partita molto intelligente, non abbassandosi mai e ribattendo colpo su colpo. Sono più i meriti del Bologna che i demeriti dell'Inter. Grande qualità dei giocatori, capaci sia di fare cose semplici che grandi giocate come quelle di Zirkzee, giocatore di un'altra categoria, che con un colpo di tacco e un tunnel, due assist straordinari, ha spianato la strada ai compagni.

Per l'Inter si allungano alcune ombre soprattutto in seguito all'uscita di Lautaro per una sofferenza muscolare che non lascia tranquillo Inzaghi, convinto a lasciarlo in campo per più di '90 nella speranza di sbloccare la gara. Ma non aveva fatto i conti con il Bologna.

IL CENTRAVANTI NERAZZURRO SBAGLIA UN RIGORE, POI SEGNA CARLOS ALBERTO MA ZIRKZEE TRASCINA I ROSSOBLU CON DUE MAGIE

METEO

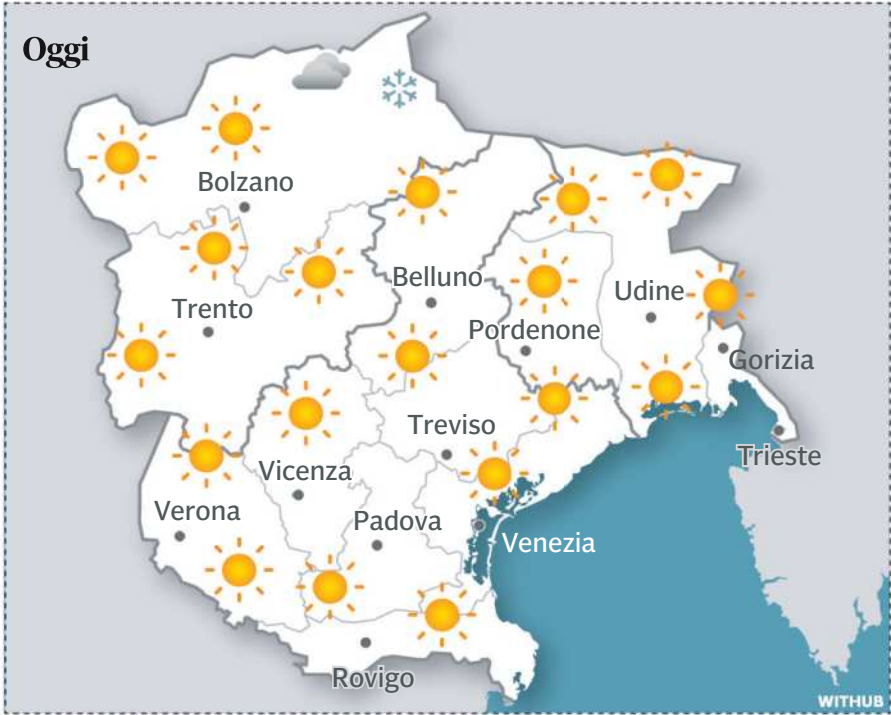
Qualche precipitazione al Sud, dalla sera sulle Alpi.

DOMANI

VENETO
Tempo in prevalenza soleggiato e mite sulle zone di pianura, salvo banchi di nebbia e foschie tra veneziano e trevigiano. Molte nubi e precipitazioni intermittenti sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Un fronte da nord, accompagnato da venti tempestosi in quota, si addossa alle Alpi. Su Alto Adige nubi compatte. Maggiori schiarite su Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità irregolare con schiarite alternate ad annuvolamenti, locali foschie o nebbie su basso Friuli. Molte nubi e sporadiche precipitazioni.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	11	Ancona	6	17
Bolzano	6	13	Bari	8	18
Gorizia	4	11	Bologna	9	18
Padova	3	11	Cagliari	14	16
Pordenone	0	11	Firenze	6	14
Rovigo	0	14	Genova	9	18
Trento	5	15	Milano	6	17
Treviso	0	11	Napoli	11	17
Trieste	7	12	Palermo	13	17
Udine	3	12	Perugia	4	10
Venezia	4	11	Reggio Calabria	13	17
Verona	3	15	Roma Fiumicino	5	14
Vicenza	-1	11	Torino	10	19

Programmi TV

Rai 1
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Un professore** Serie Tv. Di Jan Maria Michelini. Con Alessandro Gassmann, Claudia Pandolfi, Federica Cifola
22.30 **Un professore** Serie Tv
23.35 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Un Natale spettacolare** Film Commedia. Di John Putch. Con Ginna Claire Mason, Derek Klena, Sara Gallo
23.15 **Sacra Italia** Attualità
0.25 **Punti di vista** Attualità. Condotto da Luca Mazzà
0.58 **Meteo 2** Attualità

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **La Biblioteca dei sentimenti** Attualità
16.05 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Amore criminale - Storie di femminicidio** Serie Tv. Condotto da Veronica Pivetti, Emma D'Aquino

Rai 4
6.15 **Streghe** Serie Tv
6.55 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.00 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
11.05 **Fast Forward** Serie Tv
11.55 **Senza traccia** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Charlie's Angels** Film Azione
16.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.15 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.00 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Banklady** Film Azione
1.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.50 **Intervista col vampiro** Film Horror
3.40 **Lake Placid** Film Giallo
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Streghe** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.15 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Show
8.10 **Tiziano senza fine** Doc.
9.05 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **La fanciulla del West** Teatro
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Prossima fermata Asia** Doc.
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Show
14.00 **Wild Gran Bretagna** Doc.
14.55 **Il bosco magico** Doc.
15.50 **La moglie ideale** Teatro
17.15 **Pappano E Tao In Gershwin** Musicale
18.35 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Botticelli: la bellezza eterna** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia** Musicale
23.30 **The Quiet One - Vita di Bill Wyman** Documentario

Rete 4
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
14.50 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
14.55 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Planet Earth "I Diari" - Dietro le quinte** Documentario
16.45 **Il bandito e la "madama"** Film Commedia
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.30 **Tempesta d'amore** Soap
19.50 **Lo sportello di Forum** Att.
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Slow Tour Padano** Show
1.45 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Chi ha incastrato Babbo Natale?** Film Commedia. Di Alessandro Siani. Con Alessandro Siani, Diletta Leotta, Christian De Sica
23.30 **Natale a 5 stelle** Film Commedia

Italia 1
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
1.00 **Final Destination 5** Film Horror
2.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
3.05 **Sport Mediaset** Informazione

Iris
6.15 **Ciaknews** Attualità
6.20 **Kojak** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **Nerone** Film Commedia
9.40 **I quattro del Texas** Film Avventura
12.10 **La giusta causa** Film Thriller
14.25 **Cellular** Film Thriller
16.35 **Invictus - L'invincibile** Film Biografico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **48 ore** Film Poliziesco. Di Walter Hill. Con Nick Nolte, Eddie Murphy, James Remar
23.15 **Atto di forza** Film Fantascienza
1.30 **La giusta causa** Film Thriller
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Cellular** Film Thriller
4.45 **Il vendicatore di Kansas City** Film Western

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **Masterchef All Stars Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: ricordi di famiglia** Società
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Mercenary for Justice** Film Azione. FauntLeRoy
23.15 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
0.15 **XXX - Le più grandi pornostar di tutti i tempi** Doc.
1.45 **La cultura del sesso** Documentario

Rai Scuola
10.10 **Wild Gran Bretagna**
10.55 **Francia selvaggia**
11.40 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.40 **Order And Disorder**
13.40 **Le creature più grandi del mondo**
14.30 **Memex** Rubrica
15.05 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
16.05 **Documentari divulgativi** Rubrica
17.00 **Progetto Scienza**
17.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**
18.00 **Ada Lovelace: l'incantatrice di numeri**

DMAX
6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
6.45 **Affari a tutti i costi UK** Reality
7.05 **A caccia di tesori** Arredamento
8.55 **Oro degli abissi** Avventura
11.55 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.50 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.45 **La febbre dell'oro** Doc.
19.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Predatori di gemme** Doc.
23.10 **Il complotto dell'oro** Serie Tv

La 7
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita Special** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
23.30 **Atlantide Files** Doc
1.30 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Un Natale zuccheroso** Film Commedia
15.30 **Il mio trentesimo... Natale** Film Commedia
17.15 **In tempo per Natale** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Star Trek - Il futuro ha inizio** Film Fantascienza
23.45 **Conciati per le feste** Film

NOVE
6.40 **Alta infedeltà** Reality
10.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
12.05 **The Repair Shop - Il laboratorio dei sogni** Società
13.05 **Famiglie da incubo** Doc.
15.05 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
17.55 **La casa delle aste** Società
18.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.05 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Il paese di Natale** Film Commedia
23.20 **È Natale, Eve!** Film Commedia

7 Gold Telepadova
6.00 **The Coach** Talent Show
7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Casa Biscardi** Rubrica sportiva
23.15 **Due sotto il divano** Film Avventura

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film: Saving Christmas** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: La pista degli elefanti** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Sport
22.30 **Pianeta dilettanti** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.35 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Ore 12** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.00 **Tg Sport News Live** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
19.45 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.15 **L'Agenda** Attualità
23.15 **Tg News 24 News** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna è anche oggi nel tuo segno, dove si congiunge con Chirone e da lì con il suo prezioso aiuto elargisce su di te una sorta di benedizione che riguarda tutto quello che ha a che vedere con la **salute**. La presenza dell'astro notturno ti rende più morbido e disponibile all'ascolto, favorisce la sensibilità pur senza intaccare il tuo lato dinamico e combattivo. Nel lavoro atteggiamento costruttivo.

Toro dal 21/4 al 20/5
L'opposizione tra Venere e Urano, che oggi raggiunge il suo apice, ti invita a trovare il punto personale di equilibrio tra la tua libertà e il desiderio di condivisione con il partner. La soluzione può essere solo tua e per trovarla dovrai scavalcare una visione che dai per scontata. La configurazione mette l'**amore** è al centro della tua attenzione e ti invita a viverlo al di fuori degli schemi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il sestile che unisce oggi Mercurio, il tuo pianeta, con Saturno ti aiuta a trovare la chiave giusta per superare quelle difficoltà nel **lavoro** che tendevano a bloccarti impedendoti di andare avanti. Questo è possibile perché, grazie a una tua duttilità, sei disponibile a ritornare su alcuni tuoi punti di vista e se necessario anche su delle decisioni, pronto a dichiararti in errore e a correggerti.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Qualcosa di inedito viene ad arricchire la tua giornata, alimentando il tuo buonumore e offrendoti un'ottima occasione per divertirti. Ma non pensare a qualcosa che vivi passivamente, molto probabilmente sei tu l'artefice di questo momento di vivacità imperniata sull'**amore**. Qualcosa si chiarisce nel rapporto con il partner e potrai così superare un elemento di fronte al quale ti sentivi a disagio.

Leone dal 23/7 al 23/8
Approfitta dell'inaspettato aiuto della configurazione, che ti consente di correggere in maniera efficace un errore commesso in precedenza relativo al **lavoro**. Nei fatti, questo errore diventa un'occasione per fare dei progressi che, se l'avessi evitato, non avresti modo ora di realizzare. Ma non è tutto, avrai l'occasione di tornare su questo punto a metà gennaio, le circostanze lo riproporranno.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione ti incoraggia ad avvicinarti al partner con un atteggiamento diverso, pronto a riconoscere quelle tue modalità che hanno potuto inavvertitamente creare incomprensione tra voi. L'**amore** vuole la precedenza e tu non chiedi di meglio che dargliela, intenzionato a disfare i nodi e a favorire l'intesa e l'ascolto. Stai scoprendo che una protezione eccessiva può essere controproducente.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione ti favorisce in questioni di natura **economica**, consentendoti di muoverti con un'agilità sorprendente riuscendo a ritrovare una piena libertà in questo settore. Sei rapido, efficace e originale nelle soluzioni che adotti. Questo forse anche perché ti senti di buonumore grazie a un clima molto piacevole con il partner, che con dei segni tangibili ti fa sentire apprezzato e amato.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
C'è qualcosa di elettrizzante per te nel cielo di oggi, qualcosa che ti rende insolito nel tuo modo di rivolgerti agli altri e soprattutto al partner, facendo dell'**amore** il tuo sorprendente biglietto da visita. Questo perché hai deciso di uscire dagli schemi e agire con tutta la libertà che intendi darti, barattando le abitudini con la sorpresa e lo stupore. Il risultato è più che gratificante.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione ti facilita, consentendoti di correggere qualcosa rispetto a una decisione presa precedentemente in materia **economica**. Sono favori che risultano preziosi perché non sempre è facile tornare indietro su quello che abbiamo fatto, ancora meno su quello in cui crediamo e di cui siamo convinti. Se oggi ti senti pronto a cambiare idea è perché puoi basarti su dati nuovi che ora emergono.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Grazie al sestile tra Mercurio e Saturno, oggi ti senti più sicuro anche nell'incertezza e nel dubbio, pertanto capace di adattare alle circostanze le tue mosse e la tua interpretazione della realtà. L'effetto più immediato lo riscontri nel **lavoro**, dove proprio grazie a questa tua flessibilità favorisci le soluzioni anche là dove la rigidità le aveva rese impossibili. Coltiva questa tua duttilità.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi il gioco dei pianeti ti offre un'opportunità molto positiva che riguarda il **lavoro**. Ne sarai sorpreso sia per le modalità in cui ti si presenta che per la sostanza, poiché non credevi possibile che le cose potessero evolvere in questo modo. Ma poco importa, quello che conta è che tu colga l'eccezionalità della situazione e che reagisca velocemente, una volta che le cose sono diventate chiare.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il bel sestile che unisce Mercurio in Capricorno con Saturno, che si trova nel tuo segno, ti aiuta a essere più flessibile, elastico, disponibile a calibrare le reazioni e ad adattarle a seconda della situazione in cui ti muovi. Invece di trincerarti dietro a un atteggiamento rigido, che ti dava sicurezza ma ti limitava, ora moduli le tue reazioni. E questo ha effetti positivi anche sulla **salute**.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	156	52	98	18	94	12	84
Cagliari	69	63	32	62	79	51	55	48
Firenze	29	63	52	59	64	54	31	52
Genova	6	104	16	55	72	50	73	50
Milano	58	100	1	78	51	71	89	55
Napoli	60	75	47	70	59	61	40	60
Palermo	27	128	53	118	69	73	47	69
Roma	89	83	7	73	72	57	50	54
Torino	53	116	77	88	28	70	84	67
Venezia	2	164	48	73	28	64	66	57
Nazionale	35	72	57	54	13	47	17	44

WITHUB

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«COME SEMPRE IL PAPA CI HA DIMOSTRATO UN GRANDE AFFETTO E CI ESORTA. CI HA DETTO: "CORAGGIO TORNATE IN MARE A SALVARE VITE". È STATO UN ABBRACCIO DI GIOIA, IL PONTEFICE CI SOSTIENE»
Luca Casarini

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il femminicidio nel Trevigiano

La morte terribile di Vanessa: troppo poco è stato fatto per evitare questo ennesimo assassinio

Roberto Papetti

Egregio direttore,
ci risiamo. È passato poco più di un mese dalla morte di Giulia con tutto quello che ne è seguito, i dibattiti sulla violenza contro le donne, le polemiche sul patriarcato, gli appelli, le accorate parole del padre della ragazza e siamo qua a commentare nel nostro Veneto l'uccisione da parte di un uomo, il suo ex amante a quanto pare, di una giovanissima donna, Vanessa, una madre, in attesa di un altro figlio. Scopriamo anche che questa donna, sentendosi in pericolo, aveva denunciato il suo aguzzino. Non è stato sufficiente. Ci si chiede perché, come sia possibile che sia accaduto tutto questo. Ma temo siano domande destinate a rimanere senza una risposta.

Angelo Tamaro

Caro lettore,
ciò che mi appresto a scrivere non intende né vuole essere un atto di accusa nei confronti di nessuna istituzione od organo dello Stato in particolare. Mi sembra però evidente che anche nel caso dell'omicidio di Vanessa, come purtroppo in molte altre situazioni, si sia fatto troppo poco per evitare questo ennesimo assassinio. Dopo la sua denuncia per stalking del 26 ottobre scorso non sono scattate tutte quelle misure che avrebbero potuto e dovuto tenere a debita distanza dall'abitazione di Vanessa il suo assassino; che avrebbero dovuto e potuto impedirgli di arrivare a casa di Vanessa armato di martello e coltello; che avrebbero dovuto e potuto segnalare a tutti la pericolosità di quest'uomo assetato di vendetta solo per il fatto di essere stato rifiutato dalla donna con cui aveva avuto una relazione di alcuni mesi. Invece non è accaduto. Il cosiddetto Codice rosso è scattato, la casa del presunto molestatore e poi assassino è stata perquisita, sotto stati sequestrati i supporti informatici, ma in quasi due mesi non si è neppure riusciti ad estrarre dai telefonini e consegnare alla magistratura le prove, cioè i messaggi, delle minacce di cui da tempo Vanessa era vittima da parte di chi qualche mese dopo l'avrebbe assassinata a colpi di coltello e che avrebbero potuto far scattare misure più severe, per esempio il divieto di avvicinamento o anche l'imposizione del braccialetto elettronico a Baraj... Perché tutto ciò sia accaduto andrà indagato e meglio compreso. Resta il fatto che ancora una volta una donna che denuncia violenze e minacce è stata lasciata sola. Non le è stato fornito l'aiuto e la tutela che chiedeva. Che implorava. Eppure lei aveva fatto tutto ciò che era in suo potere: aveva confessato al marito il suo tradimento, lo aveva messo al corrente delle minacce di cui era da tempo vittima, aveva sporto denuncia e si era messa a nudo raccontando alle forze dell'ordine la sua storia. Tutto inutile. La sua vita è stata annientata a 27 anni sulle scale di casa da sette colpi di coltello.

Le idee

Il sostegno che la politica deve dare al cittadino

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) nel campo della conoscenza. Sono fenomeni globali, che divengono però incomprensibili e di conseguenza ingovernabili se non vengono inquadrati nell'analisi del tornante della storia in cui viviamo. Esso comporta anche per la velocità del cambiamento in atto una crisi dell'ordine sociale più profonda e più densa di incognite di quanto apparve con la rivoluzione industriale di inizio Ottocento.

Mattarella ha voluto dedicare una puntuale analisi a questo cambiamento. Emblematicamente è partito dalla sfida che pone lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, un fenomeno che incide sul mercato del lavoro cambiandone la stratificazione e la fisionomia, ma al tempo stesso sugli equilibri della economia finanziaria, sulla organizzazione dei flussi di informazioni, a cominciare da quelli politici, che possono venire non solo manipolati, ma falsificati creando mondi paralleli che tagliano fuori gli uomini dai contesti reali in cui vivono.

È questo mutamento che ha creato nuovi poteri che si definiscono "sovrani" senza esserlo nel senso classico del termine: plutocrazie, si direbbe resuscitando un vecchio termine, o come è stato più sobriamente detto "oligarchi" che si sottraggono agli obblighi fiscali (obblighi prima di tutto di solidarietà), che agiscono come contropoteri cercando persino il dominio privato dello spazio e il controllo delle grandi reti di scambio informatico, che non hanno remore ad infilarsi in quello che definiscono "il mercato politico" (il Presidente non ha citato casi, ma a noi ascoltatori mentre parlava appariva in controluce il fantasma di Elon Musk ... e non solo).

Mattarella non ha voluto limitarsi ad un discorso di messa in guardia contro le incognite della transizione epocale. Con sobria forza come è nel suo stile ha richiamato le risorse che abbiamo a disposizione per governare positivamente il cambiamento. Innanzitutto l'eredità di quel modello occidentale e in specie europeo ci consegna strumenti per governare le angosce di questo tempo (non fosse altro, aggiungiamo noi, per la consapevolezza che la storia di questo modello ci mostra come con esso siano stati affrontati e superati precedenti tornanti storici altrettanto drammatici). Poi il valore della solidarietà, intrinseco a quel modello tanto sociale quanto politico, e per questo capace di presidiare i valori di pace, democrazia e libertà (quella del sereno confronto fra idee, non di zuffa fra opposte propagande).

Non sono cose scontate, è la consapevolezza che abbiamo imparato come la difesa dall'oscurità di certe evoluzioni venga non dal porre ostacoli, ma dal creare regole, innanzitutto a tutela della democrazia (come sta cercando di fare anche la UE). Qui il Presidente è entrato nel campo del nostro quadro costituzionale, tenendosi con maestria lontano dalle polemiche su riforme istituzionali più o meno auspicate, ma affrontando invece il nodo cruciale che dovrebbe preoccupare chiunque abbia attenzione agli equilibri del nostro sistema politico: l'imparzialità che deve caratterizzare ogni amministrazione pubblica perché senza di essa non vi è fiducia nelle istituzioni da parte dei cittadini.

Alle preoccupazioni che non ha nascosto per il calo costante e assai sensibile della partecipazione dei cittadini alle elezioni ha però risposto ricordando il senso di unità e la qualità che anima il popolo italiano. È questo che richiede la responsabilità di tutti, perché nulla è scontato nei risultati che abbiamo ottenuto con la nostra democrazia, ma è la responsabilità di tutti che porterà il nostro paese a vivere con profitto nel "tempo nuovo" che avanza con grande velocità.

Chi ha a cuore la maturazione dell'opinione pubblica in questi tempi di angoscia (cui si cerca non di rado di rispondere con l'esaltazione a prescindere) accoglie con riconoscenza un discorso come quello pronunciato ieri da Mattarella, perché si è misurato con una lettura della storia profonda del nostro tempo mostrando che alla gente la politica non deve dare polemiche di giornata, ma strumenti per leggere la realtà complessa in cui vive.

La vignetta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/12/2023 è stata di **42.478**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

G
Giovedì 21 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Giovedì 21, Dicembre 2023

San Pietro Canisio, presbitero e dottore della Chiesa. Si adoperò strenuamente per molti anni nel difendere e rafforzare la fede cattolica con la predicazione e con i suoi scritti.

2°C 8°C

Il Sole Sorge 7:44 Tramonta 16:22

La Luna Sorge 12:53 Cala 1:27

PHIL PALMER: «SOLO TINA TURNER È RIUSCITA A FARMI BALLARE SUL PALCO»

Cal a pagina XIV

Concorsi

L'udinese Sonia Malisani a Miss Tourism World in Cina

A pagina XIV

Teatro Nuovo

Rocco Papaleo è il "sindaco" in L'ispettore generale di Gogol

Scritta nel 1836, ma più attuale di quanto si possa immaginare, la commedia rivive oggi grazie alla regia di Leo Muscato.

A pagina XIV

«Uccise Tatiana»: 16 anni al compagno

▸A quindici anni di distanza dai fatti è arrivata la conferma del verdetto del 2019: previsti 450mila euro di provvisionale

▸La difesa di Paolo Calligaris (che resta a piede libero) annuncia già di voler presentare ricorso in Cassazione

IL PROCESSO Paolo Calligaris

A tre lustri dal delitto di Tatiana Tulissi, nuova condanna per Paolo Calligaris. Dopo sei ore di camera di consiglio nell'aula bunker di Mestre, ieri pomeriggio la Corte d'assise d'appello di Venezia ha comminato 16 anni di reclusione e 450.000 euro di provvisionale all'imprenditore vinicolo friulano, accusato di aver ucciso l'allora compagna l'11 novembre 2008 nella loro casa di Manzano. Confermato il verdetto pronunciato nel 2019 dal Tribunale di Udine, ma la difesa dell'imputato (che resta a piede libero) annuncia ricorso in Cassazione.

Pederiva a pagina 5 in nazionale

Fiamme in una casa corsa in ospedale per cinque residenti

▸Paura nella notte per una famiglia sorpresa da un incendio a Buttrio

Nottata di paura, quella vissuta da una famiglia di Buttrio tra martedì e ieri, quando un incendio è divampato dentro casa in via Ellero. Quattro dei componenti il nucleo familiare si sono rifugiati su un terrazzino della casa, dove sono stati trovati poi dai vigili del fuoco, che li hanno portati in salvo. Mentre il padre, che si trovava al pian terreno, è riuscito a dare l'allarme prima di uscire di casa. Cinque le persone soccorse dal personale sanitario e poi trasportate all'ospedale.

A pagina VI

L'indagine

Arrestati in tre per lo spaccio tra Udine e Trieste

Tre misure cautelari in carcere sono state emesse dal Gip del Tribunale giuliano nei confronti di due cittadini italiani di 39 e e 34 anni e di un kosovaro di 33.

A pagina VII

Il clima e l'anticiclone Mancano le nevicate

ORMAI LA NEVE E' COME L'INTELLIGENZA

QUELLA NATURALE E' SCARSA QUELLA ARTIFICIALE NON FUNZIONA!

Elbaxo

C'è troppo caldo in quota tremano i conti dello sci

Le temperature in montagna continuano ad essere troppo alte ed entro Natale lo zero termico salirà addirittura oltre quota 3mila metri. Un guaio per le piste da sci e per i conti di chi deve garantire l'innevamento.

A pagina V

Sanità

In 50mila senza medico di famiglia

Mancano i medici di base a l'ultimo bando della scuola di formazione regionale su 57 posti di disponibili ne ha visti coperti solo 38. A denunciarlo il presidente dell'Ordine di Udine, Gian Luigi Tiberio, commentando i dati che mostrano come nel solo territorio udinese ci siano «ben 51 zone carenti, che contano oltre 50.000 individui senza un medico di medicina generale».

A pagina VII

Regione

Contributi più facili alle società

Per la prima volta il Consiglio regionale potrà distribuire direttamente sul territorio contributi tra i mille e i 5mila euro ad associazioni, comitati, fondazioni, parrocchie e altri enti privati senza fini di lucro, per promuovere nei modi più diversi il Fvg. È questa una delle grandi novità: tracciando il bilancio dei suoi primi otto mesi di mandato come presidente dell'assemblea legislativa, ieri a Trieste Mauro Bordin ha definito questa misura alla stregua di una «svolta».

Batic a pagina VII

Calcio D

Il Cjarlins Muzane pareggia ancora ed è penultimo

Finisce con uno scialbo 0-0 il match del Cjarlins Muzane a San Martino di Lupari. L'undici di Randon porta a casa un punto che serve a poco, vista la classifica "avara" e il contemporaneo successo del Mori. I friulani chiudono così un 2023 già povero di soddisfazioni nel peggiore dei modi, scivolando al penultimo posto nella classifica di serie D.

Pontoni a pagina X

Carica Balzaretti: «Carattere, impegno e lavoro»

Ripartire di slancio. Federico Balzaretti, a lungo terzino del Toro e oggi direttore dell'Area tecnica dell'Udinese, ha parlato del momento e della sfida che si giocherà sabato pomeriggio in casa granata. Non ci sono solo note negative. Va registrata anche l'importante crescita di alcuni singoli bianconeri, su tutti Lucca, che con 6 gol in stagione non sta facendo rimpiangere Beto, e si sta pure mettendo in mostra anche agli occhi del ct azzurro Luciano Spalletti. «I ragazzi stanno crescendo, senza dubbio - ha assicurato Balzaretti -. Lucca sta facendo un campionato importante, ma stiamo vedendo anche la crescita di Ebosele e Zemura. Kristensen ha disputato una grande partita contro il Sassuolo. Insomma, credo che le basi ci siano e che siano molto buone. I giovani li abbiamo visti molto positivi anche in Coppa Italia contro il Cagliari, dove abbiamo schierato la formazione forse più giovane dell'intera storia bianconera - ha sorriso -. Siamo tanti e bravi. Bisogna avere un occhio sul futuro ma anche uno sul presente, sul Torino, su quello che sarà un altro incontro difficile. Però siamo una squadra che ha carattere e voglia di lavorare e di crescere ogni giorno. Quindi - ha detto l'ex torinista - siamo fiduciosi. Vediamo i ragazzi partecipi: capiscono il momento negativo e lavorano sempre, mettendoci il massimo».

Giovampietro a pagina IX

BIANCONERI I dirigenti Franco Collavino e Federico Balzaretti

Basket A2

Gesteco e Oww: il derby "giocato" dai due tecnici

A due giorni dal derby fra Gesteco Cividale e Old Wild West Udine, i due tecnici Stefano Pillastrini e Adriano Vertemati hanno "giocato" in anticipo la sfida in televisione. Per il coach dei ducali «c'è un clima straordinario e vedo grande rispetto reciproco». Per quello dei bianconeri «il campionato resta una maratona, nella quale bisogna performare in ogni occasione».

Sindici a pagina XIII

Le indagini e la sicurezza

Reddito di cittadinanza percepito indebitamente

Nazionalità	Nr. Percettori	
Ghana	15	80.789,63
Marocco	15	77.451,58
Senegal	7	24.461,08
Albania	6	52.363,07
India	5	60.037,29
Bangladesh	5	53.954,57
Nigeria	3	38.791,09
Burkina Faso	3	16.014,65
Tunisia	3	6.434.52
Congo	3	4.844,58
Ucraina	2	8.203,72
Pakistan	2	2.285,40
Colombia	1	1.013,33
Filippine	1	3.500,00
Serbia	1	2.520,00
Costa D'Avorio	1	359,99

Withub

INDAGINI La verifica delle posizioni degli immigrati con la Questura ha permesso di scoprire chi percepiva indebitamente gli assegni

Reddito di cittadinanza bloccato a 73 immigrati

▶Nell'autocertificazione avevano indicato requisiti inesistenti. Smascherati dalle Fiamme Gialle

▶Sono stati denunciati. Incassati 433mila euro Proposto il sequestro preventivo delle somme

IL CASO

PORDENONE Hanno incassato il reddito di cittadinanza sulla base di quanto dichiarato nell'autocertificazione. Ma quando i finanzieri hanno verificato i requisiti, hanno scoperto che la Questura di Pordenone non aveva mai rilasciato il permesso di soggiorno per "soggiornanti di lungo periodo". A 73 stranieri è stato contestato di aver percepito, complessivamente, assegni per 433mila euro. La Guardia di Finanza di Pordenone li ha denunciati per aver falsamente dichiarato di possedere un permesso di soggiorno "per soggiornanti di lungo periodo", tipologia rilasciata a immigrati extracomunitari che da almeno cinque anni posseggano un permesso di soggiorno in corso di validità e sono in grado di dimostrare la disponibilità di un reddito minimo non inferiore all'assegno sociale annuo, oltre alla conoscenza della lingua italiana.

L'ANALISI

Una volta ottenuto il reddito di cittadinanza le verifiche sono automatiche, anche perché le richieste si basano sull'autocertificazione. I finanzieri del Gruppo di Pordenone, dopo aver acquisito, direttamente dall'Inps (l'ente che gestisce il contributo pubblico) i dati massivi relativi a questa categoria di percettori, hanno esaminato tutte le dichiarazioni presentate per l'accesso al beneficio. Sono cominciati i controlli incrociati con la Questura. Ed è confrontandosi con i poliziotti che i le Fiamme Gialle hanno potuto accertare la corrispondenza tra la tipologia del permesso di soggiorno dichiarata con quella effettivamente posseduta. «Tra i requisiti indispensabili stabiliti dalla normativa per accedere alla particolare forma di sussidio - spiega il colonnello Davide Cardia, comandante provinciale della Guardia di finanza - vi è, per i cittadini provenienti da Paesi non facenti parte dell'Unione Europea, il possesso di un permesso di soggiorno "per soggiornanti di lungo periodo". Dalle indagini è emerso che 73 stranieri, che ne avevano autocertificato il possesso, erano privi dello specifico permesso di soggiorno».

COMANDANTE Il colonnello Davide Cardia (Angelo Enzo/Nuove Tecniche)

LE DENUNCE

Si tratta principalmente di ghanesi e marocchini: una trentina di soggetti che hanno incassato senza averne diritto circa 160mila euro. Sette senegalesi sono stati aiutati con 24mila euro e sei albanesi con 52mila. Una decina tra indiani e bengalesi ha usufruito in totale di poco più di 110mila euro. Significativi anche i 38mila euro ottenuti da tre nigeriani. Una volta denunciati i 73 trasgressori alla Procura di Pordenone, l'Inps ha revocato il contributo a quelli che lo stavano ancora percependo e ha avviato l'iter per il recupero dei ratei già erogati senza titolo. «Nei confronti di tutti i 73 indebiti percettori - ha aggiunto il colonnello Cardia - è stata proposta l'emissione di un provvedimento di sequestro preventivo volto a garantire le pretese erariali».

LOPERFIDO: «IL SISTEMA TANTO CARO AI GRILLINI HA FINITO TALVOLTA PER GONFIARE LE TASCHE DI FURBETTI E TRUFFATORI»

ENNESIMA TRUFFA

Sulla vicenda ha preso posizione il deputato pordenonese di Fratelli d'Italia, Emanuele Loperfido. «La Guardia di finanza - si legge in una nota del parlamentare - in queste ore ha smascherato l'ennesima truffa riguardante il reddito di cittadinanza. Complimenti alle Fiamme gialle pordenonesi per aver scoperto e messo in evidenza l'ennesima falla del sistema assistenziale tanto caro ai grillini, finito troppe volte per gonfiare le tasche di furbetti e truffatori. Un provvedimento che ha squassato le casse dello Stato e alimentato il malaffare, più che aiutato i veri indigenti». Loperfido ha poi sottolineato come l'intesa con le altre forze dell'ordine, enti e istituzioni dia vita a un «sistema sicurezza Pordenone che grazie alle competenze, alla fiducia reciproca e il lavoro di squadra conferma periodicamente tutto il suo valore. Una garanzia di sicurezza per i cittadini, anche nei periodi più complicati; una garanzia di efficace contrasto per delinquenti di ogni genere: Pordenone non è casa vostra».

Vigili del fuoco, nuovo comandante È un esperto di soccorsi tra le macerie

NUOVO COMANDANTE

PORDENONE È un esperto di soccorsi tra la macerie dei terremoti il nuovo comandante provinciale dei Vigili del fuoco, l'ingegner Daniele Mercuri. Il passaggio di consegne con il predecessore Matteo Carretto, destinato anticipatamente a Belluno per poter seguire sin dalle prime fasi l'iter legato alle Olimpiadi invernali, è avvenuto ieri mattina nella caserma di via Interna. Carretto ha tolto dalla giacca del collega la fascetta che indicava l'appartenenza alla Scuola centrale antincendi e gli ha appiccicato quella di comandante provinciale.

Un passaggio in continuità, come hanno sottolineato entrambi. Carretto lascia l'impegnativo capitolo dei cantieri. A Pordenone è attesa l'aggiudicazione della gara per la nuova caserma in Comina. Una decisione imminente. E se non ci saranno ricorsi la fase esecutiva dovrebbe essere altrettanto veloce. Ci sono poi i lavori per l'adeguamento sismico ed energetico dei distaccamenti di Maniago e Spilimbergo, mentre la sede di San Vito al Tagliamento sarà inserita, in accordo con il sindaco Alberto Bernava, nei lavori previsti per la "cittadella della sicurezza", dove è prevista anche la sede della Protezione civile. Sono interventi che verranno inseriti nella programmazione 2024. A Sacile si sta dando priorità all'autorimessa, necessaria per mettere al riparo i mezzi. Quando sarà pronta, si potranno prevedere anche turni notturni per i volontari. Infine, si sta sviluppando l'iter per il presidio rurale di Claut, dove sarà posizionata una squadra pronta a far fronte agli incendi boschivi.

MATTEO CARRETTO TRASFERITO A BELLUNO L'INGEGNER MERCURI ARRIVA DA ROMA E HA FORMATO 20MILA POMPIERI

L'ingegner Mercuri arriva in un Comando che, come nel resto d'Italia, soffre per la carenza di organico, ma che è in grado di garantire 27 uomini per turno, di cui dodici in centrale. Il ministero sta accelerando con i corsi di formazione e la speranza è che il personale in futuro si possa stabilizzare, soprattutto per la presenza di persone originarie della zona, che difficilmente dopo l'arruolamento avranno la necessità di chiedere il trasferimento per riavvicinarsi alla famiglia. Mercuri - che dopo due anni a Sassari ha operato alla Scuola di formazione dei vigili del fuoco a Roma (è stato direttore dell'Ufficio tecnico e poi vicecomandante della stessa Scuola) - sicuramente incontrerà a Pordenone qualche suo allievo. Ha seguito dal 68° al 97° corso preparando 20mila persone. Impegnato nelle emergenze del 2012 in Emilia Romagna, del 2016 nell'Italia Centrale, oltre che in missioni internazionali in Albania, è un esperto di strutture, di soccorsi tecnici tra le macerie e di messa in sicurezza delle strutture danneggiate, in particolare dai terremoti. Prima di intervenire negli edifici lesionati o crollati in seguito a un sisma, ne verifica la tenuta e le condizioni di sicurezza affinché non vi siano situazioni di pericolo per chi deve intervenire.

IL CAMBIO Matteo Carretto accoglie Daniele Mercuri (Nuove Tecniche)

«Ho accolto con orgoglio ed entusiasmo l'incarico a Pordenone - ha detto ieri mattina - La mia intenzione è di continuare nel percorso tracciato dall'ingegner Carretto. In questa provincia c'è un tessuto industriale importante e il mio impegno sarà massimo per assicurare un servizio alla comunità. Il Friuli? Una bellissima realtà. Ho conosciuto un po' Udine per una breve vacanza e per un'esercitazione antincendio boschivo realizzata nel 2018».

C.A.

IL BLITZ I carabinieri del Reparto operativo e del Nucleo ispettorato del lavoro di Pordenone pronti per l'imponente perquisizione della primavera 2021

LE AUDIZIONI I migranti in uno dei padiglioni della fiera di Pordenone in attesa di essere sentiti come persone informate sui fatti dai carabinieri

LE DENUNCE Su 81 immigrati sentiti dai militari dell'Arma, inizialmente soltanto 37 hanno avuto il coraggio di parlare. La lista si è allungata: le parti offese negli atti giudiziari ora sono 41

L'INCHIESTA

Sfruttati nei vigneti la metà non ha parlato

▶Due anni fa la perquisizione dell'Arma Su 81 vittime, soltanto 41 si sono ribellate

▶Indagine di 24 mesi per dimostrare che erano vittime dei caporali pakistani

PORDENONE Da vittima della tratta dei migranti lungo la rotta balcanica a ostaggio dei caporali pakistani che reclutano operai per le aziende vitivinicole. L'inchiesta dei carabinieri del Reparto operativo di Pordenone ha offerto uno spaccato oscuro, che non è limitato alle aziende vitivinicole della provincia di Pordenone, ma si estende anche alle realtà udinesi, goriziane e trevigiane. Tutto nasce nell'aprile 2020, quando la Flai Cgil si rivolte ai militari dell'Arma descrivendo uno scenario sul quale nessuno, prima di allora, era riuscito ad alzare il velo. Sono così cominciate le audizioni dei primi migranti. Non è stato facile convincerli a raccontare quello che succedeva nei campi. Con i colleghi del Nucleo Ispettorato del Lavoro sono state ricostruite le principali violazioni, poi nel maggio del 2021, con un'imponente persiquizione delegata dal sostituto procuratore Monica Carraturo, è cominciata l'inchiesta durata due anni e che ora sta per arrivare in udienza preliminare con due fascicoli: il rinvio a giudizio è stato chiesto per i pakistani Ahsan Umar e Amir Hussain, chiamati a difendersi dalle ipotesi di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, estorsione e violazioni al testo unico sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro.

GLI IRREGOLARI

Due anni fa, quando decine di carabinieri hanno fatto irruzione all'alba negli alloggi in cui migranti erano ammassati, soprattutto tra Pordenone e Zoppola, erano stati rintracciati 81 pakistani, tutti irregolari e formalmente dipendenti di aziende agricole intestate ai loro connazionali sfruttatori. Per poterli interrogare erano stati chiesti gli spazi della fiera. Erano stati sistemati nei vari padiglioni, distanziati l'uno dall'altro in attesa di raccogliere le loro testimonianze. «Soltanto in 37 - si rimarca in una nota dell'Arma in cui si illustra l'attività dei militari guidati dal tenente colonnello Vincenzo Nicoletti - hanno avuto il coraggio di denunciare i propri aguzzini, dichiarando che per anni hanno dovuto vivere con poche decine di euro al mese e restituire i loro sudati stipendi ai propri datori di lavoro, con la promessa, mai mantenuta, di ottenere in cambio di migliaia di euro a testa i permessi di soggiorno in Italia». Quei 37 negli atti giudiziari sono diventati 41: quattordici sono le vittime di Umar, gli altri ventisette di Hussain.

INGAGGIATI PER LAVORARE NELLE AZIENDE DEL PORDENONESE, UDINESE, GORIZIANO E TREVIGIANO

VENDEMMIA Immigrati impegnani nella raccolta dell'uva nei vigneti del Nordest

TESTIMONIANZE

È molto difficile dimostrare l'articolo 603 bis, il reato che contempla il caporalato. Ma in questo caso, una volta analizzate le testimonianze raccolte, la Procura non ha avuto dubbi su quale dovesse essere la strada da percorrere. I caporali assumevano i loro connazionali pakistani appena arrivati illegalmente in Italia. Le vittime hanno raccontato di essere partiti con il miraggio di un lavoro nei campi del Friuli e del Veneto e la promessa di stipendi importanti. E che proprio grazie al lavoro l'Italia avrebbe concesso il permesso di soggiorno. Erano bugie. I caporali pretendevano ogni mese la restituzione in contanti della stragrande maggioranza dello stipendio con la scusa che dovevano sostenere le spese per il permesso di soggiorno. A tutto ciò si aggiungono decurtazioni della paga a mo' di punizione per un ritardo o un'assenza per malattia.

IL RITORNO

Protezione civile in salvo «Rischiavamo di sparire»

PORDENONE-UDINE Da oggi sono di nuovo operativi i 10mila volontari tra Protezione civile (8mila) e associazioni affiliate (2mila) che esattamente un mese fa avevano incrociato le braccia e sospesa ogni attività fintanto che non fosse stata fatta chiarezza sulla responsabilità penale di volontari e coordinatori. La decisione è stata assunta ieri sera dalla Consulta dei coordinatori dei Gruppi comunali e dei presidenti delle associazioni, riunitasi a Palmanova nel quartier generale della Protezione civile, presente l'assessore Riccardi., A sbloccare la situazione di fermo, che in Fvg si è fatta sentire per la preziosa e continua attività di questo esercito silenziosamente operativo per le necessità più disparate delle comunità, è stata l'approvazione in via definitiva la scorsa settimana e l'entrata in vigore domenica 17 dicembre del decreto legge 145, in cui è stato recepito un emendamento presentato dai ministri per i Rapporti con il Parlamento, il pordenonese Luca Ciriani, e il ministro della Protezione Civile, Nello Musumeci, che ha fatto chiarezza sulle responsabilità in capo a volontari e coordinatori, specificando che entrambi non sono assimilabili ai datori di lavori in tema di sicurezza.

Un passaggio normativo avvenuto in tempi record, come ha evidenziato l'assessore Riccardi, ha dimostrazione della delicatezza del problema messo in luce della Protezione Civile del Fvg e, soprattutto, dell'importanza strategica di questo sistema per la gestione della vita collettiva delle comunità e delle emergenze. «Con una rapidità senza precedenti, cioè in soli 20 giorni, il Governo ha modificato una norma che chiarisce in maniera definitiva come sindaci e coordinatori non siano assimilabili a datori di lavoro e dirigenti nell'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro – ha detto Riccardi -. Andiamo così ad archiviare una vicenda di non poco conto, che, se non affrontata con celerità, compattezza e determinazione da parte della nostra Regione e del Governo, avrebbe posto fine a un'esperienza straordinaria quale quella della Protezione civile, a un'attività ormai indispensabile, vitale, alla comunità non solo del territorio e delle comunità del Fvg ma anche del resto d'Italia».

DA OGGI I 10MILA VOLONTARI POSSONO OPERARE RICCARDI: «SOLUZIONE IN TEMPI RECORD»

In termini tecnici, il decreto legge 145 del 2023 introduce l'articolo 3 bis del Dl81 del 2008 che afferma: «Le disposizioni sulla sicurezza del lavoro si applicano alle attività di Protezione civile nei limiti previsti al Dpcm del 2011». Il problema era stato sollevato in regione per la multa penale di 1.800 euro comminata da un magistrato a un coordinatore di Protezione civile a seguito della morte del volontario di Preone Giuseppe De Paolo, deceduto a Verzegnis nel luglio scorso mentre stava operando per liberare un sentiero da un albero caduto a seguito del maltempo che si era abbattuto sulla zona. Una decisione che ha mobilitato l'intero sistema della Protezione civile che, sostenuta nell'azione anche dalla Regione, ha deciso di fermare ogni attività il 21 novembre scorso, finché non fosse stata fatta chiarezza normativa al riguardo. Immediata la reazione governativa, tanto che con una mobilitazione congiunta che nell'arco di un solo mese vi è stata l'approvazione di una norma chiarificatrice e la ripresa dell'attività di volontariato. In questo lasso di tempo non ci sono state emergenze tali da rendere eclatante l'assenza delle divise azzurre, ma in diverse circostanze e situazioni il blocco dell'attività si è fatto sentire. Per esempio, non si è svolto neppure uno dei corsi che la Regione commissiona alla Protezione civile – 33 quest'anno, per 3mila volontari formati – per la formazione degli operatori nei più diversi aspetti operativi, dal taglio degli alberi con la motosega all'uso delle radio e, naturalmente, alla sicurezza.

EMERGENZE I volontari della Protezione civile al lavoro in Friuli

Antonella Lanfrit

Il turismo in allarme

Troppo caldo in quota L'anticiclone invernale spaventa i conti dello sci

▶Entro Natale lo zero termico salirà anche oltre i 3mila metri di altezza

▶L'innevamento artificiale costa molto e senza precipitazioni sarà un salasso

L'ALLARME Poca neve in montagna, i costi schizzano

IL NODO

PORDENONE-UDINE Si prospetta un fine settimana natalizio da montagne russe in Friuli Venezia Giulia sul fronte meteorologico e soprattutto in montagna l'incertezza la farà da padrona, pensando in particolare alla fruizione delle piste e degli impianti da sci che come da tradizione in questo periodo "valgono" in termini di presenze gran parte della stagione. Secondo le ultime previsioni la neve dovrebbe tornare a scendere sulle vette di Alpi Carniche e Giulie da domani, oltre i mille metri circa, 1.500 metri circa sulle Prealpi dove però le precipitazioni saranno più sporadiche. Solo verso il Comelico la precipitazione potrà essere più consistente. Ma la perturbazione sarà comunque meno intensa che oltre confine, dove ci si aspetta abbondanti precipitazioni sull'Austria e in particolare sui Tauri. Già da sabato, altro cambio repentino, con la ricomparsa del sole e di temperature che torneranno a risalire, accanto ad una previsione dello zero termico ai 2.000-2.500 metri, sopra le medie stagionali, fino ad arrivare ai 3 mila nella giornata di domenica.

IL PROBLEMA

Una situazione che potrebbe portare ancora ad una non piena disponibilità delle piste in favore degli sciatori: al momento da parte di Promoturismo Fvg nel suo bollettino "InfoNeve" vengono garantite le aperture degli impianti che già erano stati resi accessibili lo scorso fine settimana: a Piancavallo i tappeti Daini, Genzianella- e Busa, le seggiovie Casere, Sole e Tremol 1 e si potrà sciare sulle piste Busa Grande, Nazionale Bassa, Sauc Basso, campo scuola Daini, Genzianella, Casere, Casere 2, 3, 4 e la skiweg Sauc. A Sappada sarà accessibile la sciovia Campetto 1 e la relativa pista, la seggiovia Pian dei Nidi con l'omonimo tracciato e skiweg, la seggiovia Eiben Col dei Mughi e la pista Eiben Col dei Mughi Nazionale, la seggiovia Monte Siera, la pista Turistica e i due skiweg. A Forni Avoltri l'impianto per il biathlon, il centro Carnia Arena a Piani di Luzza, rimane parzialmente aperto. Impianti ancora chiusi a Sauris mentre a Forni di Sopra nell'area Varmost sarà possibile raggiungere le piste Varmost 2, Fienili e Senas utilizzando gli impianti Varmost 1 e 2; nell'area Davost saranno aperti la sciovia Davost, i tappeti campo scuola e primi passi e le piste Davost e campo scuola. Nel polo di Ravascletto-Zoncolan rimangono aperti la funifor Monte Zoncolan, la seggiovia Cuel d'Ajar e la pista Tamai 1, la seggiovia Valvan con le piste Zoncolan 2, 3 e 4, così come i tappeti Lausc e cima Zoncolan con i relativi campi scuola, a cui si aggiungono la seggiovia Giro d'Italia e la pista Goles. L'apertura di Pradibosco in Val Pesarina è stata ulteriormente procrastinata, ora si spero di poterla aprire per Natale, condizioni meteo permettendo. A Tarvisio si potrà sciare sulla pista Duca d'Aosta e relativi campi scuola, sulla parte alta della pista Di Prampero, Florianca, Foresta e Malga, servite dai seguenti impianti: telecabina del Lussari, seggiovie Priesnig, Tschopfen, Prasnig, Hutte, Duca D'Aosta e Florianca, tappeti campo scuola, Valle 1 e Valle 2 e sciovia campo scuola. A Sella Nevea sono aperti tutti gli impianti (telecabina Canin, funifor Prevala, seggiovia Gilberti e tappeto Campo scuola) e si potrà sciare su tutte le piste ad eccezione della 9 Canin Turistica dall'ultimo bivio a valle. Aperti anche l'anello di fondo e il percorso dedicato agli scialpinisti, mentre rimane ancora inaccessibile il collegamento con la stazione slovena di Bovec.

NEL FINE SETTIMANA A CAUSA DELLE TEMPERATURE CRESCERÀ IL RISCHIO VALANGHE

LA SITUAZIONE A sinistra la cima del monte Cavallo innevata ma in paese il manto è sparito; a destra l'innevamento artificiale

RISCHI

Sul fronte del bollettino valanghe diramato ieri – con rischio grado 2, moderato, per la giornata di venerdì - si conferma la poca neve fresca al di sopra dei 1000 m circa e il vento che sarà forte. Queste condizioni causeranno un leggero aumento del pericolo di valanghe asciutte sui pendii ombreggiati ripidi. I nuovi accumuli di neve ventata possono subire un distacco soprattutto in caso di forte sovraccarico sui pendii ripidi ombreggiati. I punti pericolosi si trovano principalmente nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni al di sopra dei 1800 m circa. L'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento alle quote medie e alte. Soprattutto alle quote di bassa e media montagna c'è solo poca neve.

Piancavallo risponde con il tutto esaurito ma le piste più alte rimangono in dubbio

LA RESISTENZA

PORDENONE-UDINE Hotel pieni, moltissime richieste per le scuole di sci: a Piancavallo le vacanze cominciano nel migliore dei modi. L'intera località è in fermento dopo un ottimo inizio con il ponte dell'Immacolata seguito da una settimana di meteo altalenante.

«Si prospetta un Natale entusiasmante: le previsioni meteo promettono bel tempo, e Piancavallo sarà presa d'assalto». Parola di Ippazio Ciardo, imprenditore che gestisce diverse attività ricettive. «Le strutture alberghiere sono al completo: dal 26 in poi non c'è più un posto libero fino all'Epifania, mentre dal 6 gennaio cominceranno ad affluire sull'altipiano, come ogni anno, le varie comitive straniere provenienti dall'Est Europa. Siamo sulla strada giusta. La Regione e gli operatori investono».

Nelle ultime settimane, i tecnici di Promoturismo hanno lavorato alacremente per preparare il manto nevoso all'inizio delle vacanze natalizie.

LE OPERAZIONI

«Abbiamo sfruttato tutti i momenti opportuni: i venti di scirocco e la pioggia ci hanno messo i bastoni tra le ruote, ma siamo comunque riusciti ad aprire per il primo ponte con un'ottima presenza di turisti, e durante questa settimana di minore affluenza stiamo approntando le piste per il Natale».

NEL PERIODO DELLE FESTE NON CI SONO POSTI LIBERI NEGLI ALBERGHI DELLA LOCALITÀ

Gli impianti di risalita Daini, Genzianella e Casere sono già aperti. Anche il tratto inferiore di Sauc che connette le Casere e le altre piste è aperto, così come la sezione di Nazionale dalla Baita Arneri in giù e la Busa Grande, con le rispettive funivie. Nel weekend prima di Natale apriranno anche il tappeto Caprioli, la pista Sole e la Tublat. A rimanere in dubbio fino all'ultimo saranno invece Nazionale Alta, Salomon e Sauc: ma basterà qualche notte fortunata affinché anche le piste più alte e maggiormente esposte vengano preparate e diventino disponibili per sciare. A fare la differenza, infatti, possono essere poche ore e pochi gradi di temperatura, per permettere ai cannoni spara neve di ultimare il proprio lavoro. Del resto, la neve artificiale in Piancavallo è una specialità con una storia decennale alle spalle: negli anni 70, quello della montagna avianese fu il secondo impianto di innevamento artificiale ad essere inaugurato in tutta Europa, e il primo in Italia.

LE ATTIVITÀ Maestri di sci a Piancavallo

EVENTI

Dopo la discesa dei Babbi Natale sugli sci dell'8 dicembre, il personaggio natalizio per eccellenza tornerà in Piancavallo il giorno della Vigilia per portare i doni a tutti i bambini, e la Pro organizzerà un momento conviviale per gli auguri. Il 30 dicembre arriveranno direttamente da Fusine i "Flagellum", che intratterranno i turisti dal calar del sole. La Pro Piancavallo terrà aperta la casetta per cibo e bevande. Il 28 dicembre, in Sala Convegni, Ortoteatro organizza il GospeLive festival con le Serenety Singer, formazione musicale che arriva da Baltimora, negli Stati Uniti. Il 31 dicembre si festeggerà la seconda edizione del Capodanno in piazza con fiaccolata sulle piste, dj set, vin brûlé e prosecco per brindare all'anno nuovo. Altro evento in collaborazione con gli operatori, Promoturismo, le scuole di sci, il soccorso piste e gli sci club sarà l'Epifania, con il tradizionale falò aperto dalla fiaccolata.

Enrico Padovan

Scoppia un incendio in casa cinque persone in ospedale

▶Nottata di paura per una famiglia rimasta sorpresa dalle fiamme a Buttrio

▶A fuoco il locomotore di un treno austriaco nella stazione di Carnia, disagi sulla linea

IL ROGO

BUTTRIO Nottata di paura, quella vissuta da una famiglia di Buttrio tra martedì e ieri, quando un incendio è divampato dentro casa in via Ellero. Quattro dei componenti il nucleo familiare si sono rifugiati su un terrazzino della casa, dove sono stati trovati poi dai vigili del fuoco, che li hanno portati in salvo. Mentre il padre, che si trovava al pian terreno, è riuscito a dare l'allarme prima di uscire di casa. Cinque in tutto, dunque, le persone che sono state soccorse dal personale sanitario e poi trasportate all'ospedale di Udine. Il tutto precauzionalmente, per una sospetta intossicazione dovuta all'aver respirato fumo da combustione.

LA DINAMICA

Il rogo, stando alle prime verifiche effettuate sul posto, è partito dal piano cottura della cucina dell'abitazione, completamente invasa dal fumo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che sono riusciti a domare l'incendio - le cui cause devono ancora essere chiarite - e attuato tutte le operazioni di bonifica dell'immobile. Dopo la chiamata ai soccorsi, gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto un'ambulanza (proveniente da Cividale del Friuli): il personale medico, prestate le prime cure sul posto, hanno quindi disposto il trasferimento delle cinque persone all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri.

VENZONE

Altro intervento dei vigili del fuoco friulani all'alba di mercoledì lungo la tratta ferroviaria "Pontebbana". I pompieri sono stati attivati verso le 5 del mattino per spegnere un principio d'incendio che aveva interessato la locomotiva di un treno austriaco, diretto a Mestre, all'altezza della stazione di Carnia, in comune di Venzone. Gli operatori della sala operativa regionale della Protezione civile del Fvg hanno subito attivato i volontari della Croce Rossa del Gemonese per dare supporto ai passeggeri a bordo dei vagoni, in tutto 150. Il mezzo, infatti, a seguito del guasto non poteva proseguire il suo viaggio. Per fortuna nessuno dei passeggeri a bordo ha avuto bisogno di assistenza, non ci sono stati feriti o intossicati e nessuno ha avuto necessità di un supporto medico. Solo una volta messa in sicurezza l'area interessata dalle fiamme il treno è potuto ripartire, trainato dal locomotore di testa. Inevitabili i disagi sulla circolazione ferroviaria, con ripercussioni anche sulle altre linee collegate. Trenitalia ha messo a disposizione alcuni bus sostitutivi per trasferire i passeggeri tra Udine e Gemona. La circolazione è ripresa alle 7 di mattina quando il convoglio interessato dal principio di incendio è potuto ripartire la corsa con 254 minuti di ritardo. Cinque complessivamente i treni regionali hanno subito limitazioni e due sono stati cancellati.

MALORE E INCIDENTI

Si trova ricoverata in gravissime condizioni al Santa Maria della Misericordia di Udine la donna che nel pomeriggio di ieri è stata colta da un malore mentre si trovava in piazza Primo Maggio, nel capoluogo friulano. Le persone che l'hanno vista perdere i sensi hanno chiamato subito il Numero unico di emergenza; gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e quello dell'automedica provenienti da Udine. Nel frattempo un infermiere della sala operativa ha guidato al telefono le persone nelle manovre di rianimazione cardiopolmonare in attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso, invitando i presenti a recuperare il defibrillatore semiautomatico che si trovava negli spazi del parcheggio interrato della piazza. Quindi la donna è stata presa in carico dal personale medico infermieristico e trasportata in codice rosso nel nosocomio cittadino. Due infine le persone rimase ferite, in maniera non grave, a seguito di un incidente accaduto sempre nel pomeriggio a Cassacco.

IERI POMERIGGIO IN CENTRO A UDINE UNA DONNA SOCCORSA CON IL DEFIBRILLATORE È ANCORA GRAVE

INCENDI A sinistra un treno Nightjet austriaco come quello fermo a Carnia; a destra il rogo notturno a Buttrio

Spaccio di coca tra Trieste e Udine tre in manette denunciati in 17

▶Continuano anche i furti in provincia, lunedì e martedì banditi in azione a Artegna e San Pietro al Natisone

L'INDAGINE

UDINE Ci sono anche alcuni cittadini residenti in Friuli tra le persone arrestate e denunciate nell'ambito di una operazione antidroga della Polizia di Stato di Trieste che ha scoperto un grosso giro di spaccio di cocaina tra le province di Trieste, Udine e Treviso. Tre misure cautelari in carcere sono state emesse dal Gip del Tribunale giuliano nei confronti di due cittadini italiani di 39 e e 34 anni e di un kosovaro di 33, tutti residenti a Trieste, ma le investigazioni, effettuate dalla Squadra Mobile e dirette dalla Procura della Repubblica hanno documentato centinaia di episodi di cessione di stupefacente. Altre 17 persone sono state deferite in stato di libertà per gli stessi reati, mentre un altro degli indagati principali, un triestino di 60 anni, è stato arrestato in flagranza di reato: l'uomo, già sottoposto agli arresti domiciliari, è stato trovato in possesso di un considerevole quantitativo di cocaina, nonché denaro contante e materiale per la pesatura e per il confezionamento della sostanza. Lo spaccio avveniva in varie zone della città giuliana, sia in casa che sulla "piazza", in un'area che si allarga da via Fabio Severo ai locali della movida in centro, fino al rione di Ponziana. Tre indagati risultano essere di nazionalità dominicana, gravitanti e residenti a Udine. Le perquisizioni hanno interessato anche nove persone definite "terze" dagli inquirenti, in quanto non indagate ed identificate come acquirenti. La vendita della cocaina avveniva anche fuori dal Friuli Venezia Giulia e, in particolare, in provincia di Treviso. A conclusione dell'attività, la procura di Trieste ha avanzato la richiesta di custodia cautelare in carcere, emessa dal gip del tribunale giuliano, ai danni dei tre soggetti. Altri due italiani (residenti a Trieste e a Udine, rispettivamente D.G. classe 1986 e D.D. classe 1980) erano stati arrestati in flagranza di reato in quanto "trovati in possesso di considerevoli quantitativi di cocaina da destinare ad attività di spaccio". Complessivamente, tra cocaina, hashish e marijuana, è stato sequestrato circa mezzo chilogrammo di droga. Settantamila, invece, gli euro in contanti posti sotto sequestro.

DUE LE PERSONE ARRESTATE IN FLAGRANZA LE PERQUISIZIONI HANNO INTERESSATO ANCHE NOVE ACQUIRENTI

DALL'ARCHIVIO Un sequestro di cocaina fatto dagli agenti della Squadra Mobile

ANCORA FURTI

Si segnalano ancora due furti avvenuti in provincia di Udine, tra il pomeriggio di lunedì e la mattina di martedì: ad Artegna una donna classe 1953, residente in via Sornico Superiore, ha denunciato presso la locale stazione dei Carabinieri la sparizione di una somma di denaro contante pari a 500 euro. Secondo la ricostruzione dei fatti, ignoti si sono introdotti nella residenza attraverso la finestra della cucina, tra le ore 16:45 e le 18:30 di martedì, causando un danno complessivo pari a 1.700 euro, non assicurati. Uomini dell'Arma in azione anche a San Pietro al Natisone, a seguito di un furto di strumentazioni avvenuto tra le ore 16:00 di martedì e le 7:00 di mercoledì mattina all'interno di un magazzino sito in via Zona Industriale 38, struttura in locazione alla Regione FVG, adibita alla gestione del territorio montano, bonifica e irrigazione. Dopo aver valicato un portone secondario, i malviventi hanno asportato dal deposito una Idropulitrice, 4 decespugliatori, 2 motoseghe, un soffiatore e una smerigliatrice, utilizzate per la manutenzione delle strade provinciali. Il danno complessivo ammonta a 8.000 euro.

LIBRO RECUPERATO

Ritrovata dai carabinieri una delle tre copie esistenti di un raro volume del 700 dal titolo "L'asino d'oro di Lucio Apuleio filosofo platonico" scritto dal poeta cartaginese e stampato per Domenico Louisa à Rialto nel 1703. Si tratta di un esemplare molto raro in quanto unica versione dell'opera edita dallo stampatore e presente nel sistema bibliotecario nazionale con "sole tre registrazioni e nelle biblioteche europee in numero assai ridotto". Il nucleo del comando dei Carabinieri Patrimonio Culturale, guidati dal maggiore Alessandro Volpini, lo hanno restituito al direttore della biblioteca del seminario vescovile Santa Maria della Pace di Cremona.

RITROVATA DAL NUCLEO TUTELA PATRIMONIO UNA DELLE COPIE DELL'ASINO D'ORO DI LUCIO APULEIO

Associazioni e parrocchie contributi sempre più facili

IL BILANCIO

UDINE Per la prima volta il Consiglio regionale potrà distribuire direttamente sul territorio contributi tra i mille e i 5mila euro ad associazioni, comitati, fondazioni, parrocchie e altri enti privati senza fini di lucro, per promuovere nei modi più diversi il Friuli Venezia Giulia.

È questa una delle grandi novità dell'anno che si sta per chiudere: tracciando il bilancio dei suoi primi otto mesi di mandato come presidente dell'assemblea legislativa, ieri a Trieste Mauro Bordin ha definito questa misura alla stregua di una «svolta». Norma e regolamento hanno infatti ricevuto un'approvazione unanime e l'obiettivo è appunto quello di venire incontro «alle tante realtà associative che non abbiano già attivo per lo stesso progetto un canale di finanziamento con la Regione».

GLI ESEMPI

Ad esempio iniziative legate all'anniversario di un'associazione, a libri di interesse locale, a convegni su tematiche sociali, a un dvd che metta in risalto l'attività di una banda musicale. Tutti gli ambiti, da quello culturale a quello ambientale a quello sportivo, possono rientrare nel novero dei progetti finanziabili. A bilancio ci sono risorse per 1 milione, «ma nulla preclude che possano essere incrementate nel corso dell'anno. E a gennaio ci sarà il primo avviso pubblico» ha spiegato ancora Bordin.

LA FILOSOFIA

La novità dei contributi si inserisce in una filosofia più ampia, quella di avvicinare sempre di più i cittadini al Palazzo. Nel corso dell'incontro di ieri, il presidente del Consiglio regionale ha posto l'accento sull'importanza dell'autonomia, grazie alla quale «è possibile migliorare la qualità della vita dei propri cittadini e dunque bisogna insistere» tanto è vero che «in gennaio incontreremo anche il rinnovato vertice della Commissione paritetica Stato-Regione».

Bordin non ha dubbi: «Prima l'autonomia, chi la teme forse non è convinto delle sue capacità di gestire il territorio» mentre, sul presidenzialismo, «se venisse adottato a livello nazionale innescherebbe meccanismi simili a quelli delle Regioni, il suo merito – ha aggiunto – è garantire la stabilità, il suo limite la riduzione degli spazi di confronto».

L'EMERGENZA

Altro tema caldo, quello dell'immigrazione: «Il fenomeno va gestito, chi propone soluzioni semplici lo fa per motivi di comunicazione». Dalla prima seduta d'Aula che si è tenuta il 26 aprile scorso, sono state 37 le sedute plenarie fino alla fine dell'anno per 135 ore di lavoro, le Commissioni si sono riunite 92 volte e dieci i presidenti dei gruppi politici. Undici sono i progetti di legge regionali presentati di cui sette di iniziativa giuntale.

Elisabetta Batic

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE MAURO BORDIN: «LA MISURA SIMBOLO DI QUESTI MESI»

In 50mila non hanno un medico di base per curarsi

SANITÀ

UDINE La "gobba" pensionistica sta causando una voragine nel servizio di medicina generale. Mancano i medici di base a l'ultimo bando della scuola di formazione regionale su 57 posti di disponibili ne ha visti coperti solo 38. A denunciarlo il presidente dell'Ordine di Udine, Gian Luigi Tiberio, commentando i dati che mostrano come nel solo territorio udinese ci siano «ben 51 zone carenti, che contano oltre 50.000 individui senza un medico di medicina generale. E le previsioni sul futuro non sono rosee». Nel corso della conferenza stampa è stato spiegato come si sia cercato di «tamponare il problema della carenza dei medici incrementando il massimale degli assistiti portando da 1.500 a 1.800 pazienti, ma non poteva essere questa la soluzione di una carenza strutturale causata da una mancata programmazione. È una perdita importante – ha aggiunto TIberio - si tratta di quasi il 30 per cento in meno, mentre per il triennio precedente c'era stato una perdita "accettabile" del 5 per cento. È un segnale da prendere in considerazione, soprattutto se pensiamo che a settembre, con il bando per le specialità, qualcuno sceglierà altri percorsi lasciando la formazione specifica, anche alla luce dell'aumento di posti disponibili che hanno, di fatto, aperto un'autostrada verso le specialità e non verso la medicina di base». Alla luce di questi dati e di queste considerazioni, come quella che prima o poi se le persone sono prive di punti di riferimento nel territorio in caso di bisogno si riverseranno nei Pronto soccorso più vicini, il presidente dell'Ordine di Udine ha rimarcato il fatto che fino ad ora c'è stato uno scarso se non nullo coinvolgimento dei medici nella programmazione dei medici di famiglia ed i risultati si sono visti.

IL VERTICE Il presidente udinese dell'Ordine Tiberio

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE TIBERIO: «ALL'ULTIMO CORSO BEN 19 POSTI RIMASTI VUOTI»

Durante la conferenza stampa poi si è parlato anche di inquinamento, alimentazione e salute, oltre che dell'importanza degli stili di vita. L'inquinamento, in particolare, è stata definita la causa madre di parecchie malattie: patologie respiratorie, il 30% delle patologie cardiovascolari - infarti, ictus - patologie alla tiroide, diabete, autismo ma anche problemi di attenzione nei bambini, come ha messo in luce lo pneumologo Mario Canciani. A Udine, un'iniziativa pilota in Italia vede la collaborazione di Isde, medici per l'ambiente, e dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Udine, per un programma di divulgazione destinato ai medici e, di conseguenza, ai loro pazienti.

COPPA D'AFRICA

Preconvocati Kamara e Masina

La Coppa d'Africa, che si giocherà tra l'11 gennaio e l'11 febbraio, vedrà in campo diversi calciatori che militano in club italiani. Per quanto riguarda l'Udinese i preconvocati al momento sono soltanto due: il difensore Adam Masina con il Marocco e il laterale Hassane Kamara con la Costa d'Avorio.

BALZARETTI: «NE USCIREMO CON SERIETÀ E LAVORO»

Il direttore dà coraggio ai bianconeri «Questo gruppo ha carattere e voglia di crescere ogni giorno». Come Lucca

PARLA IL DIRETTORE

Voglia di riscossa. A margine dell'evento che ha coinvolto la stampa nell'Auditorium del Bluenergy Stadium, ha detto parole importanti ai microfoni di Tvl2 il responsabile dell'Area tecnica bianconera Federico Balzaretti. «La sinergia di tutte le parti è importantissima per i risultati - è la tesi espressa dall'ex terzino -. È fondamentale: tutti vogliamo il bene dell'Udinese e lo vogliamo tutti insieme, poiché dai momenti di difficoltà si può uscire soltanto così. È stato questo il messaggio che ho voluto portare anche al mondo dell'informazione. L'ambiente, con la sua qualità e l'energia che può dare, è fondamentale per i ragazzi che vanno in campo. Poi è chiaro che dobbiamo crescere e che dobbiamo farlo velocemente. C'è stato un bel momento per parlarsi, per confrontarsi e farsi gli auguri, sottolineando come noi leggiamo e sentiamo anche tutte le critiche. Le prendiamo in maniera costruttiva, perché tutti componiamo l'Udinese ed è importante fare tutti il bene della squadra».

MOMENTO NO

Del resto è sotto gli occhi di tutti la classifica negativa dei bianconeri, acuita dagli 8 punti persi nelle ultime 4 gare pareggiate subendo altrettante rimonte in casa. Il tutto a testimonianza di una fragilità mentale su cui bisogna lavorare. «Banalmente, direi che innanzitutto la prima cosa da fare è cercare di commettere meno errori possibile, perché in serie A molto spesso non c'è margine di manovra per recuperare quando si sbaglia: si viene puniti subito - argomenta il direttore -. Il campionato è fatto di dettagli, e soprattutto in questi momenti di difficoltà le vittorie sono fatte di dettagli decisivi. Non si può mai regalare nulla a nessun avversario, perché nei momenti negativi poi fatichi a girare gli episodi». Come uscirne? «Bisogna continuare a lavorare con serietà e applicazione, cercando di dare fiducia e forza al gruppo - risponde -. Quando manca la vittoria viene meno un po' di consapevolezza, che invece è fondamentale soprattutto per i ragazzi più giovani. I giocatori di maggiore esperienza invece stanno dimostrando la loro leadership, la loro forza e stanno cercando di far crescere velocemente i nostri ragazzi. Quindi la ricetta è sempre il lavoro quotidiano». Lei come la vede? «Facciamo parte di un club importante - sottolinea -. Abbiamo una proprietà, un direttore e un mister che credono ciecamente nel lavoro quotidiano, maniacale. Cerchiamo di analizzare tutto dalla mattina alla sera e di trasmettere questa mentalità e questa voglia di pesare, studiare e vedere ogni dettaglio possibile della partita per cercare di migliorarci. La crescita passa da questo, ma anche da qualche risultato, che speriamo che arrivi presto a togliere un po' di pressione e a liberare mentalmente qualche ragazzo. Anche per questo abbiamo bisogno di sinergia con tutto il resto dell'ambiente».

SORRISI

In mezzo alle note negative va segnalata però l'importante crescita di alcuni singoli, su tutti Lucca, che con 6 gol in stagione non sta facendo rimpiangere Beto, e si sta pure mettendo in mostra anche agli occhi del ct azzurro Luciano Spalletti. «I ragazzi stanno crescendo, senza dubbio - assicura Balzaretti -. Lucca sta facendo un campionato importante, ma stiamo vedendo anche la crescita di Ebosele e Zemura, che speriamo possa tornare il più presto possibile. Kristensen ha disputato una grande partita contro il Sassuolo. Insomma, io credo che le basi ci siano e che siano molto buone. I giovani li abbiamo visti molto positivi anche nella gara di Coppa Italia contro il Cagliari, dove abbiamo schierato la formazione forse più giovane dell'intera storia bianconera - sorride -. Siamo tanti e bravi. Bisogna avere un occhio sul futuro ma anche uno sul presente, sul Torino, su quello che sarà un altro incontro difficile. Però siamo una squadra che ha carattere e voglia di lavorare e di crescere ogni giorno. Quindi - conclude l'ex torinista - siamo fiduciosi. Vediamo i ragazzi partecipi: capiscono il momento negativo e lavorano sempre, mettendoci il massimo».

Stefano Giovampietro

BIANCONERI Il ds Federico Balzaretti e, sotto, il gol di Lorenzo Lucca al Sassuolo

Toro, il pericolo è l'ex Zapata Spazio a Samardzic e Ferreira

VERSO IL TORINO

Pesano come macigni i 6 punti regalati dai bianconeri nelle ultime 3 gare disputate al Bluenergy Stadium. Sarebbe bastato un pizzico di attenzione in più e ora l'Udinese si troverebbe distante dalla zona rossa, ma recriminare non serve a nulla. Patron Pozzo ha invitato la squadra a stare zitta e a pedalare. Pur deluso, non è preoccupato. Si attende progressi già sabato alle 15 al "Grande Torino", contro l'undici granata che sta vivendo un buon momento, guidato davanti dall'ex Duvan Zapata. Ben sapendo che i bianconeri hanno un potenziale (pur depauperato di elementi di spicco sia dietro che in attacco) per conquistare un risultato positivo e rimarginare alcune "ferite" apertesi in queste prime 16 gare. Non perdere a Torino potrebbe essere il preludio a un successo nell'ultimo atto di un anno solare sicuramente negativo, sabato 30 in casa con il Bologna.

SITUAZIONE

Sta a Cioffi pungolare nell'orgoglio i suoi e convincerli che il Torino può essere fermato, e anche sconfitto. Sta a lui azzeccare tutte le mosse tecniche e tattiche. Ma soprattutto consentire ai suoi di essere concentrati al top, il presupposto per evitare di continuare a fare regali all'avversario. L'attenzione dunque dovrà essere quella ottimale, ben sapendo che la sconfitta sarebbe un pessimo viatico in vista del Bologna, oltre ad aggravare la precaria posizione di classifica. Ma com'è la situazione? Non delle migliori, almeno a livello d'organico. L'assenza dello squalificato Payero è sicuramente grave e quella di Bijol, che dovrebbe averne sino a marzo, lo è ancor di più. Quasi sicuramente alzerà ancora bandiera bianca Zemura, che la scorsa settimana aveva saltato quasi tutti gli allenamenti per una contusione alla coscia da cui non si è ancora ripreso. Ieri ha lavorato poco e a parte, quindi le chance che possa farcela sono assai scarse. Toccherà ancora a Kamara, da cui è lecito attendersi un costante lavoro nella duplice fase. Ha tutte le qualità per non deludere anche se finora l'ivoriano non ha entusiasmato.

THAUVIN

Il francese con Cioffi è stato utilizzato nell'undici di partenza una volta solta: a Roma con i giallorossi. Ovviamente aspetta e spera, ma alle spalle di Lucca dovrebbe esserci sempre Pereyra, il migliore in campo con il Sassuolo, tornato al top. Non è tuttavia da escludere che Cioffi utilizzi il "Tucu" in mezzo al campo (ipotesi però remota), rinunciando ancora a Samardzic, da cui tutti si attendono il salto di qualità. Il tedesco a nostro avviso sarà in campo: forse il turno di riposo che domenica gli ha concesso Cioffi può avergli fatto bene.

MISTER Gabriele Cioffi non può sbagliare le scelte a Torino

DIFESA

Rientra Ferreira, che ha scontato la squalifica. Anche Masina, al debutto stagionale in campionato contro il Sassuolo (pur limitato agli ultimi 20'), pone la sua candidatura. L'italo-marocchino ha lanciato segnali rassicuranti a Cioffi, ma per la composizione della difesa (a tre) i giochi sono fatti. Sarà composta da Ferreira sul centro-sinistra, da Perez come centrale e da Kristensen sul centro-sinistra. Quest'ultimo proprio domenica ha pienamente convinto, soprattutto nella ripresa, evidenziando sicurezza e personalità. L'escluso quindi sarebbe Kabasele, molto ingenuo nella circostanza in cui (88') ha commesso il fallo su Mulattieri, causando il secondo rigore per gli emiliani. Un centinaio di fan sarà al "Grande Torino". In questo momento la squadra ha bisogno più che mai del calore del proprio tifo, anch'esso deluso, ma ben deciso a non voltare le spalle ai bianconeri.

Guido Gomirato

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Vigonovo, parte Cusin e arriva Furlanetto

Pillole di calcio mercato. In Promozione il Calcio Aviano ha salutato il funambolico uomo d'area Federico Momesso. In Prima invece il Vigonovo si è accaparrato il giovane difensore Lorenzo Furlanetto (classe 2001, ex Sacilese e Union Rorai) e lasciato libero di accasarsi altrove l'esperto attaccante Thomas Cusin ('91).

sport@gazzettino.it

GIALLOBLÙ Due centrocampisti del Chions vanno a pressare un avversario per riconquistare il pallone (Foto Nuove Tecniche)

CHIONS, PARI E RIMPIANTI DE ANNA-GOL NON BASTA

▶Gialloblù rimontati e ancora in zona playout. Benedetti capitano in partenza

▶Cjarlins Muzane impatta a San Martino ma ora è penultimo. In evidenza Carnelos

CHIONS	1
BRENO	1

GOL: pt 30' De Anna, 44' Verzeni.
CHIONS: Tosoni 5.5, De Anna 6.5, Valenta 6, Carella 5.5 (st 27' Borgobello 5.5), Tomasi 6, Ferchichi 5.5, Pinton 6 (st 41' Grizzo sv), Cucchisi 5.5 (st 21' Musumeci 5.5), Tarko 6 (st 33' Reschiotto sv), Benedetti 5.5, Zgrablic 5.5. All. Barbieri.
BRENO: Recaldini 6, Tagliani 6.5, Quaggiotto 6 (st 11' Brancato 6), Melchiori 6.5, Vita 6.5 (st 27' Maritato 6), Truosolo 6 (st 17' Kasa 5.5), Verzeni 6.5, Cristini 6 (st 17' Arpini 6), Baschirotto 6.5, Scanzi 6, Sampietro 6. All. Bersi.
ARBITRO: Marin di Portogruaro 7.
NOTE: terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 350.
Ammoniti Quaggiotto, Cristini e Brancato. Recupero: pt 2', st 4'.

I GIALLOBLÙ

Serviva una vittoria e non è arrivata. Doveva essere una stagione da salvezza tranquilla e intanto, a metà strada, la squadra di Barbieri si trova in zona playout. Non è il Natale più dolce, in casa gialloblù. Il Breno sta peggio in graduatoria, ma non rinuncia a giocare e a uscire dalla metà campo con qualcosa d'impostato, rimediando come serve (tutti e 3 gli ammoniti sono suoi) alle situazioni insidiose forgiate dai padroni di casa. In tutto questo il migliore in campo risulta il direttore di gara, che non ha fatto tanta strada, bensì una bella figura.

CAPITANO EX

La prima diversità si nota ai saluti iniziali. Con la fascia per il Chions c'è Luca Benedetti, all'ultima gara con il club del presidente Bressan. Il difensore centrale è destinato ad avvicinarsi a casa, in Emilia Romagna. Poche distrazioni, perché già dopo 2' Vita chiama al primo impegno Tosoni, che respinge. Dall'altra parte un'iniziativa di Valenta, su cross da destra di Tomasi, manda la palla sulla testa di Carella, che devia spalle alla porta: Recaldini smanaccia sulla linea bianca, prima che un paio di difensori evitino il peggio. Le faville iniziali faticano a riaccendersi. A metà frazione una ribattuta in area ospite è chiusa in modo innocuo da Valenta. Dopo 2', su corner di De Anna, Recaldini smanaccia in angolo. Alla mezzora perviene il momentaneo vantaggio del Chions. De Anna riceve da Valenta per vie centrali, dopo una manovra ariosa cominciata a metà campo e sviluppatasi da sinistra con 4 passaggi: il furetto gialloblù si presenta in area e rasoterra trova la porta. Valenta e compagni insistono. Lo stesso attaccante su punizione dalla trequarti, dopo aver subito il fallo costato l'ammonizione di Quaggiotto, manda la sfera vicino al montante alla sinistra di Recaldini, salvatosi in angolo. Su un'altra ripartenza di De Anna arriva il cartellino giallo anche per Cristini, con il Breno che soffre i ribaltamenti, ma continua a controbilanciare con uscite preparate e di buon palleggio, arrivando al gol. Dalla sinistra crossa Melchiori (44'), di testa Verzeni centralmente anticipa sia difesa che portiere di casa - piazzati ma non reattivi - e ristabilisce la parità. Le occasioni non mancano, ma il risultato non cambia.

RIPRESA

Dopo l'intervallo Tarko chiama Recaldini all'intervento: respinta sul primo palo da sinistra. Pinton eccita l'esultanza locale, facendo pensare al gol, ma è solo un'illusione ottica perché il suo rasoterra da fuori area colpisce l'esterno del sacco. Poi De Anna sceglie la soluzione personale da sinistra e viene parato, mentre Carella e Valenta potevano ricevere a centro area e se ne lamentano. A trequarti gara Melchiori per poco non anticipa Tosoni, al limite dell'area piccola, con un'altra disavventura difensiva dei gialloblù.

ALTRI RISULTATI

Bassano – Este 0-1, Campodarsego – Bolzano 0-0, Monte Prodeco – Union Clodiense 1-3, Montecchio Maggiore – Treviso 1-0, Mori Santo Stefano – Portogruaro 2-0. Oggi alle 14.30 Castegnato – Adriese e Dolomiti Bellunesi – Mestre.

Roberto Vicenzotto

LUPARENSE	0
CJARLINS M.	0

LUPARENSE: Groaz, De Zen, Blesio, Carboni, Gabbianelli, Marino (st 25' Callegaro), Calì (st 31' Romano), De Rinaldis (st 40' Arduini), Bianco (st 15' Buongiorno), Graziano (st 15' Romizi), Semenzato. All. Bagatti.
CJARLINS MUZANE: Carnelos, Zarrillo, Guizzini, Castagnaviz, Dionisi, Cuomo, Kyeremateng (st 42' Destito), Nchama, Lucatti, Osuji (st 31' Belcastro), Bassi. All. Randon.
ARBITRO: Macrina di Reggio Calabria.
NOTE: ammoniti Marino, Zarrillo, Callegaro, Romizi, Dionisi e Belcastro. Recupero: st 5'. Angoli 5-3 per la Luparense. Spettatori 200.

I CELESTEARANCIO

Finisce con uno scialbo 0-0 il match del turno infrasettimanale tra il Cjarlins Muzane e la Luparense. Da San Martino di Lupari l'undici di Randon porta a casa un punto che serve davvero a poco, vista la classifica "avara" e visto pure il contemporaneo successo del Mori Santo Stefano contro il Portogruaro. I friulani chiudono così un 2023 già povero di soddisfazioni nel peggiore dei modi, scivolando al penultimo posto nella classifica di serie D.

Eppure il Cjarlins Muzane parte bene, sfiorando la rete con dopo pochi minuti una bella iniziativa personale di Kyeramateng. Poi però è la Luparense a spingere, in una partita che resta comunque povera di occasioni. Al 28' l'ex Calì impatta bene di testa su traversone di Blesio, mettendo alto. Ancora lupi al 32', quando Carnelos è chiamato all'intervento d'istinto sull'incornata di Carboni, sugli sviluppi di un calcio d'angolo. I padovani si vedono anche annullare una rete per sospetta posizione di fuorigioco di De Rinaldis dopo un invito dalla sinistra. Sul finire del tempo chance in contropiede per gli ospiti: Bassi però tarda troppo la conclusione, facendosi rimontare dal difensore.

Nella ripresa è sempre la Luparense a fare la partita, con i celestearancio che provano a ripartire in contropiede. Bisogna attendere la mezzora, però, per la prima conclusione in porta: il tiro di Osuji viene bloccato senza troppi patemi da Groaz. Dall'altra parte Romano produce un colpo di testa, centrale, bloccato da Carnelos. Finale movimentato, con la conclusione dal limite di Zarrillo terminata di poco a lato e una grande occasione per la Luparense con Gabbianelli, il cui sinistro da centro area è ben ribattuto dall'attento Carnelos. È l'ultima opportunità, si chiude senza reti a San Martino di Lupari. Si tornerà in campo nel 2024. Il Cjarlins alla ripresa del 7 gennaio sarà impegnato sul campo del Montecchio Maggiore.

Stefano Pontoni

Corva, tre punti che valgono doppio Il Casarsa abdica

▶Il rossonero Salvador colpisce ancora, effetto Rauso a Cordenons

CALCIO PROMOZIONE

Non saranno vacanze natalizie "da re" per il Casarsa, che nonostante abbia trovato la via del gol per la quattordicesima gara consecutiva con Venier, non è riuscita a difendere il primato del girone A di Promozione. La squadra di Pagnucco, falcidiata dalle assenze pesanti per gli infortuni (bomber Paciulli e Dema) e dalle squalifiche di Sera e Giuseppin, ha sfoderato una prova di personalità al "Simonetti" nel big match di giornata. Non è però bastata a evitare la prima sconfitta esterna, contro una Gemonese andata a segno con Busolini e Arcon e capace di cogliere il decimo risultato utile, portandosi così a soli tre punti dalla vetta della graduatoria.

Al primo posto ora c'è il Forum Julii. Di nuovo scatenati, gli udinesi, che sfruttano al meglio il passo falso dei casarsesi rendendosi protagonisti di una "manita" ai danni della Maranese. Sontuoso l'ex gemonese Ilic, che si porta a casa il pallone della sfida grazie alla spettacolare tripletta messa a segno. In gol anche Comugnaro e Cauti. Alla squadra di Salgher non basta il rigore del cannoniere Nin per evitare la settima sconfitta consecutiva. La sfida tra le quarte premia il Fontanafredda di Campaner, che si lascia alle spalle il ko contro lo stesso Forum Julii superando al "Bottecchia" l'Union Martignacco, a segno con Della Rossa, che deve conoscere la prima sconfitta esterna. Rossoneri a bersaglio con Zamuner e con il "solito" bomber Salvador su rigore.

Giornata positiva anche per l'Ol3 di Gorenszach, che riesce ad avere la meglio solo nel finale, in rimonta, su un ottimo Aviano. La squadra di Stoico sblocca il punteggio con Del Savio; poi gli udinesi rimontano con un rigore di Sicco e con il neoentrato Gerussi. Settima posizione infine per la Bujese che passa a Rivolto con Aghina e Masoli e rimane l'unica squadra imbattuta in trasferta. Sembra guarita dalla "pareggite", la squadra di Polonia, capace di trovare il secondo successo di fila.

Festeggia anche il Torre, che supera con Plozner e Bernardotto l'Unione Basso Friuli che fuori casa non riesce ancora a cambiare passo. Torna al successo la Cordenonese 3S, appena affidata a Pino Rauso. Decisive le reti di Vriz e Trentin. Niente da fare per il Teor di Vespero, che prosegue il momento nero. Ai giallorossi non basta Paccagnin, autore del momentaneo 1-1. Boccata d'ossigeno infine per il Corva, che con un gol di Avitabile supera la Sacilese e fa un bel balzo in classifica.

Ora le meritate vacanze per le sedici squadre. Si tornerà in campo il 14 gennaio per i recuperi della nona giornata, rinviata per intero a causa del maltempo. Spiccano già i derby Fontanafredda-Corva e Cordenonese 3S-Casarsa, mentre il Torre cercherà di allungare la serie positiva a Marano Lagunare. Per la Sacilese sfida salvezza da non fallire in casa del Teor. L'Aviano riceverà la visita dell'Union Martignacco con l'obiettivo di fare bottino.

Ma.Be.

BOMBER Nicola Salvador del Fontanafredda (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

Geremia è il nuovo tecnico del Tiezzo

CALCIO DILETTANTI

Chiuso il girone d'andata, al Tiezzo 1954 (Seconda categoria, girone A) si gira pagina. Con i saluti al giovane mister Luca Cimpello, arrivato in estate, la società granata ha cambiato radicalmente rotta. In una squadra "studiata" sotto il solleone per puntare alle posizioni di vertice, è arrivato l'esperto Giuseppe Geremia. È il tecnico che nella stagione scorsa era approdato sempre in corsa al Vigonovo (Prima categoria), con un trascorso recente nel Calcio Bannia, traghettato in Promozione. Al cambio di condottiero fa seguito lo sfoltimento dei ranghi. Il centrocampista dal gol facile Valerio Martini passa all'Union Rorai (Prima) e lasciano il gruppo sia il pari ruolo Fabio Previtera che il difensore Mirco Valeri. Rispetto alle voci di mercato che davano per partente anche il portiere Vito Brassi, si registra invece un dietrofront: l'estremo continuerà l'avventura a Tiezzo.

Nell'ultimo periodo in Seconda si è registrata un'impennata di saluti anticipati sul fronte delle panchine. Tant'è che, se il Tiezzo ha già trovato il nuovo timoniere, all'appello mancano sia il Valeriano Pinzano nel girone B che il Prata Calcio Fg ancora nell'A, ultimo club a decidere l'avvicendamento consensuale con il mister. Al Valeriano Pinzano c'era Giuseppe Chieu, confermato in estate, mentre a Prata ha lasciato Tiziano Bizzaro, chiamato a luglio a prendere il timone del sodalizio. Una "strada" aperta dal Calcio Zoppola dove Stefano Sutto, guida anche nella stagione 2022-23, dapprima era stato confermato. Poi al suo posto è arrivato Daniele "Jack" Giacomel, che ha rassegnato le dimissioni a fine ottobre. La responsabilità della squadra è passata all'ex difensore Daniele Moras con una soluzione interna.

C.T.

IL VOLO DELLE RONDINI SUL TETTO DELLA B2

▸La bella favola della Mt Ecoservice: dall'acquisizione dei diritti alla vetta

▸Biondi: «Io so di poter contare su tutte le ragazze». Il coach "azzurro" a Milano

VOLLEY B

Obiettivo raggiunto. La Mt Ecoservice, con il successo ottenuto di fronte alle "mule" della Cg Impianti Trieste, ha conquistato il primo posto in B2 femminile. Un bel traguardo per una società che durante l'estate aveva acquisito i diritti sportivi da un altro club, dopo la retrocessione. Significa che si è costruito molto e bene in poco tempo. Alla ripresa di campionato (il 14 gennaio) scontro al vertice, a Villotta, con l'Officina Padova: sarà un banco di prova decisivo. Nel frattempo il tecnico Alessio Biondi è andato a Milano con la Nazionale femminile Under 20.

RONDINI

Un primato, quello del gruppo di Chions Fiume Veneto, reso possibile anche dalle sconfitte delle ormai ex leader padovane: la stessa Officina e l'Usma. Non è stata però un'impresa facile. Le locali hanno dovuto lottare per cinque set per battere 3-2 le giuliane. I 2 punti sono arrivati nell'ultimo, tirato parziale, consentendo di "volare" oltre le patavine grazie alla vittoria in più nei numeri della classifica. «Abbiamo dovuto gestire qualche emergenza fisica - racconta felice coach Alessio Biondi -. Ma nonostante tutto siamo riusciti a portare a casa una vittoria che tiene alto l'entusiasmo e dà energia a tutto il gruppo». Trieste si è rivelata un'avversaria davvero tosta. «L'avevo detto alla vigilia - ricorda -: compagine molto ben organizzata in fase di muro-difesa e con un livello di battuta davvero alto, che ci ha messo in difficoltà in diversi frangenti della gara. Noi, pur con un po' di alti e bassi, siamo riusciti a stringere i denti e a non mollare. Soprattutto nel quarto set siamo riusciti a recuperare uno svantaggio importante, che ci sarebbe costato l'intera posta». Le ragazze hanno dato tutto. «C'è stata una buona prestazione in alzata-attacco, anche su situazioni difficili, e un rendimento costante in battuta e a muro - sottolinea il coach -. Direi poi che una nota di merito va alla centrale Beatrice Massarutto (3 punti per lei, ndr), che nonostante un problema al gomito destro ha tenuto duro e giocato tutti e 5 i set con determinazione e tenacia. Il plauso va comunque a tutto il gruppo: le ragazze stanno crescendo molto in fretta, facendosi trovare sempre pronte. In ogni momento di difficoltà so di poter contare sull'ingresso in campo di ognuna di loro ed è bello che questa fiducia venga sempre ripagata». Il tabellino: Venturi (2 punti) al palleggio, Bassi (14) opposta, Massarutto (6) e Defendi (2) centrali, Menini (19) e Fabbo (9) in banda. Liberi Del Savio e Bolzan. Nel corso della gara sono entrate Viola (16), Cakovic, Grassi (3) e Morandini. Si tornerà in gara il 14 gennaio. La Mt Ecoservice incontrerà nel suo "tempio" di Villotta quell'Officina del volley di Padova, che in classifica ha gli stessi punti delle rondini, ma una vittoria in meno.

PRIME IN CLASSIFICA La gioia del gruppo di Chions-Fiume "targato" Mt Ecoservice (Foto Sinosich)

NUMERI

I risultati: Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto - Cg Trieste 3-2, Villa Vicentina - Rojalkennedy 3-1, Officina Padova - Pavia di Udine 2-3, Usma Padova - Sangiorgina 1-3, Carinatese - Blu Padova 3-2, Vega Fusion Venezia - Est Natisonia 3-1, Vergati - Cus Venezia 3-0. La classifica: Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto e Officina Padova 26 punti, Sangiorgina e Usma Padova 25, Vergati 22, Pavia 20, Villa Vicentina e Trieste 15, Rojalkennedy 13, Cus Venezia 10, Blu, Carinatese e Vega 10, Est 4.

AZZURRINE

Ora Alessio Biondi si trova a Milano, al raduno della Nazionale Under 20 femminile al Centro federale, per uno stage in vista del Torneo Wevza, in programma dal 3 al 7 gennaio 2024 a Ragusa. Il torneo in Sicilia metterà in palio un posto per gli Europei di categoria, che si giocheranno nell'agosto 2024 in Bulgaria e Irlanda. Il coach della Mt Ecoservice è stato chiamato come terzo tecnico dello staff, con Gaetano Gagliardi (primo) e Giancarlo Chirichella (secondo). La sessione si concluderà sabato.

Nazzareno Loreti

"Natale insieme" da tutto esaurito

LIBERTAS

Iniziativa riuscita, quella che è andata in scena al Teatro Verdi di Pordenone, che per la nona edizione di "Verso un Natale insieme" ha registrato il tutto esaurito. Organizzato dal Centro sportivo provinciale Libertas di Pordenone con il patrocinio del Comune, lo spettacolo, sotto la direzione artistica di Anna Zanetti, ha avuto un unico comune denominatore: concentrare in due ore le attività sportive che quotidianamente propongono alcune delle associazioni sportive affiliate all'Ente di promozione. Ossia danza classica, moderna, contemporanea, ginnastica artistica, ritmica e arti marziali cinesi. Il risultato? Un successo, testimoniato dai ripetuti applausi concessi da un pubblico folto e caloroso. «Verso un Natale insieme – ha ricordato Ivo Neri, presidente del Centro sportivo pronunciale Libertas – è stata un'occasione per mettere in scena uno spettacolo che è nato dalla collaborazione tra diverse realtà. Ha avuto nel "motore", ancora una volta, la coesistenza e la coesione sul palcoscenico di differenti discipline, ognuna con le sue peculiarità, ma ottimamente fuse in uno spettacolo composito e avvincente». Le protagoniste sono state le associazioni sportive Co.Dancing Studios, Polisportiva Libertas Porcia, Skorpion club Libertas Pordenone e Weisong School.

Pesistica, tre titoli nazionali a Roma e il primato italiano nel settore rosa

PESISTICA

Tre titoli italiani Assoluti, conquistati da atleti pordenonesi, ai quali vanno aggiunti altri piazzamenti di rilievo e un prestigioso primo posto nella classifica femminile delle società per la Pesistica Pordenone. È il verdetto uscito dai Tricolori Assoluti, ospitati a Roma negli impianti sportivi della Cecchignola. Un'edizione che conferma Pordenone come capitale italiana della disciplina, o quantomeno come vivaio più prolifico, visto che non esiste città in Italia che produca così tanti campioni. Per reggere il confronto bisogna "opporre" un'intera regione, la Sicilia, oppure un club militare, come le Fiamme Oro. Che però gli atleti non li costruisce in casa (sebbene negli ultimi tempi sia stato aperto un settore giovanile, affidato a una serie di "filiali" sparse sul territorio), ma li attira da tutta la Penisola, assicurando loro uno stipendio statale e la possibilità di allenarsi da pro. Cosa non da poco, in uno sport "povero ma bello" come la pesistica.

Notevoli come sempre i risultati della pedana. Titolo nazionale scontato per Mirko Zanni, già bronzo alle Olimpiadi di Tokyo, "prodotto" della Pesistica Pordenone, oggi in forza al Gs Esercito. Il talento di Cordenons ha vinto l'oro nella -73 kg con 140 di strappo, 160 di slancio e un tondo 300 nel totale. Una prova convincente e soprattutto rassicurante sulle sue condizioni fisiche, dopo il lungo stop forzato per l'infiammazione del tendine rotuleo. Ora la rincorsa alle Olimpiadi estive di Parigi può ricominciare alla grande. Oro anche per l'enfant prodige Sara Dal Bo', ma anche questa comincia a non essere più una novità. La giovanissima compaesana di Zanni (anche lei è di Cordenons), classe 2009, dopo aver vinto a giugno il titolo italiano di specialità (sia nello strappo che di slancio), si è ripetuta agli Assoluti. Per lei nella categoria -87 kg un superlativo 202 nel totale, ma anche il nuovo record italiano di slancio con 116. Oro più sorprendente per Eleni Battistetti, che nella -49 kg conquista un titolo a lungo inseguito e meritato, con 67 nello strappo e 83 di slancio, al termine della sua migliore gara di sempre, con 6 alzate valide su 6.

«Sono molto contenta di com'è andata la gara - commenta -. Ho centrato i miei massimali, sia nello strappo che di slancio, non sbagliando neanche un'alzata. Ma sono soddisfatta soprattutto di come ho affrontato la competizione dal punto di vista psicologico. Sapevo di gareggiare contro atlete molto forti, ma stavo bene, ho dato tutto quello che avevo e alla fine è arrivato il risultato che speravo». Ai tre "scudetti" si aggiungono il secondo posto di Lisa Lotti nella 55 kg (86 e 97), che ha concorso in maniera determinante al successo di squadra della Pesistica Pordenone; il terzo di Paride Dragna e il quarto di Tommaso Protani. Argento anche per Martina Bomben, altra naoniana che veste i colori del Gs Esercito, autrice di un'ottima prestazione, nella quale ha "segnato" 176 di totale: un ottimo viatico in vista degli impegni internazionali del prossimo anno.

Piergiorgio Grizzo

PESISTE Eleni Battistetti (a sinistra) e Sara Dal Bo'

Arti marziali

Il Comune premia Muzzin e Sellan

Il sindaco Alessandro Ciriani, l'assessore Walter De Bortoli, il presidente della Libertas Fvg Lorenzo Cella e quello della Libertas Pordenone Ivo Neri hanno celebrato in Comune due grandi società storiche del judo del territorio: Skorpion club Pordenone e Polisportiva Villanova. È stato un momento di festa, non solo per ricordare l'eccellenza delle due realtà, ma anche per consegnare a sorpresa una targa celebrativa a due figure imprescindibili per la crescita dello sport nella nostra città: Edoardo "Dudu" Muzzin ed Enea Sellan. Muzzin è stato tra i grandi artefici del cambiamento e dello sviluppo sportivo del quartiere di Villanova, fondando un'associazione che, dal nulla è diventata punto di riferimento per i ragazzi, che lì hanno imparato valori importanti e conseguito eccellenti risultati agonistici. Sellan ha fondato nel 1973 lo Skorpion Pordenone, un sodalizio che oggi, dopo mezzo secolo, è a tutti gli effetti un caposaldo nel campo delle arti marziali, facendo da ponte educativo imprescindibile tra la famiglia e la scuola. A festeggiare i due premiati, emozionati, c'erano amici ed ex atleti e sportivi. Oggi lo Skorpion conta oltre 500 tesserati e incarna lo stesso ideale di quando fu fondato. Il direttivo del club ha colto l'occasione per ringraziare sindaco e Comune per il costante supporto, invitando tutti oggi alle 18.30 al palaCrisafulli alla grande festa per i 50 anni di attività.

Colamarino (Humus) fa il fenomeno: 29 punti e 7 rimbalzi

CIVIDALE	74
HUMUS SACILE	89

ASSIGIFFONI CIVIDALE: Calò 2, Maffei 18, Balladino 22, Cavinato, Pittioni, Dri 9, Begni 7, Dose 4, Moretti, D'Onofrio 4, Bove 8, Baldini. All. Spessotto.
HUMUS SACILE: Reams 19, Colamarino 29, Vianello 2, Dal Bello 11, Freschi, Lizzani 6, Gri 18, Bertola 4, Pivetta, Masutti n.e. All. Pennazzato.
ARBITRI: Stefano Cotugno di Udine e Alessio Visintini di Muggia.
NOTE: parziali 17-26, 35-44, 56-62. Spettatori 120.

BASKET

La cronaca del match non può che iniziare parlando della sontuosa performance di Giulio Colamarino. Non soltanto perché è stato proprio l'ex Sistema Pordenone a segnarne 7 nel parziale di 2-18 con il quale la formazione ospite ha dato il via alle danze, in questo recupero della quinta d'andata, contro l'AssiGiffoni. La verità è che a Cividale l'esterno bluarancio ha fatto pentole e coperchi mettendo in fila numeri importanti, ossia 29 punti a referto (con 8 su 10 ai liberi, 3 su 6 da due e 5 su 11 dalla lunga distanza), 7 rimbalzi, 4 assist, una stoppata e 34 di valutazione complessiva in 36 minuti e mezzo d'impiego.

Francamente troppo per l'AsiGiffoni, che ha dovuto inoltre subire le "prepotenze" dei soliti Reams e Gri, altri due che quando si tratta di fare danni nelle metà campo altrui non si tirano mai indietro. Va comunque osservato che la devastante botta iniziale non ha abbattuto il morale dei padroni di casa, bravi a raddrizzare subito la schiena e a riavvicinarsi a -6 con Balladino (14-20). Nella frazione successiva lo scarto orbiterà comunque intorno alla decina di lunghezze, per ribadire alla sirena il +9 Humus, sul 35-44.

Gli ospiti partono forte nella ripresa, con le triple di Colamarino e Dal Bello (37-51), ma tre siluri di Maffei dall'arco riportano questa volta i ducali a soli quattro punti di distanza (56-60). Ed è qui che i sacilesi decidono di darci un taglio. I canestri di Lizzani, Dal Bello e Bertola ripristinano la doppia cifra di vantaggio, due triple di Colamarino consegnano nelle mani dell'Humus un sostanzioso +15 (57-72). Mancano ancora 8' al termine, ma il confronto può dirsi ormai deciso.

Carlo Alberto Sindici

MICIDIALE Giulio Colamarino

PILLASTRINI E VERTEMATI IN UN DERBY "ELETTRICO"

▶Il tecnico dei cividalesi: «C'è un clima straordinario e vedo grande rispetto»

▶Il coach degli udinesi: «Una maratona nella quale tutti devono performare»

BASKET A2

Meno due (giorni) al derby fra la Gesteco Cividale e l'Old Wild West Udine. Che si giocherà sabato sera, "sotto Natale", ed è un aspetto che ne rafforza in qualche modo il fascino. E pazienza se per qualcuno il panettone sarà poi indigesto. Stefano Pillastrini e Adriano Vertemati hanno partecipato alla puntata pre-natalizia di "Palla A2, territori a canestro", il podcast realizzato dalla Tgr in collaborazione con la Lnp, condotto da Andrea Saule.

DUCALE

A proposito del momento non brillante della sua squadra, il tecnico della Gesteco non si è nascosto. «Di "fame" ne abbiamo e non è sicuramente un problema - le sue parole -. È il livello del campionato di A2 che è cresciuto tantissimo: questo è uno dei problemi. L'altro è che non siamo più una sorpresa, quindi tutti si aspettano da noi quello che magari l'anno scorso non si aspettavano e un pochino ci sottovalutavano». Sul derby in arrivo, già il nono in campionato nel giro di poco più di un anno, Pillastrini ha espresso un auspicio: «È diventato un classico in pochissimo tempo, però c'è un clima straordinario e speriamo che anche sabato sia sempre lo stesso. Io ci conto, perché la gente del Friuli è da questo punto di vista davvero esemplare e perché fra le due tifoserie e fra chi gravita intorno alle due squadre c'è sempre un grande rispetto».

BIANCONERO

«Si tratta di una partita sicuramente molto sentita - ha sottolineato invece l'head coach dell'Old Wild West, Adriano Vertemati -, una partita in cui non conta la classifica». Come si mantiene alta la concentrazione della squadra nel corso di una stagione così lunga? «Quando hai tanti giocatori, come nel mio caso - ha risposto Vertemati -, è molto semplice: chi non gioca bene, la partita dopo non c'è. Ogni settimana si va in campo e tutti devono performare. Sappiamo che è una maratona, che ogni match in questo campionato nasconde delle grandi insidie al suo interno e non credo quindi che ci si possa preoccupare tanto di tenere alta la concentrazione. Noi lo sappiamo bene, perché siamo qui e sappiamo che va affrontato un poco alla volta un percorso molto lungo».

CIVIDALESE Stefano Pillastrini, tecnico della Gesteco

UDINESE Adriano Vertemati, coach dell'Oww (Foto Lodolo)

NUMERI

Nella passata stagione le due squadre hanno viaggiato in classifica praticamente a braccetto, per non dire in simbiosi. Tant'è vero che a regalare il vantaggio del campo ai bianconeri nei quarti dei playoff fu la differenza canestri, mentre a decidere la serie fu il "centro" di Monaldi a un secondo dal termine di gara-5. Quest'anno le cose sono assai diverse, con l'Oww in corsa per le posizioni di vertice e i ducali che superando due domeniche fa l'Umana Chiusi hanno almeno allontanato il pericolo della retrocessione diretta, senza però cancellare i tanti problemi che li affliggono. E che sono riemersi puntuali in occasione della successiva debacle casalinga contro l'Assigeco Piacenza. Statistiche alla mano, le carenze dei gialloblù sono innanzitutto offensive, dato che la loro produzione di punti a partita (72.8) nel girone Rosso è superiore solamente a quella dell'Umana Chiusi (63) e dell'Agribertocchi Orzinuovi (70.7). Sabato sera se la dovranno vedere con quella che è probabilmente la migliore difesa di tutta l'A2 e di sicuro la più efficiente in quello Rosso, dove concede una media di 69.2 punti a match (Tezenis Verona, Fortitudo Bologna e Pallacanestro Trieste sono a 73). La formazione di coach "Pilla" se la cava meglio proprio in fase difensiva (75.9 subìti di media), ma avrà il suo bel da fare ad arginare l'attacco dell'Oww, secondo per produzione (80.3) dopo quello dell'Unieuro Forlì (80.9), con il tiro da tre predominante in generale (soltanto Trieste conclude di più dai 6 e 75) e che già nel derby dell'andata (19 le triple andate a bersaglio) ha fatto molto male ai ducali.

FISICI

Sia nel precedente di Supercoppa che in quello della quinta giornata, Cividale ha inoltre sofferto sotto canestro Marcos Delia. Basti pensare che in due gare il lungo argentino dell'Oww ha catturato nel pitturato degli avversari un totale di ben 11 rimbalzi. Contrastare la superiore fisicità di Udine: questo sarà un ulteriore problema per Rota e compagni. Si vedrà se saranno ancora una volta in grado di estrarre il coniglio dal cilindro, come fecero in due occasioni su tre lo scorso anno al palaGesteco.

Carlo Alberto Sindici

Tavagnacco chiude l'anno perdendo a Parma

CALCIO FEMMINILE

Il Tavagnacco chiude con una sconfitta a Parma un anno solare difficile. Mister Campi, costretto a rinunciare per infortunio a Donda, Moroso, Uzqueda e Sara Novelli, fa esordire nel campionato di serie B femminile i nuovi acquisti Cacciamali e Bortolin. Contro un avversario forte con l'undici emiliano (secondo in classifica a due punti dal primo posto) l'impegno non è certro mancato. Le ragazze friulane hanno fatto quello che hanno potuto, ma hanno pagato dazio ad alcuni errori individuali, come quello di Sattolo in occasione dell'1-0 delle parmensi. Sul cross di Gago la presa dell'estremo difensore risulta imperfetta. Così il pallone rimane a vagare in area, finché Ambrosi s'inventa un pallonetto dalla traiettoria beffarda. La retroguardia di Campi soffre, ma non commette grosse ingenuità fino al 38' quando Peressotti atterra in area Distefano: calcio di rigore. Sul dischetto si presenta Beil, che incrocia la botta e raddoppia di forza.

Dopo un primo tempo di fatica, la squadra friulana cerca a inizio ripresa il gol che riaprirebbe l'incontro con una punizione di Candeloro da buona posizione, che però termina alto sopra la traversa. A chiudere il match ci pensa allora Marchetti che in mischia su calcio d'angolo raccoglie di testa il cross di Fracaros per il 3-0 definitivo. Il 2023 si chiude quindi con il penultimo posto in classifica a 4 punti, ma sarà l'inizio di 2024 a dire se il Tavagnacco potrà lottare fino in fondo per la salvezza. Il campionato infatti riprenderà domenica 7 gennaio, quando le gialloblù ospiteranno il Cuneo per poi andare ad Arezzo una settimana dopo. A seguire ci saranno Res Roma e Ravenna. Sarà un mese decisivo, con sfide importanti, dove ci si giocherà una bella fetta di salvezza.

Pinzani e Gaudenzio, doppio podio nelle sfide di Coppa a Sappada

SPORT INVERNALI

Il primo atto agonistico della stagione invernale sulle nevi regionali ha confermato le qualità di Marco Pinzani e Marco Gaudenzio. Le due gare di Coppa Italia di sci di fondo di Sappada, organizzate dall'asd Camosci, alle quali hanno preso parte anche atleti provenienti da altre nazioni, hanno visto infatti un doppio podio sia per il tarvisiano che per il pordenonese di Budoia.

Negli Aspiranti Pinzani, che fa parte della squadra friulana e difende i colori dello Sci Cai Monte Lussari, ha conquistato il successo nella 10 km a tecnica libera ed è giunto secondo sulla stessa distanza nella formula mass start in classico, battuto solo in volata da Federico Pozzi. Fra gli Juniores l'emergente Gaudenzio, che gareggia per il Comitato Veneto essendo tesserato con lo sci club Orsago, ha ottenuto il terzo posto nella prima gara e il secondo nella prova con partenza in linea, preceduto dal kazako Bazarbekov.

Sono questi senza dubbio i due ragazzi più promettenti in prospettiva, tanto che Gaudenzio è stato convocato per la tappa di Fesa Cup (la Coppa Europa, scandinavi esclusi) in programma oggi e domani a St. Ulrich, in Austria, per quello che sarà il suo esordio all'estero in una gara di fondo, mentre nello skiroll ha partecipato a diverse trasferte. Sempre nello scorso fine settimana si è svolta in Piemonte l'edizione 2023 del Trofeo Coni Winter, riservata agli U14, con la rappresentativa Fisi del Friuli Venezia Giulia che ha conquistato tre medaglie. Nel fondo terzo posto per Monica Santaniello del Lussari, con Marta Del Fabbro della Monte Coglians quindicesima; fra i maschi 16° Giacomo Da Sacco dei Camosci e 17° Lukas De Monte della Fornese. Nella staffetta 10° posto per il Fvg A, 13° per il B. Un podio è arrivato anche nello skicross grazie a Vita Casamassina del Tarvisio Racing Team, terza, mentre nella corrispondente categoria maschile Federico Perco del 70 è giunto 11°, Lucas Polo della Ss Ravascletto 13°.

IN GARA
Marco Pinzani (Foto Cella)

INVECE NEL BIATHLON È ARRIVATO L'ARGENTO PER LA SELEZIONE REGIONALE COMPOSTA DA SEMENZATO, URGESI, PIVIDORI E DEL FABBRO

Per quanto riguarda lo sci alpino, nello slalom quarta Emilia Fortunato del Sappada, undicesima Letizia Calle del 70. Nel gigante Fortunato è giunta settima, Vittoria Reverdito del Tarvisio Rt dodicesima. Tra i maschi nello slalom quarto Tommaso Dagri del 70, decimo il compagno di squadra Francesco Calignano e tredicesimo Christian De Prato del Sappada.

Infine il biathlon: nelle Ragazze quarta Tosca Semenzato dei Camosci e decima Zoe Pividori della Monte Coglians. Nella competizione maschile, settimo Alec Urgesi dei Camosci, nono Samuel Del Fabbro della Monte Coglians. Infine, nella prova a squadre, per la Rappresentativa friulana è arrivato un bel secondo posto alle spalle dell'Alto Adige grazie al quartetto Semenzato-Pividori-Del Fabbro-Urgesi.

Bruno Tavosanis

Il Forum Julii rosa celebra la prima vittoria in serie A

RUGBY

È arrivata la prima vittoria in serie A per il Forum Julii femminile, che a Bagnaria Arsa dilaga 44-0 sulla squadra cadetta del Calvisano. Le ragazze allenate da Iurkic, Imperatori e Lattanzi tengono il possesso del gioco per tutti gli 80', dominano in attacco e si fanno trovare attente nelle rare occasioni costruite dalle avversarie. Migliori in campo il pilone Nicole Corva, da sempre una delle trascinatrici del gruppo; Anna Laratro, mediano d'apertura in costante crescita e autrice pure di una bella marcatura personale, e il metronomo del gioco Alessia Babini. In meta, oltre a Laratro (che ha effettuato anche due trasformazioni), sono andate Danieli, D'ettorres, Menelle, Baù, Clean, Dadam e Corva. Questa la formazione schierata dal Forum Julii: Babini, Ceschiat, Stefanutti, Clean, Benussi, Laratro, D'ettorres, Baù, Danieli, Battistella, Busicchio, Capello, Menelle, Blaskovic, Corva. A disposizione Chiozza, Odorico, Urizzi, Dadam, De Carli, Strickland, Zorzi, Guerra.

«C'è tanto orgoglio per questo gruppo - commenta il presidente Giancarlo Stocco -. Dopo due partite nelle quali avevamo giocato bene ma perso per inesperienza, questa è una vittoria che fa morale e ci permette di vivere al meglio le festività». La terza giornata vede la fuga del Puma Bisenzio dopo il 20-7 con il Riviera, mentre Valsugana-Romagna si conclude con un sorprendente 65-12. In classifica Puma Bisenzio ha 15 punti, Romagna e Riviera 9, Forum Julii 7, Valsugana 1, Calvisano zero. Il Valsugana, che è stato penalizzato di 4 punti non essendosi presentato alla partita del turno precedente con il Puma, sarà il prossimo avversario del Forum Julii domenica 21 gennaio.

B.T.

Cultura & Spettacoli

IL TESORO DEL DUOMO

Oltre duemila presenze nelle prime giornate di vista. La mostra resta aperta tutti i giorni, dal 22 dicembre al 7 gennaio, dalle 10 alle 19, nello storico Palazzo della Loggia.

Grazie all'amicizia con Massimo Pasut il grande chitarrista sabato suonerà con la compagna Numa a Cordenons presentando successi mondiali assieme a chicche di alcuni dei più conosciuti autori italiani

Dai Dire Straits alla piazza

L'INTERVISTA

Basta il nome, Phil Palmer, per rievocare la migliore musica degli ultimi 50 anni. Il celebre chitarrista britannico suonerà sabato in piazza della Vittoria, a Cordenons, sabato 23, alle 21, in un grande evento a ingresso libero. A portarlo in Friuli è il legame con il bassista Massimo Pasut.

«Esiste una forma di solidarietà tra musicisti - ha spiegato Numa, compagna nella vita e nel lavoro di Phil Palmer -: quando un collega ti indica una persona di fiducia, con cui è bello lavorare insieme, allora si accetta di fare delle esperienze che vanno al di fuori della propria ristretta cerchia di lavoro. Un collega che suona nei Dire Straits Legacy, Primiano Di Biase, ha garantito sulla sua bravura e professionalità».

I brani che il pubblico ascolterà sono conosciutissimi e ripercorrono la carriera della coppia Palmer-Numa. Una storia fatta di passione e collaborazioni con grandi artisti, tra i quali Paul McCartney, David Bowie e Frank Zappa. Sul palco anche Massimo Pasut al basso, Marco Locatelli chitarra e voce, Ivan Geronazzo chitarra, Marco Vattovani batteria, Simone Longo alle tastiere.

«Il rapporto più incredibile l'ho avuto con Eric Clapton - racconta Palmer - perché era un grandissimo amico ed era molto generoso. Dava spazio ai suoi colleghi per permettergli di esprimersi artisticamente. Adoravo Tina Turner, l'unica artista che è riuscita a farmi ballare sul palco. Poi, in Italia, ho conosciuto il grande Pino Daniele, con il quale ho avuto un rapporto di vera fratellanza». Numa conosce Renato Zero da una vita, ed entrambi i coniugi Palmer hanno elogiato Claudio Baglioni. «Lo reputiamo uno dei più grandi musicisti di tutti tempi e uno dei poeti più straordinari della musica italiana».

MUSICA DA FILM

Phil Palmer ha lavorato anche nel mondo del cinema, collaborando alla realizzazione di varie colonne sonore. «Ho sempre apprezzato lavorare ai film, - spiega - mi ha permesso di esplorare in ambienti diversi da quelli abituali. Fra le colonne sonore quella di un film italiano di grande successo, "Tre uomini e una gamba", con Aldo, Giovanni e Giacomo». Ma la pellicola più famosa a cui ha donato le sue musiche è probabilmente "Full Metal Jacket", di Stanley Kubrick. «Ha dato molta libertà ai musicisti per la creazione della colonna sonora. Tant'è vero che noi lavoravamo dal vivo, di fronte alle scene, per vivere direttamente le emozioni della storia e poi suonare sulla base di quello che ci trasmetteva. È stata un'esperienza molto intensa e che ci ha coinvolto molto».

VITA DA TURNISTA

Ma collaborazioni così importanti non nascono all'improvviso. Occorre costruirsi una reputazione, lavorando duramente, sessione dopo sessione, dimostrandosi affidabili, capaci, professionali e puntuali. L'eccellenza diventa un'abitudine che si manifesta dedicandosi con passione al proprio mestiere. «Suonare in sessione è un modo per esplorare diversi generi musicali - spiega Palmer - non sai mai che cosa ti chiederanno di suonare e questo ti offre buone basi per il futuro professionale. Guadagni esperienza e reputazione che ti permettono di continuare a svolgere il tuo lavoro. Bisogna essere in grado di stare in una stanza piena di sconosciuti e suonare come vogliono loro». Questa attività rende molto versatili e capaci di collaborare con artisti dagli stili e caratteri più diversi. «La mia sfida più grossa è stata lavorare con la sinfonica di George Michael - rivela Palmer - perché, come musicista pop-rock, mi sono ritrovato con uno dei più grandi musicisti jazz del mondo, tra l'altro in sinfonica. Ho dovuto fare uso della mia esperienza in un mondo musicale completamente diverso e molto complesso. Ma è andata molto bene». Prossimamente, con i Dire Straits Legacy, band formata con 5 componenti originali dei Dire Straits, Phil partirà per la Nuova Zelanda e poi passerà in Brasile. «Questi ultimi anni con i Dire Straits originali sono stati un momento molto importante della mia vita, che mi dona una gioia incommensurabile».

Alessandro Cal

IN STUDIO Il chitarrista Phil Palmer con il grande Geoff Westley (compositore, arrangiatore ed ex pianista dei Bee Gees)

Teatrone

Rocco Papaleo è il sindaco in "L'ispettore generale"

Un grande classico del teatro russo per un outsider della scena: arriva al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, domani, per la rassegna "Tempi Unici", "L'ispettore Generale", capolavoro di Nikolaj Gogol, protagonista Rocco Papaleo. Scritta nel 1836, ma tragicamente più attuale di quanto si possa immaginare, la commedia rivive oggi grazie alla regia di Leo Muscato, autore anche dell'adattamento del testo. "L'ispettore generale" è una commedia satirica estremamente divertente, che si prende gioco delle piccolezze morali di chi detiene il potere e si ritiene intoccabile. Chlestakov (Daniele Marmi) è un frivolo viaggiatore di passaggio in un remoto paesino della Russia che viene scambiato per un alto funzionario dello Stato spedito dallo Zar a indagare sulla condotta dei funzionari cittadini. Il malinteso scatena conseguenze nefaste per i "notabili" del piccolo villaggio - primo tra tutti per il Podestà (Rocco Papaleo) - che si troveranno a vivere il giorno più lungo e tragico della loro esistenza, con il timore di venire smascherati.

Quando "L'ispettore generale" andò in scena per la prima volta, il pubblico rimase spiazzato: non era infatti raro che sulle scene russe venissero rappresentati gli abusi quotidiani dei burocrati statali, ma tutti i testi precedenti erano basati sulla contrapposizione fra il bene e il male, con personaggi positivi e negativi. Nella commedia di Gogol invece, per la prima volta, i personaggi sembravano essere tutti negativi e per gli spettatori dell'epoca questo era inconcepibile.

L'udinese Sonia Malisani a Miss Tourism World

CONCORSO

Sarà Sonia Malisani, 23enne di Udine, la ragazza che rappresenterà l'Italia alla Finale Mondiale di Miss Tourism World 2023, che si terrà domani a Quanzhou (Cina), città citata anche da Marco Polo nel suo "Milione". Sonia si è laureata in Relazioni Pubbliche e ora lavora come libera professionista nel settore digital marketing. Oltre al lavoro per cui ha studiato fa la modella e la presentatrice. Tra i suoi hobby la gastronomia, che propone anche in un suo blog sui social. Assieme alla rappresentante italiana sul palco ci saranno altre 70 ragazze provenienti dai 5 continenti.

MISS Sonia Malisani

"Gli artisti del Flora" rimappano la musica

CONCERTO

Il concerto de "Gli artisti del Flora" si terrà domani, alle 8.30, al Concordia di Pordenone, con canti e balli in chiave moderna, mescolando stili differenti, ridefinendo i confini di pop, rock, folk, elettronica e rap, fino ad abbatterli con una semplice connessione internet, creando tempeste sonore digitalizzate, tra sound futuristico e visual accattivanti. «È un progetto che va avanti da diversi anni - spiega la dirigente Paola Stufferi - che consente di realizzare un'attività trasversale a tutti gli indirizzi della scuola, in modo assolutamente inclusivo. Lo spettacolo è una delle parti salienti del progetto coadiuvato dalla docente Sonia Pivetta, sarà supportato dalla cooperativa Claps, che metterà a disposizione una fitta rete di luci stroboscopiche allo scopo di creare illusioni ottiche nei movimenti.

Sara Carnelos

La superfan di Bolle: «Fuori dal palco diventa umano»

PASSIONE

Quella per la danza è una passione che Monica Ruffati coltiva fin da bambina. Passione che l'ha portata a diventare una grande fan di Roberto Bolle, primo ballerino per molti anni alla Scala di Milano, al Royal Ballet di Londra, all'American Ballet Theater di New York.

«Ho visto danzare Roberto Bolle - racconta Monica - nel 1997, poi anche in altre occasioni, ma è stato nel 2013, al teatro Rossetti di Trieste, che è iniziato il mio incontro come fan, poi ho programmato di andare a vederlo ballare alla Scala di Milano con regolarità». Nel 2014, a Londra, dopo lo spettacolo, Monica lo aspetta all'uscita degli artisti, e scatta la prima foto assieme a lui. Nasce un feeling. Da allora lo va a salutare a tutti gli spettacoli che segue. Anche sabato scorso, a Udine, al teatro Nuovo, per il galà "Roberto Bolle and Friends". «Si è creata una conoscenza molto bella - continua Monica - e sabato scorso mi ha anche chiesto come sto».

Grazie a Roberto Bolle Monica ha riscoperto la danza classica, che lei stessa ha praticato e studiato per 10 anni, alla scuola Dania di Pordenone. «Seguo Bolle dal vivo da 10 anni - racconta Monica - e in questo lungo periodo il suo fisico è cambiato. Ora Bolle ha 48 anni, fisicamente riesce a fare ancora cose incredibili, ma nel frattempo è maturata moltissimo la sua capacità interpretativa. Ha fatto scelte riguardanti gli spettacoli, che tengono conto dei cambiamenti fisici. Ad esempio "Il lago dei cigni" non lo balla più, ma rimane insuperabile in alcuni balletti, come Manon o Romeo e Giulietta o il Bolero di Ravel, in cui è una vera star».

INCONTRO Monica Ruffati con il danzatore Roberto Bolle

NEL 2014 A LONDRA LO ASPETTA ALL'USCITA SCATTA LA PRIMA FOTO CON LUI E DA LI NASCE UN'AMICIZIA CHE PROSEGUE OGGI

Roberto Bolle si esibisce in gala, ovvero spettacoli dove ballano diversi primi ballerini proponendo ciascuno il proprio cavallo di battaglia. Non fa più parte di Compagnie teatrali, ma viene invitato a ballare come ospite d'onore. «Roberto è molto empatico con i suoi fan - riferisce Monica -: si ferma a salutarli uno ad uno, ti guarda negli occhi, ti chiede come stai, ti sorride. È questo suo aspetto umano che me lo ha reso così caro».

Monica lo ha visto danzare nei più prestigiosi teatri d'Europa, a Londra, a Parigi e in tutta Italia. Anche nei teatri antichi, come il Teatro greco di Pompei o le Terme di Caracalla. «Ho sempre avuto passione per il movimento - racconta Monica - e quando sono a teatro per uno spettacolo di danza mi sento sempre al posto giusto. Si spengono e luci e inizia la magia. Ammiro la bellezza, ma anche la possibilità, attraverso il danzatore o la danzatrice, di ricordarmi che siamo corpo, un corpo che si può esprimere artisticamente».

Monica, oltre a Bolle, segue anche altri artisti, in particolare il teatro-danza. «Ogni anno -racconta - assisto ad almeno una ventina di spettacoli. Seguo tutte le proposte del Teatro Verdi di Pordenone e del Rossetti di Trieste. Purtroppo in provincia è difficile vedere spettacoli di grande livello. In Italia ci sono sempre meno compagnie teatrali e, di conseguenza, chiudono molti teatri. La danza è un'arte che andrebbe sostenuta di più, anche economicamente. Bolle ha una sua maniera particolare di comunicare attraverso il corpo, è molto dotato fisicamente, il suo movimento è sempre alla ricerca della perfezione. Quando è in scena è un vero divo, uno dei primi ballerini del mondo. Poi, indossato il giubbotto, torna ad essere una persona come noi. Ogni giorno lavora con umiltà, tutto il giorno, per la sua danza».

Bolle lavora molto per far conoscere la danza al grande pubblico, utilizzando anche il linguaggio televisivo. Nei suoi spettacoli inoltre, inserisce anche pezzi che comunicano messaggi. A Udine ha comunicato la sua vicinanza alla terra e il grande rispetto che ha per essa.

Fortunato: «Cassandre deluse a Cinemazero torna il pubblico»

CINEFORUM

Il tradizionale brindisi di Natale è stato, per Cinemazero, l'occasione per mettere in fila i risultati di un 2023 in cui il pubblico è tornato al cinema, ma soprattutto per condividere con le istituzioni, le realtà del territorio e la comunità che da sempre è vicina all'associazione, gli obiettivi futuri, da realizzare assieme.

RINASCITA

Un polo della cultura dell'audiovisivo, luogo d'incontro e confronto, in dialogo costante con la comunità e con il mondo: questa è la Cinemazero del futuro. «Chi, solo un anno fa, profetizzava la "morte" della sala, del cinema come esperienza collettiva di visione dei film, - ha affermato il commenta il presidente Marco Fortunato - si deve ricredere, visti i numeri registrati quest'anno, vicini ai livelli pre-pandemia e nettamente migliori di quelli nazionali, confermando Pordenone come città del cinema. Sono stati oltre 150mila gli spettatori che, nel 2023, hanno partecipato alle ben 3.500 proiezioni nei sei schermi gestiti dall'Associazione, cui si aggiungono due arene estive e più di cinquanta proiezioni itineranti in oltre trenta comuni».

CONDIVISIONE

«Migliaia di persone hanno dimostrato in modo tangibile che il cinema non è solo un film, ma soprattutto un luogo condivisione. Uno spazio fisico in cui una comunità "vive", si incontra e si confronta sul mondo che la circonda, trova occasioni per informarsi, conoscere, comprendere il presente e guardare al futuro», commenta il presidente Marco Fortunato. Ed è con un'attenzione speciale al territorio, ai giovani e alla sostenibilità che Cinemazero intende costruire questo futuro, perseguendo i propri valori e cercando l'eccellenza in ogni iniziativa. Nel 2023, l'impegno in favore dei giovani si è concretizzato grazie al lancio della CinemazeroYoungCard, progetto realizzato in collaborazione con il Comune di Pordenone. Ciò ha permesso un aumento esponenziale degli ingressi in sala dei ragazzi fino ai 25 anni (grazie alle oltre 700 card attivate). Tra le attività di rilievo nazionale e internazionale, il Pordenone Docs Fest e la grande mostra "Tina Modotti. L'opera", in corso a Palazzo Roverella, a Rovigo, hanno fatto parlare di Cinemazero tutti i media nazionali, dal Tgl al Corriere della Sera. «Queste iniziative e molte altre - ha detto Fortunato - hanno saputo portare il nome della città di Pordenone fuori dai confini regionali, arrivando fino al Parlamento Europeo. Il successo della mostra dedicata a "Pasolini e il calcio", all'Institut Lumière di Lione, poi, ha condotto Cinemazero proprio nel luogo di nascita della settima arte. Senza dimenticare l'onore di essere ricevuti dal Papa, nella Santa Sede, come eccellenza cinematografica italiana.

SALA PASOLINI Il presidente Fortunato illustra il bilancio 2023

Diario

OGGI

Giovedì 21 dicembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a nonno **Leonardo Sidoti** di Aviano, che oggi compie 88 anni, dai figli Alberto e Sonia e dai nipoti Leo, Giorgia e Anna.

FARMACIE

CHIONS

▶**Comunale, via V. Veneto 74 - Villotta**

CORDENONS

▶**Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

FONTANAFREDDA

▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MANIAGO

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORDENONE

▶**Comunale di via Montereale 32/b**

PRATA

▶**Zanon, via Tamai 1**

SACILE

▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN VITO AL T.

▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO

▶**Santorini, corso Roma 40.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 16.30 - 21.15.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 17.30 - 19.15.
«FERRARI» di M.Mann : ore 18.15.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 18.45.
«FERRARI» di M.Mann : ore 21.00.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 16.45.
«LA GRANDE ABBUFFATA» di M.Ferreri con M.Mastroianni, M.Piccoli : ore 18.45.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«FERRARI» di M.Mann : ore 16.10 - 19.00 - 22.20.
«WONKA» di P.King : ore 16.40 - 17.10 - 18.30 - 19.50 - 21.30 - 22.30.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 16.45 - 19.30 - 21.55.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 16.50 - 17.20 - 19.45 - 21.50.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 17 - 19.30 - 20 - 22 - 22.30.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 18.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 19.10.
«RENAISSANCE: A FILM BY BEYONCE'» di Beyonce' : ore 21.00.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 22.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.10.
«FOGLIE AL VENTO» di A.KaurismÃ¤ki : ore 17.30 - 19.10 - 20.45.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 14.40 - 16.15 - 19.20.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 16.35 - 18.20 - 21.30.
«FERRARI» di M.Mann : ore 16.45 - 20.50.
«FERRARI» di M.Mann : ore 19.00.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 14.40 - 19.15.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 21.20.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 14.50 - 21.15.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 17.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«WONKA» di P.King : ore 14.45 - 16.45 - 21.20.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 14.50 - 17.05 - 19.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 19.00.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 20.55..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00.
«WONKA» di P.King : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.00 - 17.30.
«FERRARI» di M.Mann : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 15.15 - 16.15 - 17.30 - 18.30 - 20.30.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 15.15 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 15.30 - 18.30 - 21.00.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 18.00 - 21.00.
«RENAISSANCE: A FILM BY BEYONCE'» di Beyonce' : ore 20.15.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 20.15.

GEMONA DEL FRIULI

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 17.00.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 20.30.

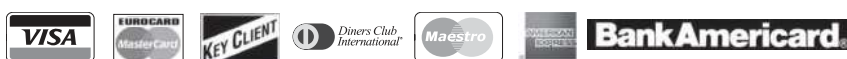
IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La mamma Antonietta, i figli Giada e Daniele con mamma Angela, la sorella Ornella con Luca, Angelica e famiglia, parenti e amici tutti annunciano l'improvvisa scomparsa del loro caro

Donato Albieri

di anni 64

I funerali avranno luogo sabato 23 dicembre alle ore 10.30 nella Chiesa della Natività.

Padova, 21 dicembre 2023

IOF Santinello - 0498021212

I figli Giovanni e Tommaso con Caterina, Camilla e Francesco, le sorelle Anna e Camilla, i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Rita Verdelli
Dal Negro

I funerali avranno luogo sabato 23 dicembre alle ore 10.15 nella Chiesa degli Eremitani.

Padova, 21 dicembre 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.

Massimiliano Marchetto

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 20 dicembre 2023

E' con profonda tristezza che i colleghi di Cassa di Risparmio del Veneto ora Intesa Sanpaolo hanno appreso la notizia della scomparsa di

Rinaldo Panzarini

che per molti anni ha guidato la Banca con grande autorevolezza, impegno, eleganza e umanità.

Ha toccato il cuore di tutti noi lasciando un segno indelebile.

Tutti i colleghi della Banca si uniscono al dolore della Famiglia.

Cristina Balbo Direttore Regionale e tutti i colleghi

Padova, 21 dicembre 2023